ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 240

STAMPA SERA

Martedì 12 - Mercoledì 13 Ottobre 1965

Dovrebbe scattare a mezzanotte

E' inevitabile lo sciopero degli elettrici?

Oggi vi è un ultimo incontro fra il ministro Delle Fave ed i sindacati - Questi ultimi pongono come condizione, per l'eventuale revoca dello sciopero, un impegno delle aziende a trattative «aperte e illimitate»

Roma, martedì sera.

Lo sciopero dei lavoratori elettrici sembra inevitabile. Oggi, il ministro del Lavoro Delle Fave si incontra con i responsabili dei sindacati di categoria: tenterà di evitare l'agitazione, ma le speranze che la mediazione abbia successo sono scarse.

Ieri sera, gli elettrici hanno dichiarato che una revoca dello sciopero è possibile solo se le aziende consentiranno a una trattativa «aperta e illimitata»: un impegno che Delle Fave non può assumersi, anche perché le aziende (municipalizzate e autoproduttrici) sono ferme nella decisione di non concedere aumenti salariali.

La conferma definitiva o la sospensione si avrà comunque dopo il colloquio con il ministro. I sindacati sperano che l'incontro, più che informativo (come è stato annunciato) possa trasformarsi in un'utile iniziativa governativa per una definitiva chiarificazione della vertenza, che si trascina da quasi un anno.

Nel caso che l'agitazione venga nuovamente confermata, l'Enel ha preparato un piano di emergenza che scatterà dalla mezzanotte di oggi per 48 ore. Premesso che dipenderà in modo determinante dai consumatori la possibilità di far fronte ai servizi essenziali o ridurre così entro limiti ragionevoli le inevitabili sospensioni di energia, l'Enel, per prima [illegible], raccomanda agli utenti industriali di ridurre le lavorazioni e di adottare tutte le misure necessarie per la sicurezza delle installazioni.

La stessa raccomandazione vale per gli utenti commerciali e domestici, con particolare attenzione per chi dispone di apparecchi generatori di energia.

E' la prima volta che in Italia si verifica uno sciopero dei lavoratori elettrici dopo la creazione dell'Enel: la gente è sconcertata, e molti si chiedono che cosa accadrà dalla mezzanotte di oggi sia agli effetti dell'erogazione dell'energia sia per l'erogazione dell'acqua (quest'ultimo problema riguarda soprattutto Roma).

Ma non è il caso di drammatizzare. L'Italia non resterà al buio e in molti centri, malgrado lo sciopero, l'energia mancherà solo per qualche ora al giorno. L'industria elettrica, infatti, è oggi altamente automatizzata, e la produzione, per due giorni, è assicurata sia in conseguenza dell'esistenza delle scorte, sia per il fatto che taluni impianti fondamentali possono essere manovrati anche da un limitatissimo numero di addetti non scioperanti. Resta tuttavia una grossa incognita: quella meteorologica.

Se avremo ancora bel tempo potrà essere anche scongiurato il rischio d'interruzioni nell'erogazione di energia, se invece il tempo dovesse peggiorare le squadre di pronto intervento addette alla riparazione di guasti (sulle linee, negli impianti, ecc.) non saranno reperibili e quindi il disagio per l'utenza potrebbe diventare sensibile.

Stando così le cose è comprensibile la raccomandazione ai consumatori perché collaborino evitando i consumi non indispensabili e contraendo gli altri. Le ferrovie, ad esempio, potranno sospendere le partenze di un determinato numero di convogli sui tratti meno importanti; le aziende di trasporto urbano sostituiranno i mezzi a trazione elettrica (tram, filobus, ecc.) con autobus; i commercianti, dal canto loro, e gli esercizi pubblici potranno non accendere le insegne, lasciare al buio le vetrine o ridurre l'illuminazione al minimo.

Anche i privati cittadini dovranno attenersi ad una serie di norme di sicurezza: sarà opportuno non fare abuso di ascensori, di elettrodomestici (soprattutto scaldabagno) limitando anche allo stretto necessario l'illuminazione domestica.

Venerdì, appena terminato lo sciopero dell'Enel, i cittadini si troveranno di fronte ad una nuova agitazione, quella dei panettieri, prevista per 24 ore. La manifestazione di protesta è stata decisa — informa un comunicato — «in appoggio alle richieste per il rinnovo del contratto di lavoro, per l'estensione della scala mobile e per protesta contro la serrata dei panificatori attuata il 7 scorso».

In campo medico, continua la polemica tra il ministro della Sanità e la federazione degli ordini, il cui consiglio nazionale ha ieri respinto, dopo due giorni di discussione, lo schema di disegno di legge sulla riforma ospedaliera e ambulatoriale. Il d.d.l. Mariotti è stato oggetto di vivaci polemiche anche nel corso di un dibattito trasmesso ieri sera per televisione al quale, tra gli altri, ha preso parte il titolare della cattedra di clinica chirurgica dell'università di Torino, professor Dogliotti.

l. g.

Chi è il nuovo capo della TURCHIA

Demirel ha vinto le elezioni in sella ad un cavallo bianco

Il seguace dell'impiccato Menderes si presentava ai comizi in questo atteggiamento «eroico» per colpire l'immaginazione dei contadini dell'Anatolia - E i fatti gli hanno dato ragione - Benché incline alla demagogia, è professionalmente una persona molto seria e capace: ingegnere, ha vinto due borse di studio americane - Lo sconfitto Gürsel commenta: «Non siamo una nazione matura»

Ankara, martedì sera.

I risultati, praticamente definitivi, delle elezioni politiche confermano che il «Partito della Giustizia», di tendenze conservatrici, ha ottenuto la maggioranza assoluta alla Camera, conquistando, col 56% dei suffragi, almeno 235 dei 450 seggi.

Il Partito Repubblicano, che aveva vinto le elezioni del 1961, non ha ottenuto che il 29% dei voti.

L'avvicendamento dei due maggiori partiti politici sarebbe del tutto normale in un altro Paese a regime democratico, ma in Turchia, dove la democrazia non ha mai messo radici profonde, il rovesciamento di posizioni può destare inquietudini.

Demirel parla ai giornalisti dopo la sua vittoria

Occorre ricordare che il partito della Giustizia, il quale si accinge ora a governare il Paese da solo, è l'erede diretto di quel partito democratico che venne sciolto d'autorità nel 1960. Il massimo leader democratico, Adnan Menderes, che aveva governato la Turchia per dieci anni, con metodi dittatoriali, era stato rovesciato dai militari, processato e impiccato l'anno dopo.

Lo spettro di Menderes getta oggi, più che mai, un'ombra cupa sull'avvenire della Turchia.

Una nemesi, che sembra implacabile, mette ora di fronte colui che cinque anni fa rovesciò Menderes, spingendolo verso la forca — cioè l'attuale presidente della Repubblica Gürsel — e colui che di Menderes può considerarsi il successore: il «leader» del Partito della Giustizia, Suleiman Demirel, che nelle prossime settimane dovrebbe assumere le redini del governo.

Gürsel ha commentato amaramente: «Non siamo una nazione matura. Noi imbocchiamo ora una via ora l'altra. Talvolta seguiamo vie legali, ma altre volte prendiamo il pericoloso cammino dell'illegalità».

La figura di Demirel è poco nota all'estero, anche perché egli si è affacciato da poco tempo sulla scena politica. Nato 41 anni fa e di professione ingegnere, vinse negli anni giovanili due borse di studio americane e percorse rapidamente la sua carriera nell'amministrazione statale, rivelandosi un dirigente serio e preparato.

Sul piano politico, la sua figura è più discussa. Ha condotto la sua campagna elettorale presentandosi ai comizi in sella ad un cavallo bianco, per sfruttare una leggenda che trova credito fra i contadini analfabeti dell'Anatolia, secondo cui Menderes ritornerà su questa terra e percorrerà la Turchia cavalcando un bianco destriero, per far piovere ovunque l'abbondanza.

Per richiamarsi ancor più al defunto dittatore, egli ha detto più volte nei comizi: «I miei avversari non possono farmi tacere se non uccidendomi. Io lo so e sono pronto a morire per la nazione».

Gli osservatori non si azzardano a fare previsioni su quella che potrà essere la politica interna ed estera del futuro capo del governo turco, anche se l'istrionismo di certi suoi atteggiamenti può rendere perplesso chi vede un fattore positivo nella sua giovane età e nella sua preparazione tecnica.

In verità il «leader» repubblicano Ismet Inonu di 82 anni e il settantenne Presidente Cemal Gürsel non sono riusciti a fare molte cose in questi cinque anni. I problemi economici e sociali della Turchia sono rimasti quelli che erano al tempo della dittatura di Menderes. L'esercito costituisce sempre una «terza forza» sovente minacciosa, e in questo momento inquieto per il ridimensionamento della Nato della quale la Turchia era stato un pilastro.

Inonu, per contrastare la crescente popolarità del giovane avversario, accusò di «americanismo» Demirel, mentre deplora che gli Stati Uniti abbiano rifiutato di aiutare la Turchia a vincere con la forza la partita impegnata coi greci a Cipro. E' stato lo stesso Inonu a premere perché il governo svolgesse una politica di maggiore cordialità verso l'Unione Sovietica. Ma il recente viaggio del ministro degli Esteri turco a Mosca ha destato un certo malcontento anche fra i militari.

Tutto sommato si ha l'impressione che la bilancia del potere rimanga ancora nelle mani dei militari i quali, per ora, mantengono un silenzio ermetico, nell'attesa che i politici facciano le loro prime mosse.

Il presidente Gürsel, che è un generale, ha detto: «Qualunque cosa accada, nessuno nel nostro Paese riuscirà più ad avere forze sufficienti per far ripiombare la Turchia nelle tenebre del passato».

n. s.

ULTIMA ORA

Stamane nel manicomio di Bergamo

Un pazzo a calci uccide un infermiere

E' lo stesso ospedale psichiatrico nel quale sabato mattina sono morte 8 ricoverate in seguito ad iniezioni cardiotoniche

BERGAMO, martedì sera.

Un infermiere del manicomio provinciale di Bergamo (dove sabato è avvenuta la tragedia della «cardiotonina») sarebbe rimasto questa mattina ucciso da uno dei ricoverati che lo ha assalito a calci.

La notizia si è diffusa in città alle 12. Non si è potuto sapere nulla di più dalla direzione dell'ospedale psichiatrico, si ignora fino a questo momento anche il nome dello sventurato, e quello dell'infermo che lo ha aggredito.

Un cronista ha cercato di avere qualche dato più preciso dal prof. Rostan, responsabile dell'istituto. Ma, sebbene l'episodio non sia stato in alcun modo smentito, il prof. Rostan non ha voluto fornire particolari.

Pare che la nuova tragedia sia avvenuta mentre in una sala dell'ospedale erano riuniti i funzionari incaricati della inchiesta sulla morte delle ricoverate dopo un'iniezione di cardiotonico nel reparto «Verga».

u. g.

A pagina 5 il servizio sull'inchiesta in corso per le vittime delle iniezioni

Le quotazioni nelle Borse

Tono riflessivo con pochi affari

A TORINO

[illegible]

13.900; Olcese 900; Cucirini C. C. 4260; De Angelis 2130; Cascami Seta 3745; Gavardo 1553; Lanificio Rossi 2880; Linif. e Canap. 401; Rossari e Varzi 13.000; Rotondi 13.000; Tesi 2120; Snia Viscosa ord. 3850; Snia Viscosa priv. 3190; Marzotto 1850; Un. Manifatture 20.000; Fiat 243.

Dalmine 1514; Italsider 1028; Metalli 3410; M. Amiata 12.970; Montecatini 1650; Monteponi 675; Siele 8820.

Bianchi (q. s.); Fiat 1861; Fiat privil. 1680; Falck 3720; Trafilerie 620; Olivetti priv. 1990; Westinghouse 365; Nebiolo 580,50.

Cieli 2498; Edison 2178; Elettrici Sardi 3550; Emiliana 1961; Magneti Marelli 920; Ercole Marelli 630; Orobia 2140; Sges 1456; Sip 2431; Meridelettrica 2218; Stet 2547; Tecnomasio 1570; Terni 573.

Dist. Italiane 2055; Eridania 2323; Romana Zuccheri 170,50; Motta 11.790.

Anic 1281; Italgas 979; Liquigas 195,12; Mira Lanza 43.100; Pibigas 87; Rumianca 1699; Ind. Industriali 2835; Saffa 5406; Carlo Erba 6810.

Aedes 1800; Beni Stabili 2827; Immobiliare 438,50; Risanamento 5800; Silos Genova 2870.

Cartiere Burgo 15.600; Ciga 3330; Eternit 4880; Italcementi 14.300; Cementir 3450; La Rinascente 249; Pirelli S.p.A. 2875; Pirelli e C. 3211; Condotte 477; Ceramiche Pozzi 107,87; Ledoga ordin. 1965; Ledoga priv. 2900.

A GENOVA — La Borsa stamane ha nuovamente dimostrato svogliatezza e apatia, forse per l'approssimarsi delle scadenze tecniche per fine ottobre. Il comportamento remissivo si è rivelato in apertura ed ha trovato conferma nel listino con perdite non pesanti ma diffuse a tutta la quota.

Prezzi: Centrale 9470; Generali 90.825; Ras 36.823; Meridionali 1785; Nai 6060; Viscosa ordinarie 3858; Viscosa privilegiate 3250; Finsider 837,50; Calini 1650; Italsider 1026; Fiat ordinarie 1924; Fiat privilegiate 1685; Sip 2436; Edison 2178.

A FIRENZE — Mercato debole, con perdite diffuse in tutti i settori.

Prezzi: Bastogi 1800; Centrale 9450; Fondiaria Incendio 8075; Fondiaria Vita 19.475; Viscosa ordin. 3858; Montecatini 1655; Magona 1000; Fiat 1928; Immobiliare 430.

A TORINO — La Borsa rinnova oggi un'indicazione di notevole svogliatezza. I pochissimi affari condotti durante la giornata sono raggruppati prevalentemente al listino, compilato sui minimi, con flessioni diffuse rispetto ai prezzi di ieri.

La fase centrale della seduta è pressoché inesistente. Le Saffa accusano un arretramento sensibile.

Per contro il settore dei titoli di Stato e delle obbligazioni mette in luce notevoli progressi dopo la notizia della chiusura anticipata con riparto della sottoscrizione obbligatoria I.R.I. 6%. Dopoborsa inesistente.

A MILANO — La Borsa ha ripetuto a grandi linee l'andamento incolore e fiacco della vigilia: nessuna iniziativa si è delineata a sostegno della quota e solo la Montecatini è apparsa molto resistente, mentre la pesantezza delle Saffa incideva negativamente sull'umore del mercato, che si appesantiva maggiormente al listino, registrando diffuse perdite per tutti i settori.

Resistente, con scambi equilibrati, il settore del reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 80.700; Bastogi 1798; Finelettrica 1257; Finmare 475; Finsider 888; Mittel 1790; Gim 3700; Invest 3135; La Centrale 9451; Sviluppo 1834; Ass. Generali 90.250; Fond. Incendio 8045; Assicur. Italiana 61.500; Ras 37.000; Toro 6130; Toro priv. 4250; Snfep 186.

Ferr. N. Ord. 640.

Châtillon 5300; Cantoni

Malato difficile vuol lavorare a letto

Johnson non bada ai medici che lo esortano a riposare

La notte è stata buona ma il Presidente si affatica troppo e continua ad occuparsi di politica, come ha fatto ieri per due ore

Washington, martedì sera.

Il presidente Johnson ha trascorso ieri una giornata brillante. La notte precedente era stata invece parzialmente insonne, ed assai inquieta, a causa dei dolori postoperatori. Il Presidente li ha avvertiti più che le notti precedenti, sia perché (dicono i suoi medici) è questo il momento postoperatorio soggettivamente più pesante, sia perché egli stesso aveva, domenica sera, rifiutato i normali sedativi.

Ieri, senza il sostegno degli infermieri, che ha rifiutato con energia, egli ha compiuto in camera qualche passo da solo, per la prima volta; poi, durante le ore diurne, ha continuato ad offrire quella reazione che i medici continuano a definire «eccellente». Per tre quarti d'ora ha parlato di affari di Stato (prossima visita di Erhard, India-Pakistan, Rhodesia) con il vicepresidente Humphrey.

Con il segretario di Stato, Dean Rusk, al pomeriggio, l'incontro è stato anche più lungo ed animato: un'ora. Vi si è parlato in particolare della conversazione con il ministro degli Esteri inglese Stewart. Lungo la giornata Johnson ha poi letto numerosi rapporti e ha continuato, ad intervalli, a tenersi al corrente anche di politica interna.

Dopo una nuova visita a Johnson, il vice-presidente Humphrey (a destra) lascia l'ospedale in compagnia dell'addetto stampa della Casa Bianca, Bill Moyer

Bill Moyers, capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca ha precisato che il Presidente viene tuttora nutrito per via endovenosa, mediante fleboclisi di soluzione glucosata, ma comincia anche ad ingerire piccole quantità di cibi semi-solidi. La sua dieta verrà gradualmente modificata.

I medici, i quali hanno rimosso una seconda sonda dalla regione in cui era situata la cistifellea, prima della asportazione, hanno controllato la pressione del sangue, l'attività del muscolo cardiaco e la respirazione, riscontrando che tutto è normale. I sanitari hanno raccomandato al presidente di cogliere ogni occasione per riposare, di ridurre al minimo gli impegni per le prossime settimane e di ricevere quanti meno visitatori gli sia possibile: tutte cose che Johnson, paziente difficile, pare tutt'altro che disposto a fare.

La notte scorsa è stata molto migliore di quella precedente: svegliatosi alle 7 il presidente ha letto i giornali ed i messaggi augurali dei dirigenti sovietici Mikoyan, Kossighin e Breznev che Rusk gli ha fatto inviare.

r. s.

Morto in Svizzera l'ex presidente Stampfli

ZURIGO, martedì sera.

L'ex presidente federale svizzero Walter Stampfli è morto la notte scorsa all'ospedale di Zurigo, dove era stato recentemente sottoposto ad un intervento chirurgico.

Walter Stampfli, che aveva 81 anni, era stato presidente della Confederazione elvetica nel 1944 e consigliere federale, incaricato del Dipartimento dell'economia pubblica, dal 1940 al 1947.

L'azione contro i ribelli

Giakarta: catturato Untung

Il colonnello che capeggiò il fallito colpo di Stato rintracciato nel centro di Giava

Kuala Lumpur, mart. sera.

Il colonnello Untung, l'ufficiale della guardia di palazzo che capeggiò il tentativo d'insurrezione del 30 settembre e che si era dato alla macchia dopo la repressione della rivolta, è stato catturato nella regione centrale di Giava. L'annuncio è stato dato da radio Giakarta mentre in tutto l'arcipelago indonesiano si moltiplicavano le manifestazioni anticomuniste, e le truppe proseguivano a Sumatra, a Giava e nelle altre isole la caccia ai nuclei ribelli.

A Medan, nell'isola di Sumatra, mezzo milione di persone ha tenuto una riunione per chiedere che sia messo al bando il «P.K.I.», ossia il partito comunista indonesiano. La folla, ha detto testualmente l'annunciatore della radio di Medan, «è stata colta da uno slancio irrefrenabile». Si agitavano cartelli con scritte anticomuniste, si chiedeva a gran voce la punizione dei responsabili dell'uccisione dei sei generali.

La cattura del tenente colonnello Untung segna una svolta di grande importanza nell'opera di repressione intrapresa dall'esercito, al quale il presidente Sukarno ha concesso, dopo una settimana di esitazione, pieni poteri per l'azione contro i rivoltosi. Untung è stato fatto prigioniero ieri, secondo le informazioni di fonte indonesiana, dalle «autorità militari con la collaborazione di civili», nella località di Tegal, sulla costa settentrionale di Giava, circa 400 chilometri ad est di Giakarta, ossia nella fascia centrale della grande isola.

Radio Giakarta ha anche annunciato l'avvenuta cattura di un altro dei capi dell'insurrezione, il colonnello Latif, che è stato scovato il 9 ottobre presso Giakarta, ha cercato di resistere ma, ferito a entrambe le gambe, si è dovuto arrendere.

Nella zona centrale di Giava rimangono ancora, a quanto sembra, migliaia di ribelli armati, rifugiatisi in quella regione dopo il fallimento della rivolta. Il comando militare dell'isola ha ordinato l'intensificazione dei rastrellamenti, ai quali partecipa anche la polizia.

A Giakarta il presidente Sukarno ha ripreso quasi per intero la ordinaria attività.

CRONACA CITTADINA

Salvo una revoca all'ultima ora

A Torino sciopera oltre all'Enel anche l'Aem

La luce non dovrebbe mancare - Potrebbero però verificarsi alcuni inconvenienti nelle utenze industriali

Domani e dopodomani i lavoratori dell'Enel e dell'Aem faranno sciopero. La decisione è stata confermata ieri sera dai sindacati: v'è però ancora una possibilità che venga revocata «in extremis» dopo un colloquio in programma oggi a Roma con il ministro del Lavoro on. Delle Fave.

Le organizzazioni sindacali chiedono miglioramenti economici e normativi, ma l'Enel non ha accettato di aumentare le retribuzioni dei dipendenti. Il ministro ha avuto scambi di vedute con i dirigenti dell'ente dell'elettricità: non si sa se potrà dare quelle assicurazioni che i sindacalisti attendono per rinunciare all'azione di protesta. Analoghe rivendicazioni hanno indotto i rappresentanti dei lavoratori a proclamare, sempre per domani e dopodomani, uno sciopero anche all'Azienda elettrica municipale.

Se l'agitazione verrà attuata quali saranno le conseguenze per gli utenti? La sospensione del lavoro dei dipendenti dell'Enel e dell'Aem dovrebbe cominciare alla mezzanotte di stasera. L'erogazione dell'energia, almeno all'inizio, sarebbe quasi normale; gli impianti sono in gran parte automatizzati, le aziende hanno disposto un servizio di emergenza.

Qualche guasto, tuttavia, potrebbe interrompere a lungo l'energia in talune zone, data l'assenza delle normali squadre di tecnici. Altra eventualità: l'erogazione in certe fabbriche può subire interruzioni con la conseguente paralisi o riduzione dell'attività. L'Enel ha invitato gli utenti industriali a limitare le loro lavorazioni ed a prendere ogni precauzione per la sicurezza delle installazioni «nel caso di eventuali prolungate interruzioni». Lo stesso invito a ridurre i consumi non strettamente necessari vale per tutti i cittadini.

I dirigenti dell'Aem, dal canto loro, hanno predisposto quanto era possibile per evitare disagi alla cittadinanza. I tram funzioneranno, illuminazione pubblica ed erogazione dell'acqua saranno assicurate. Tutt'al più potrebbe essere staccata qualche utenza, alimentata da linee secondarie. Salvo, beninteso, l'imprevisto di qualche avaria alle centrali e nella rete di distribuzione.

La madre è tornata nella sua casa deserta dopo la strage spaventosa

E' uscita dall'ospedale fra i genitori: un corpo senz'anima, con lo sguardo fisso nel vuoto - Avrà domattina la forza di seguire i funerali dei suoi tre bimbi? - Le ultime ore di Umberto Torres - L'orribile dramma maturò in una mente sconvolta dalle preoccupazioni finanziarie e da un dubbio terribile sulla salute dei figli

Fernanda Salvador esce dal Mauriziano insieme alla madre. Accanto i bimbi più grandi, Manuela e Loris

Per tutta la giornata di ieri Fernanda Salvador ha atteso che le facessero vedere i suoi figli; ogni tanto era assalita dal dubbio che essi fossero morti con il padre, di cui conosceva fin da domenica sera la tragica fine; ma ogni volta scacciava da sé con terrore una simile idea. Quando si apriva la porta della cameretta dell'ospedale Mauriziano, dove era stata portata nella notte fra domenica e lunedì, dopo che al commissariato Mirafiori era stata colta da un collasso, volgeva occhi supplichevoli alla suora. Con uno sforzo, la monaca le ripeteva: «Non adesso, non ancora, stia calma, cerchi di riposare». Quando a sera la porta si è aperta ancora una volta e sono apparsi i suoi genitori, Fernanda Salvador li ha guardati con il volto pieno di sgomento. «I bimbi!», ha urlato. La madre ha chinato il capo. Fernanda Salvador ha compreso, si è gettata sul lettino, il corpo scosso dai singhiozzi.

Tutto era finito. Era sola, terribilmente sola. I suoi tre figli, i suoi Loris, Manuela e Roberto, anche il piccolo Roby, non c'erano più. Diciassette anni di vita spariti.

«Andiamo a casa», le ha detto con dolcezza sua madre. Fernanda Salvador ha detto di sì, si è avviata con loro; è sembrata un automa mentre se ne andava dall'ospedale.

Ogni tanto un singhiozzo le usciva dalle labbra, lo sguardo era fisso avanti; la donna non vedeva, non sapeva. E' tornata nella sua casa di corso Palermo, dove era andata ad abitare dopo che si era definitivamente separata da Umberto Torres. Quell'alloggio aveva conosciuto poco le risa gioiose dei suoi figli. Solo il piccolo Roby vi aveva abitato con lei per un certo tempo.

I genitori non l'hanno lasciata sola nemmeno un momento. E' troppo prostrata, troppo sconvolta. Essi temono che possa compiere a sua volta qualche gesto inconsulto. Domattina alle [illegible] dalla casa di via Monte Novegno [illegible], la casa della tragedia, partirà il corteo funebre: l'ultimo viaggio per Umberto Torres e per i suoi tre bimbi. Avrà Fernanda Salvador la forza di andarvi? Stamattina ha chiesto ai genitori, in uno dei rari momenti in cui era meno assente, quando sarebbero stati sepolti i suoi bimbi. Ma avrà il cuore di vedere quelle tre bare bianche che racchiudono le sue tre creature, la cassa che contiene i resti dell'uomo che un tempo ha amato e che sabato, in momento di follia, ha distrutto tutto?

Stamattina l'alloggio della strage è stato riaperto: il fratello di Umberto Torres ha ritirato gli abiti per vestire le quattro salme. La polizia intanto ha ricostruito le ultime ore del suicida. Sembra certo che nessuno entrò nell'alloggio di via Monte Novegno dopo che l'uomo ed i tre bimbi tornarono a casa, sabato sera. L'appuntamento di cui parlava il Torres con il fratello probabilmente non esisteva. L'uomo cercava negli ultimi tempi di apparire allegro: ma dentro di sé era distrutto dall'angoscia. Senza soldi, con il dubbio di un male inguaribile forse trasmesso ai figli, che già tempo fa avevano dovuto essere ricoverati in convalescenziario. E la preoccupazione di doverli fare operare, di iscriverli a scuola, di dar loro da mangiare; tutto questo senza avere praticamente una lira in tasca, con l'angoscia delle scadenze.

Umberto Torres si sentiva solo; avrebbe voluto che la moglie ritornasse accanto a lui. I loro rapporti, dopo tante liti culminate nella separazione, sembravano essere molto migliorati negli ultimi tempi; ma Fernanda Salvador avrebbe accettato di riprendere la vita in comune quando avesse conosciuto la situazione finanziaria della famiglia? La scintilla della follia scattò nella mente dell'uomo. Basta con le angosce, le preoccupazioni, le ansie. Ma che ne sarebbe stato di quei tre bimbi? Deciso a darsi la morte, li volle con sé; nella sua mente ormai sconvolta, questa gli sembrò l'unica via per risparmiare a loro sofferenze e privazioni.

PRESENTATA UNA PRIMA RICHIESTA

Il Valle Susa gestito da una ditta romana?

Il curatore fallimentare si è incontrato stamane, nella sede del cotonificio in corso re Umberto, con la direzione ed i membri della commissione interna

In piazza Castello, davanti alla Prefettura, un gruppo di lavoratori del Cotonificio Valle di Susa, membri di commissione interna della Cisl, prosegue lo sciopero della fame iniziato domenica sera. I manifestanti hanno trascorso un'altra notte riparandosi con coperte e sacchi a pelo. Attendono, prima di interrompere la loro protesta, sicura garanzia che si costituisca una società di gestione con partecipazione pubblica per mantenere l'occupazione e riprendere l'attività produttiva del Cotonificio.

Il problema è stato discusso ieri in Parlamento. Il ministro dell'Industria Lami Starnuti, rispondendo a un'interpellanza degli onorevoli Borra e Sabatini, ha difeso l'operato del governo e si è impegnato «a seguire l'attuale *fase* con tutti i mezzi» per giungere il più rapidamente possibile alla riapertura dell'azienda.

Intanto si è appreso che una società romana ha chiesto la gestione provvisoria del Cotonificio. E' la «Seit» (Società esercizio industrie tessili) con sede a Roma in via Piacenza 20. Il curatore fallimentare prof. Gambigliani Zoccoli ha detto che esaminerà attentamente la richiesta ed ha sollecitato altre informazioni sulla composizione della società che ha avanzato la candidatura e sulle necessarie garanzie. Il curatore intenderebbe far pubblicare un avviso sui giornali per invitare quanti possono essere interessati alla gestione del Valle Susa a presentare le loro proposte.

La «Seit» ha un capitale sociale di 2 miliardi ed avrebbe già presentato domanda per ottenere l'autorizzazione ad un ulteriore aumento. La società romana avrebbe intenzione di prendere in affitto gli stabilimenti e gestirli quasi tutti: sarebbe in grado di riaprire il primo stabilimento del Cotonificio venti giorni dopo la firma del contratto di gestione provvisoria con il curatore fallimentare.

Il curatore fallimentare prof. Gambigliani Zoccoli è venuto a Torino ed ha avuto un colloquio stamane, nella sede del CVS in corso Re Umberto, con la direzione ed i membri di commissione interna.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+15,6
MINIMA	+10,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.): +10,6; ore 8: +10,9; umid. 85 %; press. 742,3. Cielo coperto. **Previsioni**: Nuvolosità estesa, nebbie. Temperatura a Caselle: mass. +17,1; min. +11,2; ore 8: +11,7

◆ All'Istituto Sociale (via Asinari di Bernezzo 191) sono aperte le iscrizioni ai corsi serali gratuiti per disegnatori meccanici. Domande in segreteria, dalle 18 alle 20.

◆ Camera di Commercio e Borsa merci: si è conclusa la visita dei nuovi funzionari del ministero degli Esteri, organizzata dal Comitato europeo per il progresso economico e sociale.

Appena liberati rubano un'auto

Due minorenni, usciti appena una settimana fa dal Ferrante Aporti, sono stati sorpresi su un'automobile rubata mentre preparavano un furto. Data l'età, 16 e 17 anni, non pubblichiamo i loro nomi. I due giovani, per attuare il piano, avevano bisogno di un terzo complice: si sono perciò recati a Settimo, da un loro compagno di riformatorio che ha ora trovato lavoro in una panetteria, e gli hanno fatto la proposta.

Il compagno tuttavia non ha accettato, ed ha anzi riferito ogni cosa al padrone del negozio, invitando poi i due giovani ad un secondo colloquio. A questo punto è intervenuto il panettiere che ha cercato di bloccarli. I due sono fuggiti, salendo su una «600» che avevano lasciato nella strada. La macchina era stata rubata a Cuneo, al signor Giorgio Pieraguoli. Non sono riusciti a farla partire, e perciò sono scappati di nuovo a piedi. Il panettiere li ha inseguiti, infine sono intervenuti i vigili urbani D'Apice e Scotti che avevano notato per caso la scena e i due ragazzi sono stati immobilizzati.

Sulla «600» c'erano arnesi da scasso e un coltello. I due minorenni hanno ammesso che intendevano compiere un furto in Val d'Aosta. Sono stati ora inviati di nuovo al Ferrante Aporti.

Il concorso delle vetrine

Si sono aperte ieri le manifestazioni, organizzate dall'Istituto del Brandy. Al Circolo della stampa ha tenuto una conferenza il dott. Papo direttore dell'Istituto, che ha aperto un dibattito sul tema: «Importanza della vetrina nella vita moderna». Sono intervenuti il direttore dell'Ente del Turismo dott. Barnini, che ne ha illustrato l'aspetto turistico in correlazione agli usi e costumi di ogni paese. Il cav. Corte, vice presidente dell'Epas, ha esaminato l'arte di apprestare una vetrina ed il suo aspetto commerciale. Il direttore della scuola per vetrinisti ha infine studiato gli aspetti tecnico-psicologici dell'allestimento della vetrina.

Dal 16 al 23 ottobre si svolgerà il 2° «Concorso vetrine» dedicato al Brandy italiano: vi parteciperanno tutte le categorie dei pubblici servizi, i droghieri, i negozi di abbigliamento, sportivi, le boutiques, ecc. Per ogni categoria sono riservati particolari premi; saranno premiati anche i vetrinisti maggiormente distintisi. Milleduecento persone parteciperanno la sera del 25 ottobre alla prova conclusiva, in cui saranno proclamati i vincitori del concorso.

Un comunicato della presidenza dell'autostrada Torino-Ivrea

«La società ha denunciato l'impiegata in base a documenti inoppugnabili»

I milioni sottratti sarebbero oltre trenta - La giovane era occupata all'Ativa fin dal 1958, quando aveva 17 anni - Era incaricata di preparare le buste paga - Ha sempre tenuto un contegno irreprensibile - Ora afferma: «Non possono aver denunciato me, od almeno non soltanto me»

La madre della ragazza non crede alle accuse

I dirigenti della società per l'autostrada Torino-Ivrea stanno esaminando i documenti contabili per accertare a quanto ammonti l'ammanco scoperto l'altro giorno. Dalle prime indiscrezioni pare che la somma non sia inferiore ai trenta milioni.

La società presso cui lavorava Silvia Berga, l'impiegata di 24 anni sospettata come responsabile dell'ammanco, ha reso noto stamane di aver presentato «una circostanziata denuncia all'autorità giudiziaria in base ad accurata indagine ed inoppugnabili documenti».

Nessun'altra dichiarazione «ufficiale» è stata fatta dagli organi sociali e dal presidente, avv. Dino Belfiore, per rispettare il riserbo istruttorio. D'altro canto l'avvocato a cui si è rivolta Silvia Berga questa mattina ha decisamente smentito che sino ad ora siano state presentate denunce, non solo a carico della sua cliente, ma anche generiche.

Il legale, avv. Simonetti, ha detto che la sua cliente non è responsabile degli ammanchi di cui è accusata. Ieri sera Silvia Berga, quando ha appreso, sotto il portone di casa sua, in via Peano 3, di essere incolpata del forte ammanco, ha esclamato: «Non possono aver denunciato me, o almeno non soltanto me».

Le dichiarazioni della giovane fanno quindi supporre che fosse almeno parzialmente a conoscenza delle nubi che stavano addensandosi sul suo capo. Ma lasciano anche chiaramente intendere che, secondo lei, non sarebbe l'unica responsabile delle irregolarità riscontrate nei conti della società autostrade Torino-Ivrea.

Completamente opposte sono invece le voci trapelate dagli uffici di via Bogino 12, dove ha sede la società. La Berga era considerata un'impiegata modello, la più anziana. Era stata assunta nel 1958, quando la società era agli inizi, ed attualmente aveva nelle mani tutta la contabilità riguardante gli stipendi dei dipendenti, circa una sessantina.

Avrebbe appunto profittato di questa sua posizione — secondo le accuse — per appropriarsi dei milioni con un sistema abbastanza semplice. Registrava le varie «voci» per la somma esatta, ma nel farne il totale le maggiorava. Quest'ultima cifra veniva presentata ai suoi superiori che le versavano il denaro richiesto. La differenza fra l'effettiva somma da dare ai dipendenti e quella che la Berga incassava si aggirava sulle 600 mila lire al mese.

Questa operazione si sarebbe ripetuta tutti i mesi; solamente martedì della scorsa settimana il capo contabile si sarebbe accorto di quanto accadeva per una discordanza fra un riscontro bancario ed una registrazione effettuata dalla giovane impiegata.

Appena informato, il presidente della società, l'avv. Belfiore, in carica da tre mesi, ha ordinato un'accurata indagine. Scoperti altri elementi che sembrerebbero provarne la responsabilità dell'impiegata, l'avrebbe sospesa mercoledì mattina dal suo incarico.

Silvia Berga nega decisamente ogni addebito: «Non mi sono appropriata neppure di una lira — ci ha detto ancora stamane — e sono a disposizione delle autorità per far completamente luce su questa vicenda».

Da ogni parte del mondo al Festival del fotocolore

Si sono chiuse le iscrizioni al XVI Festival internazionale del fotocolore, organizzato dalla Fotografica Subalpina. Partecipano circa trecento concorrenti da tutti i paesi del mondo. Le opere scelte dalla giuria saranno proiettate all'Unione Industriale la sera del 6 novembre. Seguiranno proiezioni in altri locali.

In macchina, in Borgo Dora, con quattro colpi di pistola

Uccise il marito che voleva l'annullamento del matrimonio

Afferma che l'uomo le impose con la rivoltella di salire in auto - «Afferrai l'arma e mi pare di averla puntata contro di lui...» - In Appello, dopo la prima condanna a 17 anni

Si è rievocata, in Corte d'Assise d'appello, la tragedia di Filomena Selvatico, la giovane sposa lucana che la sera del 9 marzo '64, uccise con quattro colpi di pistola il marito Angelo Lo Noci. Nel giudizio di primo grado fu condannata a 17 anni di reclusione: contro la sentenza hanno ricorso il p.g. e la difesa. In apertura del dibattito il consigliere relatore Del Pozzo ha riassunto la sanguinosa vicenda. La donna, nata a Venosa di Potenza, ora ventinovenne, aveva conosciuto nell'inverno del '59 il Lo Noci che, operaio alla Fiat, era andato a trascorrere le feste natalizie in famiglia, a Lavello, paese distante pochi chilometri da quello dell'imputata. Il matrimonio fu celebrato alla fine dell'anno seguente. Gli sposi trascorsero otto giorni insieme, poi il Lo Noci ritornò a Torino.

«Non appena riuscirò a mettere da parte i soldi per comperare un alloggetto — disse Angelo a Filomena — ci riuniremo. Per il momento farai bene a rimanere con i tuoi».

Nel periodo di circa un anno il Lo Noci si recò due o tre volte dalla moglie e questa notò freddezza nei suoi riguardi. Poi le riferirono che il marito, a Torino, aveva avuto relazioni con ragazze poco serie.

Gli scrisse che non voleva più rimanere sola a Venosa. «Il 10 aprile — ha narrato l'imputata — Angelo venne a trovarmi. Durante una passeggiata in automobile mi spiegò che le nostre nozze erano naufragate e che avrei dovuto dare il consenso per l'annullamento. Io rifiutai, lui ritirò la proposta e rientrò a Torino».

Nell'estate del '62 la donna ricevette la citazione per comparire davanti al nostro Tribunale ecclesiastico. Il marito, a sua insaputa, aveva iniziato la causa di annullamento del matrimonio. Filomena Selvatico si precipitò a Torino, e prese alloggio presso la Sacra Famiglia, in via Scano 37. Ottenne una occupazione nella tintoria Nicol, in via Alessandria 61.

La sera della tragedia Filomena uscì dal laboratorio: in via Alessandria sostava la «600» del marito che avvicinatosi, le disse: «Vieni qui, senti». La Selvatico si accostò e gli chiese che cosa volesse. «Mi puntò la pistola gridando "Sali o t'ammazzo" — ha dichiarato la Selvatico. — Se fossi scappata mi avrebbe colpito alle spalle. Introdussi il capo e le mani, afferrai l'arma per la canna e tirai. Poi non ricordo. Mi pare di avere rivolto la pistola contro di lui e di avere sentito gli spari».

L'uxoricida venne fermata dal carabiniere Raimondo Giallombardo al quale confessò: «Mio marito minacciava di uccidermi. Gli ho strappato di mano l'arma e gli ho sparato».

Dopo l'interrogatorio della Selvatico, che ha confermato le precedenti dichiarazioni, hanno parlato i rappresentanti della parte civile, avvocati Noja e Quaglia. Il p.g. Marrè ha sostenuto la tesi dell'omicidio premeditato ed ha chiesto che la pena sia elevata a [illegible] anni di reclusione e 8 mesi di arresto.

Nel pomeriggio parla il difensore avv. Delgrosso. La sentenza della Corte (pres. Ottello), canc. Quaglia) si avrà in serata.

Chiesti quattro anni per i due cugini

Oggi la sentenza al processo per l'aggressione al pasticciere di Rivoli

Si conclude oggi, in Corte d'Assise di primo grado, il processo per l'aggressione a Vittorio Bella, titolare del bar pasticceria di corso Susa 3, a Rivoli. Gl'imputati sono due giovani veneti, Bruno Pregnolato, 21 anno, detto «Torbiara», da Contarina di Rovigo, e suo cugino Domenico Pregnolato, 27 anni, da Porto Tolle. Debbono rispondere di rapina, furto di un'automobile rubata al signor Gino Scalon, e di violenza privata. Il terzo addebito scaturisce da una circostanza curiosa: i banditi costrinsero l'esercente a togliersi i pantaloni per impedirgli di correre fuori a dare l'allarme.

Nell'udienza di ieri il Bella ha raccontato che il 9 dicembre verso le una e un quarto, chiudendo il locale si trovò di fronte due giovani mascherati con un cappuccio. Avevano pistola e coltello. Alzò le mani e si lasciò sfilare dalla tasca il portafogli con 180 mila lire.

Al Bella non sfuggì il particolare della parlata dialettale e della diversa statura. Inoltre i due dimostrarono di conoscere bene anche la seconda uscita.

Il maresciallo Corradino arrestò Bruno e Domenico Pregnolato, assidui frequentatori della pasticceria.

I due hanno sempre negato. Dissero che quella sera erano andati al cinema, ma non seppero indicare il film.

I principali accusatori sono Walter Garbulo e Giovanni Giordano che vennero con i Pregnolato a Torino, per divertirsi. Garbulo è stato esplicito: «Circa venti giorni prima della rapina, Bruno Pregnolato mi aveva proposto di rubare nel bar Bella e di aiutarlo in altri "lavori" per procurarsi denaro». Un'altra volta lo invitò a guidare l'automobile che sarebbe servita per dare l'assalto alla cassa del cinema rivolese.

Un colpo di scena si è avuto infine quando il Garbulo ha rivelato in udienza che, qualche giorno prima del processo, gli era giunta notizia attraverso il Giordano di minacce se non avesse modificato il suo atteggiamento nei confronti del Pregnolato. Il Giordano aveva ricevuto una lettera da Elio Favaro, detenuto alle «Nuove» sotto l'imputazione di furto. Nello scritto c'è dice: «Di' a Garbulo che quello che ha fatto la rapina a Bella, quando esce dal carcere, gli farà passare un brutto momento».

Il Favaro, accompagnato in aula dai carabinieri, e sentito come teste, ha confermato la circostanza. Quindi il p. m. ha chiesto la condanna di entrambi gl'imputati a 4 anni e a 4 mesi di reclusione, 200 mila lire di multa e a 40 mila lire di ammenda.

E' quindi seguita l'arringa del difensore, avv. Minni. La Corte (pres. Salerni, giudice togato Pieri, canc. Santostefano) alle 13 si è riunita per la sentenza.

Addio all'amore

Quando compii i trent'anni, mi raccontò il mio amico Egidio Forti, proprio in quell'epoca in cui, almeno secondo i concetti vigenti ai tempi danteschi, un uomo doveva considerarsi «nel mezzo del cammin di nostra vita», mi innamorai veramente di una donna.

Confesso molto candidamente, e tu che conosci la mia vita potresti esserne garante, che quel mio innamoramento aveva per origine principale l'ammirazione fisica. Nessun altro concetto morale o utilitario m'aveva spinto a quell'amore.

E' noto, e fu detto, che se il famoso naso di Cleopatra fosse stato più lungo, i destini del mondo sarebbero stati mutati, ma, nel caso che ti racconto, il naso dell'oggetto della mia infatuazione sentimentale era perfetto tanto nella forma che nelle proporzioni. I destini miei personali, se non quelli del mondo, potevano perciò dormire i loro sonni tranquilli.

La bella creatura che li aveva determinati si chiamava Carla Cerato. Tanto sono passati da quel giorno più di venticinque anni e il suo nome non direbbe nulla a nessuno. Nemmeno a lei, forse...

Quel «coup de foudre» amoroso mi colpì mentre stavo per intraprendere un lungo viaggio d'affari, deciso già da vario tempo e improrogabile: il giro del mondo.

A quei tempi, un viaggio simile non poteva avere esecuzione che seguendo rotte marittime e, in parte, terrestri. Il cielo, per l'intera umanità, era ancora riservato alla ammirazione degli occhi e, in subordine, ai pensieri dell'aldilà. Ora devi sapere che Carla io l'avevo conosciuta in casa di conoscenti proprio il giorno prima della mia partenza.

Dopo tutto, pensai subito dopo d'aver fatto la sua conoscenza, quel fatto costituiva per me un bene, in certo qual modo apprezzabile. Invece di compiere il viaggio da solo, avrei avuto, grazie alla sorte, un impreveduto collega: un fantasma femminile che m'avrebbe tenuto compagnia per tutta la durata del viaggio; quell'adorabile ombra sarebbe stata Carla. Ero certissimo che essa, pur nei brevi momenti della nostra conversazione, m'aveva compreso. Le donne posseggono un sesto senso in materia amorosa che non falla mai; sapeva quindi d'essere entrata nella mia vita e in modo non passeggero; e, probabilmente, ne era stata, se non soddisfatta, certo lusingata. Come mi risultò poi, Carla aveva sempre posseduto un temperamento romantico e per una donna, nel caso suo non impegnata altrove, ciò non poteva che rappresentare una soddisfazione d'amor proprio.

Non appena ci fummo lasciati, io pensai che anche un altro compenso o meglio ancora, un'altra gioia m'era riservata. Durante il mio viaggio avrei potuto scriverle. Nella nostra fugace intervista gliene avevo chiesto il permesso ed essa sorridendo me l'aveva concesso. Quante cose le avrei potuto scrivere durante quei lunghi mesi! L'uomo innamorato non scrive forse anche ad una persona che ha solo visto?

* *

Sarebbe forse superfluo il dirti che ciò m'avvenne di frequente. Potei così parlarle della gioia immensa che m'era entrata nel cuore sin dai primi istanti in cui l'avevo conosciuta e dell'ardente desiderio di rivederla. Sfogai, insomma, in lungo e in largo il mio stato d'animo di innamorato, e, come avrai certo supposto, le diedi il mezzo di rispondermi indicandole i miei indirizzi successivi. Tuttavia, sarebbe sciocco il nascondertelo, Carla non mi rispose mai. Però quella delusione di un Werther pellegrino quale ero io, non mi turbò eccessivamente. Lo attribuii, oltreché ad una inerzia mentale comune a molte donne, ad un senso di prudenza perdonabilissimo da parte sua: il timore cioè di dire troppo o troppo poco. Essa sapeva ormai come e quanto io l'amassi, e certo pensava: Quando ritornerà si vedrà; a che pro compromettersi in anticipo?

Finalmente anche il giorno del mio sospirato ritorno venne, e mia prima cura fu d'informarmi immediatamente se essa non fosse partita. Saputo che non s'era mossa dalla città, la invitai a volermi raggiungere in un locale pubblico al quale mi recavo sovente per affari: il bar di un grande albergo abitualmente frequentato da stranieri, abbastanza vasto perché le persone che vi si trovavano non subissero la noia di crearsi disagio, a vicenda; non era per nulla un posto chiassoso ed io stesso v'ero andato spesso anche da solo a prendere un tè e a meditare sulle mie vicende. Al mio scritto d'invito unii dei fiori, quelli che sapevo che Carla prediligeva fra tutti: delle gardenie. Poi, come qualsiasi uomo innamorato, mi recai all'appuntamento mezz'ora prima del previsto.

* *

Ed eccoti all'ora fissata apparire Carla sulla porta di quel bar.

Dirti cosa provai è forse superfluo. Nel vederla entrare bella ed elegante come l'avevo conosciuta e sospirata durante tutti quei mesi, la mia commozione fu immensa. Carla non apparteneva più al sogno; era davanti ai miei occhi estasiati. In un attimo la mia mente rifece il cammino del mio amore. Se essa, pensai, dopo tutto ciò che le ho scritto, è venuta, vuol dire che è disposta a dare un séguito alla nostra avventura; me lo confermava un altro piccolo particolare: al risvolto del suo tailleur faceva bella mostra una delle gardenie che le avevo inviate... dunque?

Essa prese posto accanto a me, su uno dei piccoli divani del locale e dopo d'avermi accarezzata familiarmente la mano, mi ringraziò di tutte quelle missive che le avevo inviate scusandosi di non aver voluto rispondermi, così disse lei, per non voler dire troppo né troppo poco. Mentre essa parlava, non facevo che guardarla. Avrei voluto stringermela al cuore, baciarla come si bacia una donna adorata; ma, ahimè, non eravamo soli. Mi sembrò che non sarebbe stato bello agire a quel modo: non osai farlo e non lo feci. Del resto, il mio sguardo parlava eloquentemente e meglio di qualunque gesto o parola: ed ebbi l'impressione che Carla mi fosse grata di quel mio riserbo. A che pro bruciare le tappe di una felicità futura per una impazienza ingiustificata e quasi infantile?

Tuttavia, nonostante questi ragionamenti del mio cuore, m'era sembrato di scorgere in lei come un vago senso di preoccupazione. Nel suo sguardo dolce e indubbiamente affettuoso nei miei riguardi v'era evidentemente qualcosa che essa non osava dirmi. Perciò, dopo qualche tempo ed alcuni discorsi su cose e persone, mi feci animo e le chiesi: «Ma cosa avete, Carla, che non mi dite? Cosa vi preoccupa o vi ha preoccupato durante questi mesi? *Se non lo dite a me, a chi altri potreste confidarlo?*».

Sulle prime essa si schermì decisamente. Io insistetti. Ed essa, dopo d'avermi pregato più volte di non obbligarla a parlare, finì con l'ammettere che non si trattava che d'una piccola seccatura passeggera che m'avrebbe raccontato un altro giorno; che d'altronde essa stava provvedendovi senza bisogno di ricorrere ad alcuno.

Ti dirò francamente, aggiunse Egidio, che di questa sua allusione che certamente si riferiva a qualcosa non di morale fra noi, ma di qualche impegno materiale, mi rallegrai. Ciò mi dava la possibilità di rimediarvi con gioia e subito. Mi servii della prima scusa che mi passò per la mente, quella di una telefonata che m'ero scordato di fare. Mi recai in uno dei locali dell'albergo, firmai un assegno al portatore e dopo poco ritornai. Mi ripromettevo di darglielo quando in taxi l'avrei ricondotta a casa. E così fu. Naturalmente Carla era troppo intelligente per non essersi resa conto dell'avvenuto. Cosicché quando, nel taxi, io le misi nella borsetta l'assegno piegato in modo che la cifra non si vedesse, scosse la testa come a volermi rimproverare ciò che avevo fatto; poi con un gesto spontaneo e grazioso mi prese una mano e me la baciò. Ahimè, in quel preciso momento io mi resi conto che con le stesse mie mani avevo sepolto il mio amore.

Da quel giorno, infatti, i nostri rapporti mutarono. Un complesso inibitivo, un ordine quasi del nostro subcosciente trasformò il nostro sentimento, al quale forse lei non partecipava interamente, in una amicizia: quell'amicizia che tutti gli innamorati trovano quasi offensiva quando viene loro offerta dalla persona amata.

Ciò non impedì che ci vedessimo abbastanza frequentemente, ma i nostri nuovi rapporti non mutarono. Né io né lei trovammo la possibilità di modificarli. Tu che mi conosci da molti anni, continuò Egidio, sai perfettamente quanto io sia sempre stato un ultrasensibile quasi morboso.

* *

Poi i mesi passarono ed essa partì con una sua parente per un periodo di bagni. Mi inviò delle cartoline affettuose, ma come si invierebbero ad una buona conoscenza: nulla più.

Quando ebbero fine le vacanze fu essa, ritornando in città, a farmi sapere che avrebbe desiderato rivedermi e mi fissò un appuntamento; questa volta in casa sua.

Non appena fui entrato, Carla mi buttò le braccia al collo e mi baciò sulle due guance. Dopodiché, con la più grande naturalezza mi comunicò che stava per sposarsi. E, ironia della sorte, me lo disse usando le identiche parole che io le avevo detto quando essa esitava a confidarmi le sue preoccupazioni: «*A chi potrei confessarlo per primo se non a te?*».

Ed ecco la mia triste storia d'amore. Anche se non è lieta, scusami d'avertela propinata.

Un grande poeta, il Tennyson, ha scritto che, al mondo, ciò che vale non è la realtà, ma il sogno. Purtroppo io non sono altrettanto coraggioso di lui! concluse Egidio, e, dopo tanti anni, quella beffa della sorte mi tormenta ancora il cuore come fosse oggi.

Tom Antongini

I TORMENTI DI ARIEL, GIOVANE CAPORALE

Al cavalleggero D'Annunzio la caserma piaceva poco

Il poeta all'età della leva non amava i compiti della vita militare - «Sono sotto la minaccia di un gravissimo danno. Diciotto mesi di caserma!» - Poi a 52 anni, quando scoppiò la prima grande guerra, accorse volontario e volle partecipare alle operazioni più rischiose come fante, aviere e marinaio - Due lettere inedite

Venezia, ottobre.

Gabriele d'Annunzio a confessarsi non se la sentiva proprio di fare il soldato. Non perché fosse un obiettore di coscienza, o fosse animato da sentimenti antibellici o per altre ragioni politiche. Era contrario a fare il soldato perché, facendolo, doveva mandare all'aria tutto il programma di lavoro che aveva concepito per affermarsi nel campo letterario.

Essendo iscritto all'Università di Roma al corso di lettere, poté rimandare l'adempimento di tale dovere al ventiseiesimo anno, al 1889. Per accarezzare un vantaggio ipotetico — la possibilità che nei sei anni di proroga accadesse qualche cosa che l'avesse liberato da tale obbligo — peggiorò la sua condizione, perché in quel frattempo divenne sposo e padre, ed amante per giunta di Barbara Leoni.

Nell'ottobre del 1889, dopo aver trascorso con Barbara due mesi di amore nell'Eremo di San Vito, scriveva da Francavilla, dove aveva riparato nel convento di Michetti, all'amico Vincenzo Morello: «Tu sai che sono sotto la minaccia di un gravissimo danno? Il 1° di novembre debbo presentarmi al distretto militare per essere dichiarato, probabilmente, abile all'anno di volontariato. T'immagini Ariel caporale? Pensi tu alla terribilità del mio caso? Diciotto mesi di caserma! Il suicidio sicuro».

Secondo il solito Gabriele esagerava. Avendo pagato mille lire per fare il volontario d'un anno, non per diciotto mesi doveva fare il soldato, ma per dodici.

Egli sperava di essere «scartato» per una leggera miopia che aveva ad un occhio. Invece fu fatto abile, ed allora i suoi lamenti, che aveva appena abbozzato all'amico Morello, divennero violenti nelle lettere a Barbara. Le scriveva il 30 ottobre (ella si trovava in Francia con la sorella): «Pel mio difetto visivo sarò osservato il 2 o il 3 all'ospedale. Il 3 o anche il 4 saprò la decisione definitiva. Te la comunicherò subito. Se sarò dichiarato abile, farò il mio anno di volontariato nel reggimento di cavalleggeri "Alessandria" di guarnigione a Roma». *Nella lettera del giorno successivo la sofferenza di Gabriele esplode:* «Mia cara Amina, torno ora dalla caserma. Tutt'oggi sono stato in mezzo alla bestialità. Sono disfatto. Nulla è ancora deciso. Mi hanno messo in osservazione. Sarò osservato negli occhi dopodomani o domani l'altro, o non so quando. Giorni d'indicibili torture. Credo che sarò dichiarato idoneo. Ho avuto oggi una visione terribile della vita che mi aspetta. Non sarò più un uomo ma un bruto come il mio cavallo, tra i bruti».

E il 7 novembre: «Da ieri sono al reggimento di cavalleria 14° "Alessandria", con la caserma al Castro Pretorio... Ti scrivo dalla mia stanza in via Piemonte... Vengo ora dalla caserma in uniforme di cavalleggere. Tornerò alla caserma alle sette e tre quarti». E il 10 novembre: «Sono venuto qui, a casa mia, per riposarmi. Ho fatto un bagno, dopo cinque giorni di vita tra le peggiori immondizie, un bagno che m'è parso una delizia ineffabile... Non ti parlo dei miei tormenti. Il peggiore mio nemico non avrebbe potuto immaginare per me un supplizio più feroce, più disumano».

Gli affanni ed i tormenti di Gabriele un po' per volta si calmarono. Nel plotone dei «volontari d'un anno» del 14° cavalleggeri Alessandria c'erano i rampolli dell'aristocrazia romana, e Gabriele vi ritrovò un po' del suo ambiente. Nello stesso reggimento faceva il servizio militare di leva il suo conterraneo Rocco Pesce che, abusivamente, gli faceva da attendente, e che restò poi con lui fino al primo tempo del soggiorno in Francia. I superiori seppero che Gabriele era uno scrittore, era un poeta, era un giornalista, e furono naturalmente portati a considerare con indulgenza le sue ostentazioni. Nell'agosto del 1890 il 14° cavalleggeri fu trasferito a Faenza, ma ormai il congedo era vicino. Nell'ottobre Gabriele dovette andare a Bologna per sostenere gli esami di sottotenente di complemento presso il comando di quella divisione. «Ho ottenuto la nomina di sottotenente con uno splendido esame», *scriveva a Barbarella. Promosso sottotenente fu posto in congedo provvisorio in attesa della destinazione per il servizio di prima nomina. Ma Gabriele, appena tornato a Roma presentò le sue dimissioni dal grado, dimissioni che furono accettate, per il che il servizio di prima nomina non lo fece. Fu invece inscritto quale sergente del genio in congedo illimitato al Distretto militare di Chieti.*

Venticinque anni dopo, nel 1915, quando l'Italia decise di partecipare alla prima grande guerra, Gabriele d'Annunzio, che durante l'anno della nostra neutralità era stato a Parigi insistendo presso gli amici ed i conoscenti affinché l'Italia rompesse gli indugi e si schierasse a fianco della Francia e dell'Inghilterra, fece domanda per essere accolto quale volontario di guerra. Aveva cinquantadue anni, ed era libero da ogni obbligo militare, ma essendo stato interventista volle intervenire. La sua domanda fu accettata ed assegnato come sottotenente ai Lancieri di Novara, nell'armata che operava sotto gli ordini del Duca d'Aosta.

Molti furono coloro che si arruolarono ed ai quali furono riconosciuti gradi più o meno giustificati. Molti furono coloro che arrivati in zona di guerra si infilarono nei comandi ad attendere beatamente che gli eventi maturassero. D'Annunzio non fu di questi: fino al primo momento chiese di partecipare alle operazioni più rischiose, ricevendo netti rifiuti dai superiori. Allora egli scrisse ad Antonio Salandra, presidente del Consiglio: «Io non sono un letterato dello stampo antico, in papalina e in pantofole... Io sono un soldato e voglio fare quel che fanno i soldati». *Se non gli si fosse concesso di combattere, sarebbe andato egualmente incontro al pericolo. Salandra tolse allora il divieto che aveva impedito le audacie di D'Annunzio. Invece di fare il semplice ufficiale di cavalleria addetto a un comando, poté trasformarsi in fante, in aviere, in marinaio e compiere le azioni più arrischiate.*

La gentile signora Marcella Sinigaglia Mayer, vedova dell'ing. Oscar Sinigaglia, che durante la guerra lavorò intensamente, come capitano, alla costruzione dei Caproni, mi ha favorito la riproduzione fotografica di due lettere inviate il 4 maggio ed il 1° giugno 1918 da Gabriele d'Annunzio al marito. Richiedono un breve commento.

In quei giorni D'Annunzio aveva dovuto fare una sosta nella preparazione del volo su Vienna, perché premevano altri eventi. Nella notte sul 10 giugno ebbe luogo l'azione di Premuda. Il comandante Rizzo affondò la Santo Stefano, mandando a monte il progettato sbarramento del Canale d'Otranto, lungamente studiato dal Comando austriaco e che, se fosse stato effettuato, sarebbe gravemente disturbato le operazioni italiane. Poi, pochi giorni dopo, il Comando austriaco sferrò l'offensiva del Piave. D'Annunzio partecipò all'azione che la contrastò, pur non avendo ancora ricevuto i nuovi aeroplani che attendeva.

Scriveva il 23 giugno al senatore Albertini: «Io mi sono trovato inerme, nell'offensiva improvvisa sul Piave. I miei famosi 600 HP sono tuttora a Vizzola, e i nuovi apparecchi non sono ancora collaudati per il tempo avverso. Senza esitazione ho tolto le tenaglie ai vecchi 450 HP, ho rimesso i lanciabombe, e vado ogni giorno sul nemico, ripetutamente. La notte del 21, la notte del solstizio (era il nome di mia madre, era il genetliaco di Miraglia, era l'anniversario della morte di Baracca) bombardai tre volte di seguito il Ponte Sandonà-Musile, per passare la grande data e sempre con fortuna».

Con le due lettere al capitano Sinigaglia, D'Annunzio sollecita la consegna degli apparecchi promessigli, ma non ancora consegnati. Il commissario ricordato nelle lettere è l'on. Eugenio Chiesa, repubblicano. Dopo il disastro di Caporetto tutti gli italiani degni di questo nome si strinsero in unione sacra. Il socialista riformista Bissolati ed i repubblicani Chiesa e Barzilai accettarono di partecipare al governo.

Ecco la prima lettera di D'Annunzio a Sinigaglia:

«Mio caro Capitano - S. E. il Commissario m'incarica di inviarle i due telegrammi acclusi per mezzo di uno dei miei [illegible] - Tenente Garrone.

«Fu stabilito da S. E. il Commissario che fossero consegnati alla mia Squadriglia i numeri 2, 3, 4 e 5 della prima serie dei 600 H.P. e che fosse dato il 6 ai Fuorusciti Adriatici che me l'offrirono a nome di Nazario Sauro.

«S. E. intende che il suo ordine sia eseguito.

«Io la prego caldissimamente di affrettare la consegna dei quattro apparecchi [illegible] di tenaglia. Il tempo passa e le migliori occasioni sono perdute col più acre mio rammarico.

«Conto sulla sua attiva cooperazione, e La ringrazio cordialmente

Il Suo Gabriele d'Annunzio».

«Venezia, 4 maggio 1918.

L'altra lettera dice:

«Mio caro Capitano, S. E. il Commissario mi comunica che i miei cinque apparecchi — tutti forniti di motori Isotta-Fraschini — sono quasi pronti (il quasi in materia di aviazione è ormai il più terribile degli avverbi) e con un recentissimo telegramma di Stato mi rimanda a Lei come a mallevadore e a salvatore.

«Grazie della Sua lettera. Confido nella Sua volontà e lealtà perché i cinque apparecchi mi siano consegnati prima del 20 giugno prossimo.

«Sulle carlinghe desidero dipinta l'impresa degli S. A., e mando a Gianni Caproni i documenti grafici con le istruzioni relative.

Il Suo Gabriele d'Annunzio».

«Primo giugno 1918.

Queste due lettere ci mostrano come D'Annunzio vibrasse di entusiasmo e come volesse intensamente operare per il conseguimento della vittoria. La consegna degli apparecchi tardò e l'impazienza di D'Annunzio crebbe. Ma se consideriamo la serietà, l'onestà, la capacità tecnica del Sinigaglia, è evidente che il ritardo fu imposto da motivi contro i quali era giocoforza rassegnarsi e attendere. Ed anche D'Annunzio, pur scrivendo lettere per sollecitare la consegna dei nuovi apparecchi, dovette rassegnarsi ad attendere che il Sinigaglia avesse superato le difficoltà che lo contrastavano.

Guglielmo Gatti

Espulso dalla Svizzera per 68 centimetri di tetto

L'americano Henri-Louis Fentener saluta la moglie e uno dei suoi quattro figli mentre lascia Saint Sulpice per essere condotto, dalla polizia, al confine francese. Il Fentener è stato espulso dalle autorità federali svizzere perché non aveva ottemperato, nel termine stabilito, alla ingiunzione di abbassare di 68 centimetri il tetto della sua villa per mettersi in regola con le locali disposizioni urbanistiche (Telef. a «Stampa Sera»)

Statistiche economico - demografiche dell'Italia

Milano e Torino in testa nell'incremento del reddito

La graduatoria si riferisce al reddito medio «pro capite» nel 1964 - Seguono Genova, Ravenna e Vercelli - La congiuntura economica dell'anno scorso ha rallentato il processo di inurbamento: significativo esempio della capitale

Roma, martedì sera.

In tutti i paesi del mondo c'è una tendenza irreversibile alla concentrazione urbana. In questo 1965 le città del mondo che hanno una popolazione superiore ad un milione di abitanti sono ottanta, in cifra tonda; ma aumenteranno giacché anche negli stati tradizionalmente più agricoli come quelli del subcontinente americano (l'America Latina), l'Australia, l'Urss e la Cina v'è una forte spinta verso la concentrazione urbana.

Vi sono nel mondo città sature e superpopolate come New York, Londra, Parigi, Roma. Esse sono destinate a crescere ancora. Uno statista italiano scomparso, Giuseppe Romita, che fu uno dei padri della Repubblica, previde che tutte le capitali degli stati nazionali avrebbero inevitabilmente raggiunto ed oltrepassato un decimo della popolazione degli stati medesimi. Ebbene, se questo è avvenuto per Londra e Parigi deve ancora verificarsi per molte altre capitali. Roma è a metà strada, avendo da qualche giorno raggiunto i due milioni e mezzo di abitanti.

In Italia, non solo a Roma, la popolazione è rapidamente cresciuta. Lo stesso fenomeno si è registrato a Milano, Napoli, Torino e tanti altri centri minori. Se le indicate città sono «milionarie», hanno cioè una popolazione superiore al milione di abitanti, ve ne sono parecchie altre assai popolate. Oggi, le città italiane con oltre 100 mila abitanti sono 31 ed accolgono quasi un quarto dell'intera popolazione, mentre all'inizio del secolo solo tre milioni e mezzo di italiani vivevano in grandi città. Lo sbalorditivo incremento della popolazione di Roma si è verificato soprattutto durante gli ultimi tre lustri. Basti qui indicare che nel 1961, quando fu abolita la legge sull'urbanesimo per cui venne regolarizzata la posizione di migliaia di residenti abusivi, si registrarono oltre 104 mila nuovi iscritti all'anagrafe; nel 1963 furono 70.071, mentre l'anno scorso, a causa della congiuntura economica, furono solo 42.203.

Il reddito prodotto a Roma e provincia durante lo scorso 1964 è pure notevolmente cresciuto. Infatti secondo il tradizionale studio del prof. Guglielmo Tagliacarne, la graduatoria nazionale delle province per il reddito totale prodotto vede nell'ordine Milano, Roma, Torino, Napoli e Genova, mentre negli ultimi posti sono, Aosta, Matera, Enna e Rieti.

Accanto a questa graduatoria si pone quella dei redditi pro-capite che vede ancora Milano al primo posto seguita da Torino, Genova, Ravenna e Vercelli. Roma figura al 13° posto, Firenze al 15°, Palermo al 64°; nelle ultime quattro posizioni: Benevento, Cosenza, Potenza ed Avellino.

Ben diversa si presenta la graduatoria delle provincie elencate in base alle percentuali di incremento dei redditi totali avutisi dal 1951 a tutto il 1964. Il maggiore incremento si è avuto nella provincia di Latina, di Ravenna e di Roma. In posizione intermedia appaiono Palermo, Milano e Genova, mentre gli incrementi meno consistenti hanno caratterizzato le provincie di Vercelli, Rovigo e Trieste.

Lo stesso prof. Tagliacarne ha scritto che nel 1951 la provincia di Roma produceva un reddito pari a circa la metà di quello prodotto a Milano e provincia; via via la capitale ha guadagnato terreno con incrementi superiori a quelli della media nazionale e di Milano: ed oggi il reddito della provincia di Roma è inferiore a quello di Milano solo di un terzo.

Infine, secondo i calcoli del prof. Tagliacarne per il 1964, le 288 mila lire pro capite dell'Italia Meridionale rappresentano poco più della metà del reddito medio dell'Italia Settentrionale.

V. s.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, opposizione a Nettuno; Mercurio in trigono a Giove. Quasi tutti saranno d'accordo con le vostre idee. Le donne in particolare vi verranno incontro per sostenervi nei vostri sforzi. Lotte per modificare e rendere concreti certi programmi. Con [illegible] trattare, vigilare e stringere i freni come si deve. Sarà bene però trattare sempre con tatto, onde non suscitare vendette. Tipi: Gemelli, Leone, Vergine.

Gemelli - *Lavoro:* qualche cosa è stata dimenticata e dovrete affrettarvi per il ricupero. Non fate nuovi piani e nuovi progetti senza aver prima liquidata la vecchia partita. *Vita affettiva:* un colore chiaro, un oggetto nuovo vi ricaricherà di buon magnetismo. *Salute:* distendete i nervi e la mente con la ginnastica leggera e dedicando qualche ora allo svago.

Leone - *Lavoro:* attività intensa: dovrete accumulare tutti i vostri beni per assicurarvi la tranquillità per sempre. *Vita affettiva:* sarete tiepidi in amore ma sensibilissimi per le questioni estetiche ed artistiche. *Salute:* nulla di grave se limiterete le fatiche allo stretto necessario.

Vergine - *Lavoro:* le risorse non vi mancheranno perché la battaglia che dovete sostenere sia vinta con tutti i vantaggi possibili. *Vita affettiva:* sarà di buon augurio l'arrivo di una persona che non aspettate. Un progetto e un sogno avranno sicura attuazione. *Salute:* tono energetico piuttosto depresso. Stimolatevi con qualche tisana.

Previsioni per i nati sotto i segni dell'**Ariete:** ridestatevi a lungo circa un impegno e una collaborazione. **Toro:** dovrete frenare o impedire certe iniziative di un parente, se volete evitare sicuri danni al vostro sistema economico. Nel settore degli affari riuscirete bene. **Cancro:** la salute migliorerà per darvi la forza di combattere con più forza e vantaggio. **Bilancia:** le vie di uscita finanziarie dovranno essere controllate e sfruttate al massimo. In amore nuova simpatia: nuovi incontri rafforzeranno un sentimento raffreddato. **Scorpione:** piacevole compagnia con persona spiritualmente preparata, dalla quale imparerete cose interessanti. **Sagittario:** la giornata sarà favorevolmente influenzata e potrete concludere unioni, collaborazioni che daranno buoni frutti per l'avvenire. **Capricorno:** aprite gli occhi circa un invito da parte dei parenti. **Acquario:** piacevole passatempo nella lettura. Difficoltà d'intesa nel settore sentimentale, provocate dai pettegolezzi di un'amica. **Pesci:** casuale incontro che ravviverà molti ricordi ed in conseguenza prenderete una risoluzione radicale e improvvisa.

T. Palamidessi

IL MERCATO IMMOBILIARE

gabetti TORINO VIA XX SETTEMBRE 12 Telef. 57.80.44 (5 linee aut.)

INIZIO FRAZIONAMENTO

VIA GENOVA, 73 angolo VIA FINALMARINA, 22
VICINANZE MOLINETTE

Palazzo signorile - Due ascensori - Porte in mogano - Pavimentazione a colori vari - Finiture - Termo - Serramenti - Impianti prim'ordine - Ogni alloggio: camera spaziose, bagni e entrata grandi - Due arie - Doppi terrazzi - Esposizione levante-ponente.

PREZZI:
- 2 camere - servizi 3.600.000
- 3 camere - servizi 4.700.000 - 4.900.000
- 4 camere - servizi 6.000.000

MURI NEGOZI LOCATI A: TINTORIA - MACELLERIA - LATTERIA - PETTINATRICE - MERCERIA - TABACCHERIA - DROGHERIA. OTTIMO REDDITO - BOX AUTO.
VENDITE DIRETTAMENTE IN LOCO ANCHE GIORNI FESTIVI OPPURE TELEFONARE 57.80.44

Questa rubrica appare ogni settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 800 il millimetro, gli altri L. 500 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8 % per i.g.e. e tassa di pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

FASANO Tel. 23.77.75 69.41.80 vende convenientemente Almese, alloggi mutuati 2-3 camere, cucina, conforts moderni, servizio pullman, liberi, affittati, esentasse.

CORSO Orbassano impresa vende direttamente alloggi signorili prezzo 2 milioni 200.000 per camera ottimo investimento. Telefonare 38.44.14.

VENDESI magazzino mq. 100 indipendente eventuale alloggio piano rialzato mq. 148 nuova costruzione posizione centrale. Telefonare 38.44.14 - 74.48.62.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere, servizi, negozi. Mutuo. Telefonare 380.210.

VILLAGGIO Maddalena distante 10 minuti auto, altitudine 700 senza smog, affittansi ultimi alloggi riscaldati 3-4 camere, servizi, terrazzi. Telefonare 540.161.

ALLOGGIO in Settimo Torinese [illegible] camere e servizi ampio terrazzo pronto fine novembre L. 2 milioni 600.000 meno mutuo. Telefonare [illegible].

TERRENI a piccoli lotti in Settimo Torinese tutti servizi zona residenziale 4.000 al mq. Telefonare 561.780.

ALLOGGIO in Settimo Torinese due camere e servizi ampio terrazzo L. 2.000.000 più mutuo 1 milione 500.000. Tel. 561.780.

TERRENO centrale semicentrale fabbricabilità 60-80 camere acquista contanti impresa. Scrivere Pubblicità Stampa 4130 - Torino.

CENTRO Soccorso Edile, telefono 351.326 esegue per impresari, Amministratori, privati: carpenteria getto, muri, intonaci, pavimenti e rivestimenti, riparazioni e costruzioni impianti termo, idraulici, elettrici, tacconi, facciate, strade ecc. da 3000 a 30.000.000 per qualsiasi altro lavoro telefonate.

AFFITTANSI locali in Torino palazzo signorile, via Santa Teresa, adattissimi per negozi, snack-bar, agenzie, con ampie vetrine e annessi seminterrati. Superfici mq. 150 e 95. Telefonare ore pasti 464.132 oppure scrivere Soc. Santa Teresa, via Santa Teresa 15 Torino.

g. PICCO VIA GIOBERTI, 8 Telef. 518.542 - 519.652

CASETTA zona S. Mauro-Castiglione, km. 13 da piazza Castello, quattro camere, cucinino, servizi, divisibile 2 alloggi, giardino mq. 1300 vendesi 4 milioni 550.000 meno mutuo 1 milione 400.000 circa.

BARDONECCHIA, due camere, tinello, servizi, 3.800.000 più mutuo 1.000.000.

VICINANZE CORTANZE, [illegible] civile, sei camere, cucina, bagno, volendo arredate, giardino, frutteto, terreno mq. 1000 circa recintato, svendesi 6.300.000.

BUTTIGLIERA d'Asti casetta centrale 5 camere, cortile, tettoia, 4.500.000.

TERRENO collinare, densità mc. 1,10 panoramicissimo, tre km. dal centro 3500 mq.

COAZZE, lotti terreno centralissimi; progetti approvati, 1 milione 450.000, 3.800.000.

LAVANDERIE gestione centralissime, macchinari nuovi, avviatissime, cedonsi 13-14.000.000.

CASA vicinanze Baldichieri 10 camere, terrazzo, grande tettoia, orto, 4.200.000.

VIA [illegible] ALBERTO 41, alloggi 1-4 camere, servizi, termosifone, ascensore, vendonsi ultraconvenientemente. Sopralluoghi martedì o mercoledì ore 15-18.00.

gabetti TORINO VIA XX SETTEMBRE 12 Telef. 57.80.44 (5 linee aut.)

CORSO UNIONE SOVIETICA
ang. VIA [illegible]
Luce - Signorilità - Ampi spazi verdi
2-3-4 CAMERE, CUCINOTTA, ENTRATA, BAGNO, TERRAZZI: 5.200.000 - 8.100.000 - 10.400.000
30 % CONTANTI :: MUTUO E DILAZIONI

CORSO GROSSETO 245
APPARTAMENTI MODERNISSIMI
Su viale alberato - Tram 14-19-C-N
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO RIPOSTIGLIO - DISPENSA: 8.300.000
MUTUO SAN PAOLO VENTICINQUE ANNI
VOLENDO ULTERIORI DILAZIONI

APPARTAMENTO via Dego 4 centro Crocetta, camera, tinello, cucinino, servizi, 3.500.000.
APPARTAMENTO via Luini 163 al 9° piano, panoramico, su corso, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, [illegible] compreso 2.000.000 mutuo.
APPARTAMENTO via Pacchiotti [illegible], salone, 3 camere, tinello, cucina, doppi servizi, terrazzi, Mq. 203, 18.000.000 compreso 8.000.000 mutuo.

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 80, 4 camere, cucina, entrata, doppi servizi. Occasionissima 9.500.000.
VANCHIGLIA - Via Cesare Balbo 34, salone, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno. Pavimenti marmo, mq. 120. Ascensore, termo, signorilità. 12.000.000.
VIA PODGORA 5, vicino corso Tazzoli, 2 camere, cucinotta, entrata, bagno. Doppia aria, 4.800.000.

CORSO TRAIANO 112
APPARTAMENTI ABITABILI SUBITO
2 camere - cucinotta - entrata - bagno - office 5.100.000 compreso mutuo 1.400.000
3 camere - cucinotta - entrata - bagno - office 7.700.000 compreso mutuo 2.000.000

CORSO SIRACUSA 158
1 camera - salone - cucinotta - servizi 7.500.000 compreso 1.900.000 mutuo
2 camere - salone - cucinotta - servizi 8.000.000 compreso 3.000.000 mutuo
3 camere - salone - cucinotta - servizi 12.200.000 compreso 3.400.000 mutuo

BORGO SAN PIETRO
TORINO - MONCALIERI
Affittiamo Stabilimento industriale
ADATTO: MAGAZZINO - OFFICINE - AUTORIMESSA - MQ. 2500 COMPLESSIVI
UFFICI - ABITAZIONE CUSTODE - MAGAZZINI DIVISIBILE SECONDO FABBISOGNO

CORSO SEBASTOPOLI 235
Condominio Barbara :: Stadio Comunale
APPARTAMENTI
4 camere - office - doppi servizi 12.300.000
5 camere - office - doppi servizi 15.375.000
6 camere - office - tripli servizi 24.800.000
Ogni alloggio: terrazzo - cantina - soffitta
30 % CONTANTI - MUTUO E DILAZIONI

VIA SAN GIORGIO CANAVESE 9, 2 vani, servizi 4.200.000.
CORSO FRANCIA, cavalcavia, eccezionali appartamenti 3 camere, cucinotta, servizi 6.000.000; 4 camere, cucinotta, servizi 8.000.000, contanti 35 per cento.
VIA BALTIMORA quasi angolo corso Agnelli: 3 camere, servizi 4.200.000 più mutuo 2.200.000, 4 camere, servizi 5.300.000 più mutuo 2.600.000.
VIA SAN MARINO 85, appartamenti 2 camere, cucinotta, entrata, bagno, 5.400.000 compreso 2.000.000 mutuo.

VIA CAGLIARI 17, Nichelino, 1 camera, tinello, servizi, 3.500.000.
APPARTAMENTI signorili, Volpiano centro 1-2 camere, soggiorno, cucinotta abitabile, entrata, bagno, 6° piano, 1.300.000 camera. Volendo terrazzo solarium 1.000.000.
APPARTAMENTO Cossato Biellese, posizione centralissima. Nuovo, 4° piano, 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, doccia, box affittato. Vendiamo 6.700.000.
VILLA Bergio-Varazze, splendida vista mare, 1 camera, soggiorno, servizi, terrazzo, giardino; ammobiliata, 8.500.000.

VILLARBASSE
VILLAGGIO PRIMO SOLE
A 5 minuti d'auto da Rivoli
TERRENI PER VILLE
LOTTI MINIMI MQ. 1000 - TUTTI I SERVIZI PROGETTI APPROVATI
NUMEROSE VILLE GIA' ABITATE

CORSO FRANCIA 85
Sta per terminare il Condominio più moderno, razionale ed elegante della
PIAZZA BERNINI
4 camere - cucina - doppi servizi et ingressi
MUTUO :: CONTROLLATE L'ECCEZIONALITA'!

IN ZONA IDEALE PER LA RESIDENZA IN CITTÀ

ALLOGGI SIGNORILI IN EDIFICIO DI LINEA ARCHITETTONICA MODERNISSIMA

- 20 mt. lineari di terrazzo per ogni singolo alloggio
- giardini - campo tennis - giochi per bambini

IMPRESA GROSSATO - VENDE DIRETTAMENTE

In corso Francia - Nuova radiale Ovest BORGATA PARADISO - COLLEGNO

1 camera - tinello - servizi L. 5.000.000
2 camere - tinello - servizi L. 7.500.000
3 camere - tinello - servizi L. 10.000.000
MASSIME DILAZIONI DI PAGAMENTO

Per visite in cantiere ed informazioni rivolgersi all'ufficio dell'impresa, via Di Nanni 116, Torino, tel. 33.98.29
Si inoltrano pratiche per la concessione di mutui secondo la nuova legge

VIA M. COPPINO 138

(a 8 minuti da Piazza Statuto)

vendiamo alloggi di ottima rifinitura prezzi convenienti - consegna pronta

PAGAMENTO: 40 % alla consegna
30 % mutuo ventennale
30 % rate mensili per 5 anni

OTTIMO INVESTIMENTO DI CAPITALE GARANZIA ASSOLUTA PER L'ACQUIRENTE
VENDITA DIRETTA

Informazioni in cantiere (pomeriggio) oppure telefonare 290.101

ZONA PALAZZO ESPOSIZIONI, corso Dante 124
Impresa vende grandioso locale adattabile su tre piani intercomunicanti ed indipendenti dalla casa. Mq. 780 - mc. 3000, ingresso rappresentanza ed ingresso merci. Mutuo. Telefonare 652.844.

ALLOGGI CROCETTA

1-2 camere tinello, attici
10 % compromesso
20 % consegna
Saldo entro cinque anni
Affittasi uffici e ampi magazzini seminterrati
Telefonare 323.110

PINO TORINESE

aria pura, sole, bella vista, rifinitissimi alloggi ultimati, ascensore, box, mutuo, dilazioni, comodità scuola, negozi, filobus.
VIA ROMA, 23 - PINO TORINESE - TELEFONO 881.852

TERRENI

in zona semicentrale con progetti approvati per la realizzazione di un quartiere residenziale di circa 5.000 camere più negozi, magazzini, autorimesse. Posizione in località urbanizzata servita da grandi vie di comunicazione, offresi in blocco oppure frazionatamente in lotti: minimo 100 camere. Trattative dirette coi proprietari.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 520 — TORINO

ZONA TURISTICA - PANORAMICA MONFERRATO
KM. 45 DA TORINO - 30 DA VERCELLI - CASALE AFFITTASI ENTRO FINE ANNO COSTRUENDO
RISTORANTE - BAR (200 coperti)
INDICARE REFERENZE PRECEDENTI GESTIONI.
SCRIVERE: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO

SERIO UFFICIO IMMOBILIARE CERCA ESPERTO COLLABORATORE
preferibilmente geometra,
capace assumere direzione organizzazione
TELEFONARE ORE UFFICIO 51.02.88

PALAZZO 200 CAMERE VENDESI
Società cede pacco azionario costituito da palazzo 200 camere semicentrale, costruzione 1955, reddito 5 % netto. Mutuo 115 milioni. Scriv.: Pubblicità Stampa 8041 TORINO

Edil via Ponza 4 telefono 547602 553453 **case**

RIVOLI: Strada Antica di Alpignano
(A 100 METRI DA CORSO SUSA)
L'ALLOGGIO PER TUTTI CON IL 30 % IN CONTANTI
2 camere, cucinotta, servizi PREZZO L. 3.500.000 — 1.050.000 in contanti; 1.100.000 Mutuo; Rate mensili di L. 22.410
3 camere, cucinotta, servizi PREZZO L. 5.250.000 — 1.575.000 in contanti; 1.650.000 Mutuo; Rate mensili di L. 33.616

VIA AOSTA 29 ang. via Camino 14-16-18
2 camere - cucinino - servizi PREZZO L. 4.850.000 — 1.800.000 in contanti; 2.000.000 Mutuo; Rate mensili di L. 20.500
3 camere - cucinino - servizi PREZZO L. 6.850.000 — 2.400.000 in contanti; 3.000.000 Mutuo; Rate mensili di L. 34.400
4 camere - cucinino - servizi PREZZO L. 8.500.000 — 3.300.000 in contanti; 4.000.000 Mutuo; Rate mensili di L. 30.850
OTTIMO INVESTIMENTO - REDDITO 5-6 %

Corso ORBASSANO 277
alloggi finiti, condominio signorile, materiali pregiati, 2-3-4-5 CAMERE E SERVIZI. Prezzi ultraconvenienti. MUTUO S. PAOLO. RATEAZIONI

VIA GUIDO RENI 221
ALLOGGI 2-3 CAMERE, CUCININO, SERVIZI. MUTUO - VISITE AL POMERIGGIO.

VIA NIZZA 32
APPARTAMENTO SIGNORILE SALONE, QUATTRO CAMERE, CUCINA, DISERVIZI, GRANDE MANSARDA MQ. [illegible] - 30.300.000.

CORSO SIRACUSA 177-179-181-183-185
(quasi angolo corso Orbassano - piazza Pitagora)
2 camere - cucinino - servizi PREZZO L. 5.150.000 — 2.100.000 in contanti; 1.550.000 Mutuo; Rate mensili di L. [illegible]
3 camere - cucinino - servizi PREZZO L. 7.700.000 — 3.000.000 in contanti; 2.275.000 Mutuo; Rate mensili di L. 53.550
4 camere - cucinino - servizi PREZZO L. 10.000.000 — 4.000.000 in contanti; 2.725.000 Mutuo; Rate mensili di L. 72.375

MERCATO MOBILIARE

CENTRALISSIMA LATTERIA
arredata modernamente banco e vetrina frigorifera, spazioso retro abitabile, incasso 35.000 giornaliere, ottimo reddito, svende 3.500.000.
fasano - Corso Novara, 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12756 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'4 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza e indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «scinglierebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACCIAIERIA CON FORNO ELETTRICO TONN. 5-10 CERCASI ACQUISTARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 549 — TORINO».

CERCASI FORNO ELETTRICO PER ACCIAIO TONN. 5-10 IN BUONE CONDIZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 550 — TORINO». O353

ALTERNATORI autoeccitanti 5 KW trifase compro. Fontanella e C., corso Vittorio Emanuele 125, tel. 547-607.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipater, via Cigna 5, telefono 481-012.

CAUSA ritiro commercio svendo sottomisure abeti puntelli triestini cartame masoliane. Telefon. 598-981 pasti. A103465

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Sillor, via Nizza 32, tel. 663-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-183, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

FABBRICA reti metalliche recinzione zincate, plasticate, cancelli acciaio, filo spinato, gabbioni per argini. Telefonare 471-632.

MACCHINA attrezzatissima da falegname combinata a tutte le lavorazioni, come nuova, causa vecchiaia, vendesi. Rivolgersi sul posto in via Isonzo 72 (fondo cortile).

OFFICINA artigiana tornerie precisione torni automatici cerca lavoro lunghe serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4072 — Torino».

OFFICINA meccanica e carpenteria, cerca lavoro per torni fresa pialla alesatrice rettifica e costruzione complessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4023 — Torino». A101764

VENDESI macchine per cappellaio Zamboni automatiche e n. 6 ponzoni ottimo stato. Telef. 589-603.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILI attrezzatissimi muratori convenientemente riparano sopraelevano costruiscono. Preventivi. Tel. 488-178

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 62-675. Un operaio è a vostra disposizione. O314

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso ovunque. Telefonare 380-565.

DECORAZIONI perfette rapidamente economicamente tappezzerie vetrificazioni esperti, facilitazioni. Telefonare 343-471. A100407

MONTAGGIO circuiti stampati ricercasi a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4084 — Torino».

OFFICINA esegue lavori piallatura fresatura forniture fino 1750. Telefonare 852-007. A103319

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi solvente rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolea, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolea, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O057

A. AFFIDASI garanzia negozio avviatissimo rivendita pane latteria. Riva, via Mazzini 1. O591

A. AFFIDIAMO garanzia avviatissimo negozio panetteria forno alloggio 500.000 cauzione. Riva, v. Mazzini 1.

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-832. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O313

A. AUTORIMESSA avviata zona piazza San Carlo 2000 mq. muri e gestione vendo. Mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8671 — Torino».

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità riservatezza FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) tel. 542-834. O19

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Cile, via Pomba 15, terzo piano. O524

A Torino cerco garanzia bar esportazione torrefazione latteria. Telefonare 781-817. O591

A 18.000.000 vendo tintolavanderia con attrezzatura automatica impianto vapore modernissimo. Telef. 488-270.

ACCONCIATURE piccolo avviato vendesi ultimo mila. Telefon. 472-351 ore pasti. A102541

ADATTISSIMO serio signora desiderosa sicura sistemazione commerciale offresi negozio confezioni. Richiedesi 400.000. Telef. 885-562.

AFFARONE! Autorimessa centrale avviata, garanzia 500.000 annue, volendo libera, cedesi 3.500.000. Telefonare 588-239. A102941

AFFARONE negozio parrucchiere attrezzatura nuova avviatissimo, cedesi. Corso [illegible] 204. O609

AFFARONE svendesi bar superalcoolico volendo gestione zona Francia. Telefonare 746-931. O614

AFFARONE SVENDO REDDITIZIO BIANCHERIA ZONA FRANCIA. TELEFONARE 725-185. A103882

ALIMENTARI alloggio [illegible] mila incasso 50.000 cedesi 2.500.000 oppure cambiasi alloggio. Cubito, telefono 758-049.

ALIMENTARI drogheria salumeria con alloggio Porta Nuova vera fortuna famiglia, arredamento modernissimo, cedesi. Telef. 513-598.

AMPIA avviata drogheria zona commerciale vendesi. Telef. 766-602 ore 14-15. A102931

AUTORIPARAZIONE ampio locale licenza vendita autoricambi usati. Telefonare 287-051, 235-071.

AVVIATO attrezzato bar superalcoolici cedo. Telefonare 396-428.

ATTENZIONE! Caffè bar cremeria centralissimo angolare 8 vetrine 5 sale, cucina laboratorio gelati magazzino alloggio cedesi occasionissima urgenti motivi familiari. Eventuali facilitazioni, sicura fortuna famiglia. Balma, Sacchi 34. O376

ATTENZIONE! Pensione 17 camere Porta Nuova urge cedere occasionissima 8.000.000 gravi ragioni salute. Balma, Sacchi 34. O376

BAR grandioso angolare, incasso 30 mila cedesi 3.300.000. Cubito, telefonare 758-049. O370

BAR superalcoolici ultrasettantenne cede Cendibio giuochi bocce illuminati 1.000.000 trattabile. Tel. 599-750.

CAV. Casalegno, Vanchiglia 43. Merceria avviatissima 1.100.000 utile elevato, aperolittale. O403

CAV. Casalegno, Vanchiglia 43, esportazione caffè superalcoolici ritirando svendo 3.000.000. O403

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio rimettiamo.

CEDESI avviata fabbrica agnolotti e tortellini unica nella zona provincia Cuneo. Telef. 669-665.

CEDESI motivi familiari avviatissimo negozio tintostireria ottime condizioni pagamento. Telefonare 631-378.

CEDESI negozio articoli e abbigliamento sportivo ottima posizione. Telefonare 877-789. A101746

CERCANSI gerenti per latteria, zona Mercati nuovi. Rossin, Principe Oddone 3. O371

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede tabaccheria, giornali, cartolibreria, provincia Torino, corredata alloggio. O453

DROGHERIA centrale adatta torrefazione causa vecchiaia cedesi 1 milione 600.000, un affare. Quirico, Garibaldi 3. O373

DROGHERIA avviatissima 100.000 giornaliere comprovabili [illegible] cedere. Rossini, Pr. Oddone 3. 103329

FARMACIA unica vicino Torino buon reddito modernamente arredata cedesi contanti esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4112 — Torino».

FIORI centralissimo, forte reddito, cedesi vero affarone, 7.000.000. Frana, Carmine 28. O302

FRUTTA e verdura vini alloggio attiguo incasso 50.000 cedesi 3.700.000. Cubito, telef. 758-049.

LATTERIA centrale incasso 110.000 giornaliere cedesi 8.000.000 trattabili. Telef. 383-417 O482

LATTERIA, incasso 70.000 giornaliere aumentabili, cedesi occasionissima 4.500.000. Frana, Carmine 28.

LATTERIA modernissima retro abitabile, forte lavoro aumentabile, privato cede 4.500.000. Telefonare 293-734.

MAGLIERIA merceria negozio centrale commerciale ottimo giro affari cedesi 3.500.000. Telefonare 370-417 dopo le 14. [illegible]

MAGLIFICIO attrezzato 1000 capi mensili avviatissimo cede 4.000.000. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4240 — Torino».

PANETTERIA centralissima lavorazione pasticceria fresca forte lavoro vendo permuto alloggio cascina. Telefonare 520-395. O625

PANIFICIO moderno, lavorazione 400 Kg. negozio, incasso 100.000 giornaliere, cedesi agevolando pagamento. Frana, Carmine 28. O302

PASTIFICIO avviatissimo attrezzatissimo laboratorio redditizio, bloccasi 10.600.000 merce compresa. Telefonare 383-716. A103348

PENSIONE avviata Genova centro si lidereranno gestione persone competenti. Scrivere: Guerra, Casella Postale 333, Genova. A102285

OCCASIONISSIMA lavanderia attrezzata con retro abitabile cedesi. Telefonare 70-159. A103318

PER cessazione d'attività cedesi laboratorio camicerie. Tel. 553-386.

PER ritiro commercio cedo orologeria oreficeria, retro abitabile. Telefonare 558-474. A102249

RIVENDITA pane pasticceria lussuosa veramente redditizia, conveniente, cede Quirico, Garibaldi 3.

SALUMIFICIO attrezzato tra Torino e Vercelli buone possibilità guadagno condizioni ottime cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8044 — Torino».

SCARPARO, Mazzini 7, cede latteria 3.500.000 oppure garanzia. Telefonare 543-752. A103071

SVENDO tintoria avviatissima causa salute L. 750.000. Telef. [illegible].

TABACCHERIA grandiosa alloggio legale 950.000 forte vendita minuteria [illegible] 15.000.000. [illegible], Telefonare 758-049. O370

TABACCHERIA levata 1.500.000 settimanali, fortissima vendita bollati minuterie cedesi affarone. Frana, Carmine 28. O302

TABACCHERIA moderna, centrale, forte reddito cedesi 12.000.000. Frana, Carmine 28. O302

TORREFAZIONE moderna possibilità grande sviluppo causa salute bloccasi 4.000.000. Tel. 546-557.

VENDESI avviatissima officina riparazioni autorizzata note case automobilistiche. Rivolgersi dr. Ferro, Duca Abruzzi 75. Telef. 500-600.

VENDESI bar per causa malattia. Telefonare 323-633. A102946

VENDESI merceria modernamente arredata retro abitabile. Tel. 700-108.

1.500.000 cede commestibile forte incasso arredatissimo unica occasione. Telefonare 312-677. O585

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AFFARONE vendiamo alloggio ammobiliato due camere cucina servizi vicinanze corso Spezia, affittato persona solvibili, 50.000 mensili contratto annuo, ottimo impiego capitale 7.100.000. Telefonare 582-835, 682-522.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Tel. 516-738.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telefonare 316-154. O173

A.A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Tel. 515-241.

A.A. COOPERATIVA accetta ultimi nominativi per assegnazione alloggi requisiti legge. Telef. 539-502.

A.A. 3.500.000 svendo casetta [illegible] giardino periferia Torino. Riva via [illegible] 1. O591

A. CONTANTI acquisto alloggi, muri negozi, liberi, affittati. Tel. 894-150.

A. DIRETTAMENTE vendonsi ultimissimi alloggi Nichelino 1.300.000 camera compreso mutuo, box 800 mila. Telefonare 677-223.

A. VICINANZE Torino vendo cascine pianeggianti irrigue libere da 15 a 100 giornate piemontesi. Riva via Mazzini 1. O591

A. 2.500.000 contanti rimanenza realizzazione vendo alloggio nuovo. Telefonare 760-815. A102305

A Settimo alloggi 1-2 camere tinello cucinotto servizi moderni, vendiamo 1.000.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 337-420. O470

A Cascina Vica, signorili, abitabili, vendesi alloggi, box, minimo anticipo. Telefonare 784-365. A100955

(Continua a pag. 8)

La lettera di Paolo VI al Concilio Ecumenico

Il celibato per il clero è un «dono divino»

Il Pontefice ha voluto evitare che sul delicato tema si sviluppasse un dibattito, il quale avrebbe forse suscitato sfavorevole eco - Egli segue le sedute attraverso un televisore a circuito chiuso e svolge indirettamente la funzione di supremo moderatore

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il Concilio Lateranense secondo nel 1139, raccogliendo una tradizione in vigore nella Chiesa latina fin dal IV secolo, aveva stabilito: «Coloro i quali col grado di suddiaconi e con un grado più elevato si siano sposati o abbiano una concubina, perdano il ministero ed il beneficio ecclesiastico». Oggi il Vaticano II conferma la sostanza di questa disposizione, rivelando la continuità e la coerenza del cattolicesimo romano.

Poco meno di duemila «padri» presenti ieri alla Congregazione generale del Vaticano II sono stati chiamati ad approvare o a respingere un emendamento del decreto sulla formazione del clero che definiva il celibato «un dono divino»: tolti sedici voti contrari e due nulli, tutti hanno risposto «placet», hanno cioè ammesso il valore inestimabile del celibato per il sacerdozio cattolico. Poi su questo consenso pressoché plebiscitario si è sovrapposto un intervento papale.

Paolo VI, con una lettera al cardinale decano Eugenio Tisserant letta in aula, ha chiesto ai «padri» che avessero in programma di farlo, di non sollevare il problema del celibato ecclesiastico nel dibattito che quotidianamente movimenta le sedute conciliari. Ha detto la sua ferma intenzione di sostenere e mantenere la legge del celibato, ha invitato i «padri» che volessero esprimere ed [illegible] esporre il loro pensiero sull'argomento a fargli pervenire il loro parere per mezzo del Consiglio di presidenza del Concilio, che egli ne avrebbe tenuto il giusto conto, «dinanzi a Dio».

Il celibato ecclesiastico è dunque un capitolo chiuso. Considerato il voto favorevole che esso ha riscosso in Concilio prima ancora della lettura del documento pontificio, c'è da ritenere che Paolo VI abbia voluto da un lato interpretare la opinione di maggioranza nella Chiesa e dall'altra impedire interventi minoritari, anzi praticamente isolati, del tipo di quello compiuto da mons. Zoghby, vicario melchita d'Egitto, nei giorni appena passati, in merito ad una cauta, ma sempre reale, introduzione del divorzio nella legislazione canonica.

Sono diciotto, comprendendo i due voti nulli, i vescovi cattolici che potrebbero essere ritenuti, in base al suffragio di ieri mattina, favorevoli alla abolizione del celibato ecclesiastico: hanno diritto ad agitare un problema che non ha effettiva rispondenza nella volontà e nella disposizione della quasi totalità dei padri conciliari? Paolo VI ha detto di no con il suo intervento, anche proclamando la sua intenzione di non volere in alcun modo coartare la libertà del Concilio.

Diciotto eventuali voci contro il celibato dei preti sono poche contro duemila favorevoli, ma la loro diffusione attraverso i mezzi di informazione potrebbe colpire la fantasia, capovolgere addirittura nella opinione pubblica il pensiero della generalità del Concilio su questo argomento fondamentale per la Chiesa. Tacciano dunque le voci discordanti dal pensiero della maggioranza, ha decretato il Papa.

Il Concilio Vaticano II, che ad un certo punto sembrava volgersi ad un confuso processo di allargamento, di allentamento del potere papale sulla scia dei precedenti forniti lungo la storia dalle Chiese protestanti ed ortodosse, ha nella realtà trovato nell'autorità papale il suo riconosciuto punto d'incontro. Paolo VI lo vigila, segue le sedute conciliari dal suo studio con uno speciale apparecchio televisivo a circuito chiuso, ascolta i singoli interventi dei «padri», non perde una battuta del latino talvolta imperfetto che risuona nell'aula della basilica vaticana, è sempre presente, pronto ad intervenire quando la situazione appaia delicata.

Non fu un vescovo in sede di dibattito ad osservare che, essendo Cristo Padre del genere umano, la qualifica spettante alla Madonna più che di Madre della Chiesa avrebbe dovuto essere quella di «nonna»?

Alla fine della terza sessione si procedeva alle ultime operazioni preliminari alla definizione del decreto sull'ecumenismo: il Papa apportò 25 piccole aggiunte nell'istante conclusivo ed i «padri» le accolsero ed approvarono. Poi vi fu sempre in quei giorni il rinvio della votazione sullo schema della libertà religiosa alla quarta sessione, anche esso per volontà del Papa che accoglieva le rimostranze della minoranza del Vaticano II, invocanti ponderazione per giudicare di argomento tanto grave.

Paolo VI dunque è intervenuto nei lavori conciliari numerose volte. Dopo la discussione in aula, lo schema sulla libertà religiosa è stato sottoposto a votazione in questa quarta [illegible], per suo volere, in accoglimento delle istanze dell'ala «progressista», capeggiata dal cardinale Agostino Bea. Ma la formula posta in votazione, riconoscendo la validità del concetto base di libertà religiosa, non tralasciava di mettere in giusta evidenza i diritti della verità cattolica. Un simbolo della difficile impresa che è [illegible] il nocciolo del Concilio Vaticano II, delle ragioni che l'hanno determinato e giustificato per quattro anni, dal 1962 ad oggi: mantenere la dottrina cattolica, abolendo però orgogli esclusivisti ed irritanti, aprendola alla comprensione degli altri e soprattutto rendendola agli altri più facilmente accettabile.

Il celibato ecclesiastico è tuttavia una di quelle leggi che la buona disposizione, la volontà dell'incontro non può mutare. E' l'ultimo intervento dei non pochi effettuati da Paolo VI nei lavori del Vaticano II. Il Papa ha avocato a sé ogni decisione sul problema della limitazione delle nascite e dei «matrimoni misti», quelli che avvengono tra una parte cattolica ed una parte non cattolica; ha denunciato con una enciclica le interpretazioni e le pratiche eretiche nei confronti del culto eucaristico; ora ribadisce, con gelosa prontezza, il celibato dei preti. E' evidente che a questo ultimo argomento, come agli altri che prima avevano occasionato la manifestazione della sua autorità somma nella Chiesa, Paolo VI attribuisce una importanza decisiva, fondamentale per la validità del sacerdozio cattolico nel mondo, oggi, anzi «proprio oggi in modo speciale», secondo quanto ha scritto nella lettera [illegible] al cardinale Tisserant e letta ieri ai «Padri» del Vaticano II.

Filippo Pucci

Colpo di scena a Bergamo

Sono state nove non otto le vittime delle iniezioni?

Soltanto ora si è appreso che nella stessa tragica giornata di sabato è deceduta per cause non chiare un'altra ricoverata dell'ospedale psichiatrico - Il medico si è rifiutato di firmare l'atto di morte - Oggi l'autopsia

Dal nostro corrispondente

Bergamo, martedì sera.

Colpo di scena nell'inchiesta sulla tragedia dell'Ospedale neuropsichiatrico: forse le vittime sono nove, non otto. L'autorità giudiziaria ha infatti ordinato l'autopsia di un'altra ricoverata, la quale è morta, come si è appreso soltanto ieri, nella stessa giornata di sabato scorso, contemporaneamente, cioè, alle otto presunte vittime della «Cardiobaina». Si tratta di Francesca Fenaroli ved. Marenzi, di 77 anni, residente a Castelli Calepio, paese a ventun chilometri da Bergamo. L'autopsia ha luogo nella mattinata di oggi.

Francesca Fenaroli era stata ricoverata all'Ospedale neuropsichiatrico provinciale di Borgo Palazzo venti giorni or sono. Secondo quanto hanno dichiarato i parenti, non soffriva di disturbi cardiaci e si dovrebbe pertanto escludere che le siano state praticate iniezioni di «Cardiobaina». Secondo altre voci, invece, anche la Fenaroli sarebbe stata cardiopatica. La direzione dell'ospedale, anche a questo proposito, non ha rilasciato dichiarazioni. Sollecitata dai familiari, ha però assicurati che la donna non era stata ricoverata nel padiglione Verga, il padiglione cioè dove sabato mattina otto donne sono decedute e altre sei (non sette, com'era stato reso noto in un primo momento) sono rimaste intossicate per essere state sottoposte alle note iniezioni.

Francesca Fenaroli sarebbe stata ricoverata in un reparto adiacente. Un familiare si era recato a visitarla nella giornata di giovedì scorso e l'aveva trovata in condizioni soddisfacenti. Nulla lasciava presagire la sua imminente fine. Sabato mattina, il direttore dell'Ospedale neuropsichiatrico prof. Alberto Rostan, telefonava al comune di Castelli Calepio per avvertire che la degente era in condizioni disperate. Un dipendente del Comune si incaricava allora di raggiungere alcuni parenti della donna, residenti a Grumello del Monte, e questi accorrevano al capezzale della malata.

Dall'ospedale si disponeva affinché la morente venisse quindi accompagnata con una autolettiga della «Croce Rossa» alla sua abitazione, dove giungeva verso mezzogiorno. Alle 16 il medico curante, dottor Luigi Ferri, residente nella stessa Castelli Calepio, via 11 febbraio 3, l'ha trovata ancora in coma. La Fenaroli cessava di vivere poco più tardi. I parenti hanno riferito che sudava copiosamente, ma non aveva conati di vomito.

Il medico non ha voluto firmare l'atto di morte naturale. La causa del decesso sarebbe stata attribuibile ad un collasso cardiocircolatorio, ma la Fenaroli sarebbe stata trasportata a casa senza essere accompagnata da un certificato medico che indicasse le cure effettuate e il corso della malattia negli ultimi giorni. Il dott. Ferri avrebbe quindi dichiarato che, in coscienza, non poteva firmare un atto di morte perché non era in grado di determinare la causa clinica del decesso. Il dott. Ferri stesso si affrettava ad informare della cosa il pretore di Grumello del Monte.

L'autorità giudiziaria, che conduce l'inchiesta sulla tragedia, ha però subito avocato a sé l'indagine per accertare se esiste un collegamento tra il decesso della Fenaroli e quello delle altre otto ricoverate. L'impressione è particolarmente viva tra quanti hanno parenti e conoscenti ricoverati nello stesso ospedale neuropsichiatrico, tanto più allarmati dal prolungato silenzio delle autorità incaricate dell'inchiesta, che si rifiutano di fornire qualsiasi delucidazione.

Le stesse autorità hanno taciuto fino ad oggi la notizia della morte della Fenaroli, che è trapelata soltanto da altre fonti non ufficiali. Anche se la Fenaroli fosse morta per cause del tutto indipendenti da quelle che hanno portato al decesso delle altre otto ricoverate del padiglione Verga, resta il fatto che il medico curante, come si è detto, si è rifiutato di firmare l'atto di morte e che l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia. Tale autopsia ha luogo nell'obitorio del cimitero di Castelli Calepio ed è effettuata dal collegio peritale nominato dall'autorità giudiziaria, lo stesso cioè che ha effettuato gli esami necroscopici sulle altre otto vittime.

E' impossibile al momento attuale, [illegible] dichiarazione ufficiale, stabilire quali relazioni vi possono essere tra la tragedia, la morte della Fenaroli e la tardiva notizia di questa morte. A questo proposito vi è da ricordare che un'altra paziente, Giuseppina Cassoni, di 67 anni, pur essendo una delle quindici pazienti indicate come coloro alle quali il sabato mattina furono praticate iniezioni di Cardiobaina, non ha mostrato di aver risentito la benché minima conseguenza. L'ha dichiarato la dottoressa Amisano, che aveva prescritto il farmaco.

u. g.

Col tema questa volta ha vinto 50 milioni

Stendendo componimenti con straordinaria facilità, lo studente di Aosta Gerardo Boneyton da un anno continua a vincere coppe e trofei d'argento. Nel giugno scorso vinse una Giulietta Ti. Questa volta addirittura 50 milioni e una Cadillac, svolgendo un tema sul poliglottismo in funzione della fratellanza dei popoli (f. Moisio)

Ritrovata la salma del cacciatore scomparso a Domodossola

Il Mosoni si è sfracellato dopo un volo di quasi 500 metri

Le cause della disgrazia sono ancora sconosciute - Forse il giovane scivolò e cadde mentre seguiva la pista di un camoscio - Oggi il corpo dello sventurato, rinvenuto in territorio svizzero, viene portato a valle - La disperazione della moglie, che attende un secondo figlio

Dal nostro corrispondente

Domodossola, martedì sera.

Dopo tre giorni di intense ricerche, nelle quali sono state impegnate più di cento persone, parte volontari, parte uomini dei Corpi di soccorso alpino di Domodossola, Bognanco, Varzo e delle guardie di finanza di Bognanco, è stato ritrovato ieri pomeriggio, alle 16, il corpo del cacciatore domese Luigi Mosoni, di 31 anni, disperso da giovedì scorso sulle montagne della valle Bognanco.

Il Mosoni, orrendamente sfigurato, è stato rinvenuto dalla pattuglia del Corpo soccorso alpino del Cai di Varzo, composta da Ottavio Kialsen, Franco Zavola cugino della vittima, Osvaldo Roggia e Amilcare Cugnoni, oltreché da due gendarmi della polizia di frontiera svizzera, che erano accompagnati da un cane.

Il corpo del Mosoni giaceva in località Alpe Camossetto, a quota 1950, in territorio svizzero, in una valletta ai piedi del Pizzo Pioltone (m. 2600). Le operazioni di ricerca erano state riprese alla mattina, alle prime luci dell'alba. Gli uomini impegnati da ormai quattro giorni in un'operazione a vasto raggio, che andava dal Passo Camona al torrente Bogliano, hanno concentrato poi la loro azione esclusivamente attorno ai laghi di Paione e all'Alpe S. Bernardo, l'unica zona che si riteneva potesse celare il corpo dello sventurato cacciatore solitario. Le altre zone infatti setacciate a palmo a palmo nella giornata di domenica, non avevano rivelato nulla.

Da Linate giungeva intanto un elicottero del Centro di soccorso aereo, pilotato dal magg. Riccardo Boccioli, con a bordo anche il sergente D'Alpia. L'elicottero è rimasto sulla zona per tutta la giornata, effettuando trasporti in quota di altri gruppi di soccorritori. Le ricerche, dirette da don Silvestri, delegato di zona del Corpo soccorso alpino del CAI, si orientavano tutte attorno alle montagne lungo il confine. Mentre da Bognanco operavano le squadre dei Centri soccorso di Domodossola e Bognanco, da Gondo, stazione al confine svizzero, partiva una squadra del Corpo soccorso alpino di Varzo. Fu proprio quest'ultima pattuglia ad imbattersi nel corpo del Mosoni: giaceva ai piedi di un ripido pendio. Era caduto dal Pizzo Pioltone dopo aver compiuto un balzo di oltre 500 metri.

All'arciprete di Domodossola, mons. Buna, è toccato il doloroso compito di portare la notizia alla moglie, Delia Zanola, e ai familiari dello scomparso. La moglie del Mosoni, madre di una bambina di un anno, attende un altro figlio. La salma del cacciatore, dopo gli accertamenti di legge ad opera di un medico svizzero che è stato chiamato sul posto dal console d'Italia a Briga, Musini, viene portata oggi a Domodossola.

Sulle cause della disgrazia non si conoscono al momento che pochi particolari. Il Mosoni è certamente caduto dal Pizzo Pioltone, mentre in cresta o nelle balze rocciose sottostanti la vetta stava forse seguendo la pista di un camoscio. Potrebbe essere capitata la disgrazia, anche in un periodo successivo alla battuta di caccia, mentre il Mosoni faceva ritorno alla base. Ha compiuto comunque un volo di circa 500 metri, finendo poi nella valletta sottostante che si stende tra Pizzo Pioltone e il Pizzo Omo (2237 metri).

La disgrazia ha destato profonda impressione e cordoglio in città, dove la famiglia Mosoni è molto [illegible] sciuta per la sua attività commerciale.

Da stamane alle 6 una pattuglia del Corpo soccorso alpino di Domodossola si trova in marcia verso l'Alpe Camossetto, per il ricupero della salma e per il suo trasporto a valle e a Domodossola.

Giuseppe Brocca

Tempo variabile al mare e sui monti

Sole a Bardonecchia, nuvolo in Val d'Aosta - Minaccia di pioggia in Riviera

Asti, martedì sera.

Stamane su tutto l'Astigiano il cielo è completamente nuvoloso. Alle 7 il termometro segnava 9°; massima di ieri 18°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sereno con sole tiepido; solo nelle prime ore del mattino vi è un po' di nebbia. La temperatura, che stamani in città era di 10 gradi, ha raggiunto ieri la punta massima di 21 gradi.

Acqui, martedì sera.

Cielo sereno e sole nell'Acquese. La temperatura alle 7,30 era di 10°.

Cuneo, martedì sera.

Il cielo anche stamane è coperto. Nelle vallate cade una leggera pioggia, mentre in pianura la circolazione è ostacolata da banchi di nebbia. In diminuzione la temperatura: 13° alle ore 8.

Bardonecchia, martedì sera.

Sulla conca di Bardonecchia il tempo continua a mantenersi bello, con ottima visibilità sulle montagne. La temperatura è stazionaria: alle 8 di stamane il termometro segnava 10°.

Aosta, martedì sera.

Continua a peggiorare il tempo in Valle d'Aosta. Ieri soltanto alcuni gruppi montuosi apparivano coperti da nubi, mentre stamane anche sul fondovalle gravano pesanti nuvole. Tutto lascia quindi prevedere che nella giornata si verificheranno precipitazioni. Ecco le temperature registrate in alcuni centri della valle nella prima mattina: Aosta 12°, St. Vincent 13°, Courmayeur 6°, Breuil 4°, Rifugio Torino —3°.

Vercelli, martedì sera.

Cielo coperto sul Vercellese. Temperatura alle 8: 6 gradi.

Verbania, martedì sera.

Tempo incerto stamane su tutta la zona, con cielo nuvoloso e banchi di nebbia e foschia. Temperatura alle ore 7,30 sui 10°-11° nei centri lacustri. Per la giornata il Centro meteorologico prevede tempo variabile, con annuvolamenti alternati a schiarite. Temperatura in leggera diminuzione.

Genova, martedì sera.

Cielo nuvoloso sull'arco del golfo di Genova, dove la visibilità risulta dai 4 ai 12 chilometri. Il vento è debole e il mare quasi calmo. Il termometro stamani alle 7 segnava: Genova 15°, Rapallo 16°, Passo di Giovi ed entroterra 7°, Capo Mele 14°. La tendenza barometrica è in leggero aumento.

Alassio, martedì sera.

Giornata di tempo variabile con cielo completamente coperto, mare leggermente mosso con lieve brezza da nord-est. La temperatura era di 15° alle ore 8.

Sanremo, martedì sera.

Stamani il cielo è molto nuvoloso e l'aria carica di umidità. Totale assenza di vento e temperatura in diminuzione: 17 gradi alle 8. C'è minaccia di pioggia.

Roma, martedì sera.

L'Ufficio Meteorologico del Ministero Difesa (Aeronautica), comunica le previsioni del tempo sull'Italia, emesse alle 6,30 e valide 24 ore:

Sull'Italia si ha un campo di pressioni di poco superiori ai valori normali, quasi livellate. Le condizioni di instabilità che interessano le regioni meridionali tendono gradualmente ad attenuarsi mentre una perturbazione stazionaria sul Mediterraneo occidentale interessa marginalmente le alpi occidentali e la Sardegna. Sulle regioni settentrionali e centrali, poco nuvoloso con addensamenti [illegible] su quelle nord-occidentali. Banchi di nebbia locali in Val Padana. Su regioni meridionali e sulle isole nuvoloso con possibilità di isolate piogge che sulla Sardegna potranno assumere carattere temporalesco. Nel corso della giornata tendenza a rasserenamenti sulle regioni peninsulari e sulla Sicilia.

Temperatura: senza variazione notevoli.

Le autolinee extraurbane chiedono revisione delle tariffe e sgravi fiscali

E inoltre: riduzione dei tassi d'interesse sui mutui per l'ammodernamento del parco autobus, e sovvenzioni - I problemi trattati alla «tavola rotonda» di Roma

Roma, ottobre.

Per iniziativa dell'Associazione Nazionale Autotrasporti in Concessione (ANAC) si è tenuta in questi giorni a Roma una «tavola rotonda» il cui tema predominante è stato l'urgenza dei provvedimenti a favore delle autolinee extraurbane.

L'analisi dei problemi che affliggono questa categoria di imprenditori non si è fermata alle deplorazioni astratte ed al puro e semplice esame delle cause che, dal 1963 ad oggi, hanno provocato la crisi del settore, ma nella relazione finale sono state formulate delle proposte concrete per uscire dalla crisi stessa.

In sostanza, si è rilevato che se la crisi delle autolinee è dovuta in parte ad alcuni fenomeni positivi ed irreversibili, quali la motorizzazione privata e l'urbanesimo; in misura altrettanto cospicua la si deve a fenomeni che non sono sanabili. Fra queste ultime cause si identifica l'aumento dei costi di lavoro in periodo di ricavi calanti anche a causa della difficile congiuntura generale, l'arresto del processo di ammodernamento tecnologico provocato dalle gestioni conseguentemente deficitarie nonché la concorrenza dei trasportatori abusivi. Nella relazione si sottolinea che tali fenomeni negativi non sono purtroppo controllabili da parte degli esercenti delle autolinee.

A questo riguardo si rileva che, ancora oggi, nonostante le condizioni negative denunciate, le autolinee in concessione sono le uniche che potranno mantenere i loro deficit contro limiti non troppo superiori a quelli del 1963 e 1964 (12 miliardi circa), mentre le ferrovie dello Stato prevedono un disavanzo di almeno 400 miliardi, i servizi urbani municipalizzati da 100 a 120 miliardi di passivo e forse 40 miliardi di ferrofilotramvie in concessione.

Nella relazione si fa poi presente che, per [illegible] di fondi d'ammortamento, si è praticamente rinunciato al rinnovo del parco autobus. Mentre fra il 1956 ed il 1962 la quota annuale d'incremento (differenza fra nuovi acquisti e veicoli radiati) era di circa 800 unità, nel 1963 l'aumento è stato modestissimo e nel 1964 si è addirittura segnata una riduzione nel numero dei veicoli operanti nel settore. Non a caso le immatricolazioni complessive di autobus sono [illegible] di circa il 50 per cento inferiori a quelle registrate nel 1963. Se tale fatto è grave per le imprese e per gli utenti, viene rilevato nella relazione, lo è non di meno per le industrie automobilistiche che hanno visto ridursi di circa 2000 unità all'anno le loro commesse.

I provvedimenti suggeriti dalla «tavola rotonda» per riparare alla presente situazione si possono condensare nei seguenti punti: 1) revisione dei canoni postali in stretta correlazione con i recenti aumenti delle tariffe postali; 2) sgravi fiscali sulla tassa di fabbricazione carburanti per le autolinee (sgravi già in atto per l'attività agricola e peschereccia, per le ferrovie, per i trasporti aerei, lacuali e per i taxi); 3) riduzione del saggi d'interesse sui mutui alle autolinee per l'ammodernamento del parco autobus; 4) applicazione dell'istituto della sovvenzione.

Nella relazione si è fatto presente che fra Ige, tassa di bollo, documenti di trasporto ed altre imposte, il settore delle autolinee in concessione versa all'Erario circa 30 miliardi di lire all'anno. Gli sgravi sulla tassa di fabbricazione carburante comporterebbero un onere di circa 8,4 miliardi di lire all'anno e l'istituto della sovvenzione poco più di 2,6 miliardi annui.

La moda

Il «tailleur» nero

La brutta stagione è ormai alle porte; le prime piogge d'autunno rendono l'asfalto lucido e sdrucciolevole inducendo gli automobilisti prudenti a diminuire la velocità sia in città che fuori città. Tuttavia se le giornate piovose continuano ad aumentare, la gente spera ancora nel sole. Sono molti quelli che dicono: «L'estate quest'anno ci ha regalato tanta pioggia che è lecito attenderci ancora qualche settimana di bel tempo!». E speriamo pure! Comunque pensiamo anche al modo migliore di coprirci per evitare delle brutte infreddature, purtroppo così frequenti in questa stagione. A questo punto diciamo alle nostre gentili lettrici: Avete un «tailleur» nero? Oppure il vostro è ormai un po' stagionato ed ha bisogno di essere sostituito? Se non possedete ancora un abito del genere, o se dovete acquistarne un altro, allora questo è il momento più adatto. Come è noto, nessuna donna elegante è priva di un «tailleur» nero di morbida lana. Le occasioni per indossare un vestito del genere sono molte e inoltre è un capo «classico» che non dovrebbe mancare in nessun guardaroba che si rispetti. Per tale motivo oggi sottoponiamo alle nostre lettrici un modello semplice, ma elegante di «tailleur»: si tratta di una creazione di George Carmel. La giacca, che copre i fianchi, ha colletto rotondo alla collegiale sottolineato da una cravattina di satin bianco annodata sul davanti. La chiusura è a un petto, formata da quattro bottoni foderati con cerchietto d'argento brunito. Le maniche montate a giro giungono al polso. Due cuciture anteriori girano all'altezza dell'ultimo bottone per segnare le tasche che sono tagliate orizzontalmente. La gonna, piuttosto ariosa reca due pieghe laterali che formano un grazioso pannello.

Si tratta in sostanza di un abito classico al quale, però, Carmel non ha mancato di mettere una punta di originalità, qual è appunto il cravattino di satin bianco di cui abbiamo testè parlato.

La salute

Digrigno i denti durante il sonno

«Mia moglie asserisce che digrigno i denti durante il sonno e poiché sono un appassionato fumatore di pipa dice che dipende da ciò. E' possibile?».

Ci dispiace per la sua signora, ma non è assolutamente nella sua abitudine di fumare la pipa l'origine del digrignamento di cui lei ci ha parlato. Fenomeni del genere sono quasi sempre di natura nervosa.

E' bene mangiare molta carne?

Risposta a Domenico R.

Nutrirsi di carne, specialmente sanguigna, è indicato per coloro che soffrono di anemia. Il più utile è il fegato che dovrà mangiarsi crudo se si tratta di anemia perniciosa.

La bellezza

La bellezza del piede

Senza giungere alle norme estetiche (veramente mostruose) delle antiche donne giapponesi, il piede costituisce pur sempre elemento di una certa importanza in quella che è l'armonia di linee che caratterizza il corpo umano. Se pensiamo poi alla funzione delle estremità, tale importanza diventa anche

maggiore: i piedi sono infatti la base del nostro corpo di cui, in posizione eretta, sostengono tutto il peso, motivo per cui non sbagliano coloro i quali considerano le mani e i piedi i capisaldi della bellezza femminile. Ma se non è facile incontrare molte persone con delle belle mani, è ancora più difficile vedere dei piedi belli. La cosa diventa un problema specialmente all'estate al mare quando i piedi sono esibiti a nudo, ma non solo in questa occasione in quanto di rado un piede mal fatto entra in una scarpa ben fatta; di qui la necessità di curare le estremità inferiori quanto le mani. Potendolo fare, la cosa migliore sarebbe ricorrere di tanto in tanto a una pedicure, ma ciò non è sempre possibile, di qui la necessità di fare da soli. A questo punto vediamo la tecnica da seguire: anzitutto fare un pediluvio serale con acqua tiepida per ridare vigore ai piedi stanchi, preferibilmente usare un sapone neutro in quanto, contrariamente a quanto molti pensano, l'epidermide delle estremità è in certi punti molto più delicata di quella delle mani. Se poi avete la pelle secca usate un sapone all'olio. Per le pellicine, adottate la stessa tecnica delle mani, spingetele verso l'interno con l'apposita pinzetta, ammorbidendole con un po' di vasellina pura, oppure di crema. Modellando le unghie tagliatele in modo che non siano mai nè troppo corte nè troppo lunghe, curando di non togliere gli spigoli a fondo, un errore del genere potrebbe portare all'incarnamento dell'unghia stessa. Una passata con la lima adatta vi garantirà dal pericolo di smagliatore nell'infilare le calze. Fatto ciò, passate alla laccatura. Per ottenere un lavoro soddisfacente allargate le dita valendovi di piccoli batuffoli di cotone o dei normali divisori che si trovano in commercio. Nella scelta della tinta della lacca sono consigliabili quelle chiare, ossia il color perla, rosato o corallo, il più possibile in tono con le vostre unghie. Evitate passando il pennello che questo sia troppo intinto, finireste per uscire dai bordi e dovere ricorrere all'acetone con i possibili danni che possono venire alla laccatura stessa. Sono sconsigliabili le tinte troppo cariche e, in particolare il rosso scarlatto. Se d'inverno il piede rimane coperto non è detto che non si debba dipingere l'unghia. Il colore adatto è il madreperla oppure la tinta naturale.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALLOGGI, LOCALI e TERRE, L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

A Balangero zona panoramica soleggiata vendonsi alloggi 2-3 camere con giardino a L. 350.000 per camera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8467 — Torino». A101547

A Torre del Mare, Bergeggi. Incantevole centro residenziale moderno prospiciente il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano corso Sempione 64, telef. 332-180, 312-487.

A vera occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione 5 anni, 30% contanti. Via Beneventino angolo via Cumiberti 90. Visite 15-18. Telefonare 60-083. 0338

A 900.000 per camera vendesi alloggi liberi e occupati zona Giulio Cesare. Visite 15-18, Via Salassa 7.

ABITABILE S. Paolo, tre camere servizi, casa 1963, 6.800.000. Telefonare 518-738. 0508

ABITABILE signorile 3 camere cucina servizi piano rialzato 7.500.000. Via Migliara, Tel. 779-435.

ACQUISTASI contanti terreno semicentrale cubatura limitata 1000 mq. circa. Scrivere notizie dettagliate «Pubblicità Stampa 8533 — Torino».

ACQUISTEREI alloggio centrale, semicentrale, oppure casetta - villetta periferica. Telefonare 520-163.

ACQUISTEREI garage per una vettura paraggi corso Gabetti. Tel. 876-081.

ACQUISTO ALLOGGI CAMERA CUCINA VECCHIA-NUOVA COSTRUZIONE REDDITO. TEL. 322-327.

ACQUISTO contanti alloggio nuovo, vecchio possibilmente con servizi. Telefonare 81-746. 0408

ACQUISTO da privato terreno centrale con progetto approvato, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 545 — Torino». 0388

ADIACENZE piazza Statuto vendonsi alloggi nuovi 800.000 per camera, rimanenza mensilità. Telef. 852-273.

AERONAUTICA: grazioso alloggetto redditizio, camera tinello servizi, 2.200.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGETTI meravigliosi liberi (rialzati) via Beaulard, camera tinello cucinotto 3.500.000 più mutuo. Telefonare 515-318.

ALLOGGETTO libero adiacenze piazza Robilant camera tinello termosifone vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGI in costruzione vendonsi 2 milioni per camera zona Italia 61. Telefonare 555-349. 0563

ALLOGGI SIGNORILI DA 3 A 6 CAMERE VENDESI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. 0288

ALLOGGIO barriera Milano, camera, tinello, servizi, doppia aria, affittato 240.000 annue, vendo 3.500.000. Telefonare 547-476. A104828

ALLOGGIO corso Peschiera (Crocetta) anteguerra, piano rialzato, adatto studio, abitazione, mq. 300 vendo. Telefonare 553-975. 0452

ALLOGGIO arredato (piazza Respighi) due grandi camere, cucina, servizi, 5.200.000. Telefon. 541-078.

ALLOGGIO nuovo corso Toscana angolo corso Lombardia 2 camere cucina, servizi affittato 28.000 mensili vendo 4.200.000. Telefonare 553-483. 0592

ALLOGGIO palazzina signorilissima corso Casale, mq. 150, terrazzo mq. 140; vendesi 20.000.000, mutuato; Facilitazioni. Telefonare 538-594.

ALLOGGIO signorile, Campidoglio, 4 camere, cucina, servizi, box, vendo 13.000.000. Telefonare 547-476.

ALLOGGIO signorile mq. 170 due anni zona Francia, Montecucco, occasione vendo. Telefonare 519-398.

APPARTAMENTI centrali signorili, via Susa 9, quattro camere, cucina, biservizi. Attico salone, pranzo, tre camere letto, cucina, biservizi. Visite mattino. Telefonare 547-502.

APPARTAMENTI signorili recente ultimazione vendiamo via Bobbio 14. Salone quattro camere, cucina, biservizi; tre camere, cucina. Prezzi ribassati. Visite mattino. Telefonare 553-483. 0502

APPARTAMENTI via Guido Reni 221 angolo Riva del Garda (adiacenze corso Orbassano) 2 camere, tinello 5.250.000, più mutuo 2.000.000. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502. 0502

ATTICO vendesi a Piossasco, panorama incantevole, tre camere cucina servizi 7.000.000. Facilitazioni pagamento, mutuo. Telefonare 512-270.

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi pronti subito. Mutuo, dilazioni vendesi Grugliasco, Viale Gramsci 28. Telefonare 351-756. 0226

BLOCCASI a L. 3.750.000 alloggetto camera cucina, bagno, abitabile subito, 3° piano non ascensore, paraggi Mercati nuovi. Telefonare 527-496.

BLOCCASI 5 alloggi 3 camere servizi 1.370.000 camera Gassino. Telefonare 885-862. 0403

BORDIGHERA zona verde tranquilla vendesi alloggetto nuovo signorile. Telefonare 513-441. A103121

CALANDRA 15 prospiciente Valentino vendesi alloggio nuovo, salone angolare, una camera cucina bagno, complessivi mq. 95 libero agosto. Telefonare 691-828. 26573

CANDIOLO vendo casa 10 camere servizi 1500 mq. terreno 10.800.000. Telefonare 590-750. A104364

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959

CASA agricola Torino corso Berta 8 camere tettoia orto vendesi. Telefonare 519-398. 0623

CASA in costruzione 25 camere, 5 garage, magazzini, impresa vende convenientemente, zona Italia 61. Telefonare 555-349. 0563

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA nuova ultimanda camere 24 tutti confort vicinanze Porta Palazzo vendesi. Telefonare 650-070.

CASA rurale con terreno km 28 da Torino vendesi, L. 6.400.000 trattabili. Rivolgersi Abate Anna, via S. Luigi 1, Castelrosso, Chivasso.

CASA vecchia costruzione, 40 camere, tre negozi, corso Palermo, vendesi 45.000.000, reddito netto 6%. Telef. 512-114. 0340

CASETTA giardino 6 camere 43 km. Torino vendo. Telef. 537-446.

CASETTA vicinanze Rivoli camera cucina bagno, cortile cintato vendo. Tel. 520-395. 0161

CAUSA immediato trasferimento vendo convenientemente a privato alloggio nuovo elegantemente rifinito 3 vani servizi panoramico zona Torino-Settimo volendo affittato possibilità parte mutuo. Scrivere «Pubblicità Stampa 8845 — Torino».

CAV. Conti, Arcivescovado 3 vende casa 14 camere, mezzanino, ufficio 300 mq., 35.000.000, reddito 8.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio signorile sette camere cucina doppi servizi, giardino, primaria posizione, 38.000.000. 0594

CHERUBINI vendonsi direttamente costruendi appartamenti 20% contanti, rimanenza entro venticinquennale, 1-2-4 più servizi da 3.500.000 a 10.500.000. Telefonare 882-952.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio due camere cucina bagno, 4.800.000, Crocetta. 0594

CHIOMONTE vendonsi ultimi alloggetti minimi 1-2 camere servizi. 35% contanti, 35% mutuo S. Paolo, 30% rateazione 5 anni. Rivolgersi Condominio Guardavalle o telef. 60-063.

CIBRARIO, angolo via Boncompagni, impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, consegna immediata mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Tel. 760-214.

COLLINA km. 15 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 861-812. A97103

CORIO Canavese vendonsi panoramici confortevoli appartamenti ville. Informazioni geom. Valle. A104393

CORSO Bramante 41, alloggi signorili abitabili, attici terrazzati, impresa vende direttamente, rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. 0657

CORSO Svizzera fronte giardino, vendonsi ultimi signorili alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, attualmente affittati. Mutuo San Paolo 25ennale. Telefonare 527-496. 0275

CRIMEA costruendo palazzotto nove appartamenti distinti, saloni ampi terrazzi, serramenti antiacustici, finiture accuratissime, pregi architettonici impresa vende. Agevolazioni. Telefonare 682-952. A99306

CRIMEA signorile salone quattro camere cucina doppi servizi, ingressi, 25.000.000. Telefonare 598-240.

CRISSOLO 1350 metri appartamentino camera letto camera bambino grande sala caminetto occasione vendesi, visibile Crissolo domenica Condominio Aurora, Rossi. Telefonare Genova 216-286. 26589

CROCETTA appartamento salone tre camere cucina doppi servizi, ingressi ascensori. Telefonare 590-938.

CROCETTA attico: salone, sala, due letto, cucina, tinello, doppi bagni, vendo 27.000.000. Telef. 553-975.

CROCETTA, via Bove 5, vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva. Visite anche domenica mattina. 0174

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, vende muri negozio mq. 303 angolare, centralissimo, corredato alloggio.

DUE camere tinello servizi via Verolengo vendesi libero. Telef. 389-417.

FORNACE vicinanze Torino vendesi affittasi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8487 — Torino».

GALILEO Ferraris salone cinque camere, tripli servizi, garage, 38 milioni. Telefonare 590-538.

IMPRESA acquista progetto approvato 60-80 camere, casa demolire semicentrale ex-periferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8488 — Torino».

IMPRESA Gaga vende alloggi veramente signorili in Valsalice. Telefonare 546-638. A95576

IMPRESA serie cercasi per costruzione Torino palazzo 105 camere con stabili fabbricati, pagamento parte contanti parte attrezzature e 10 camere già costruite. Scrivere «Pubblicità Stampa 531 — Torino».

LOCALE laboratorio magazzino uffici alloggio vicinanze Porta Palazzo affittasi o vendesi. Telefonare 650-070.

IMPRESA vende casa 41 camere centro Settimo 41.500.000 contanti, 20 milioni mutuo ventennale affittata 3.450.000 anno. Telefonare 581-652

IN base alle nuove norme ministeriali alloggi pronti per consegna immediata. Pagamenti: 75% in venticinque anni con mutuo agevolato 6,50 per cento ad accollo parziale del costo allo Stato (rate mensili pari al fitto), 10% con mutuo ipotecario ammortizzabile con modeste rate mensili, 15% in contanti tra la prenotazione e la stipula del rogito. Le pratiche per ottenere le agevolazioni saranno svolte tutte dalla impresa. Rivolgersi in Torino, corso Giulio Cesare 236, Residenza Miramonti.

MONGINEVRO 126 vendonsi grandiosi negozi alloggi camere cucina con terrazzo due camere servizi. Rivolgersi cantiere. A102908

MAGAZZINO mq. 1600 nuova costruzione due ingressi carrai vendesi affittasi. Telefonare 582-854.

MONCALIERI, ITALIA '61, NUOVO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, VENDESI 2.600.000 CONTANTI OLTRE MUTUO 36.000 MENSILI. TELEFONARE 518-436.

MURI negozio via Frejus libero vendesi 5.000.000 Quirico, Garibaldi 3.

NEGOZIO reddito 7,5% vendesi anche autorizzazione vuoto o affittato. Telefonare 760-815. A103305

NICHELINO: spezioso due camere tinello cucinino, 3.000.000 più 1 milione 200.000 rateando. Telefonare 515-318. 0626

NICOLA Fabrizi angolo via Rosalo impresa vende negozi alloggi magazzini box. Mutuo San Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214. 0471

OCCASIONE a 4.900.000 vendesi alloggio zona Parella due camere cucina bagno terrazzino, abitabile 1° dicembre 1965. Telefonare 527-496.

OCCASIONE 7.000.000 vendesi casetta 4 camere con orto e con prato eventuale costruzione in località Cumiana via Russia Bruna 2. Posizione incantevole. A102007

OCCASIONE casa costruzione prebellica zona corso Belgio dieci camere ed accessori, cortile vendesi. Telefonare 883-350 ore 15-17.

TERRENO semicentrale, progetto approvato 140 camere, vendo cambio camere. Telefonare 290-457.

VENDESI alloggio 2 camere tinello servizi. Piazza Cimarosa. Telefonare 236-395. A102704

VENDESI Collegno casa 6 camere 3 magazzini garage con terreno agricolo, diritto boaiera. Telef. 781-484.

VENDESI o affittasi alloggio 140 mq., 3° piano, vista collina, ascensore, servizi. Via Sacchi 30.

VENDO fronte Stadio panoramico alloggio una camera, tinello, cucinino bagno, adatto reddito. Tel. 538-821.

VENDO seminterrato mq. 340 centrale Maria Vittoria affittato, 11 milioni trattabili. Brani, Telstol 49, Milano. A99802

VENDO villa 2 alloggi mq. 1000 terreno, grande garage, richiesta 23 milioni, Grugliasco, Tel. 781-405.

VENDONSI lotti collinari panoramici zona residenziale esistente, completamente urbanizzati, servizio pubblico, km. 7 da Porta Nuova, L. 3500-4500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8476 — Torino». A101980

VIA Cibrario 48 urge vendere alloggetto 3 camere gabinetto interno. Telefonare 510-077. A102830

VIA Bosgalio 121 (a 7 minuti da piazza Statuto) in palazzo signorile vendiamo appartamenti bivani 5 milioni 300.000; trivani 7.950.000; quadrivani 10.500.000, mutuo ventennale, rateazioni. Rivolgersi Cantiere, primo piano oppure telefonare 290-101. 0587

VICINANZE Torino vendesi terreno industriale oltre adatto zona residenziale. Telef. 561-469, 561-569, ore 14-16. A103553

VILLA modernissima grande terrazzo panoramico giardino ultima. Via Merlino Sangano. A101895

VILLA precollinare (Moncalieri) panoramica, parco, cascina, 15.000 mq. terreno. Vendo. Tel. 553-975.

VILLA vendo Orbassano 3 camere salone servizi. Telef. pasti 781-834.

VILLAGGIO RESIDENZIALE DEGLI ALBERONI VENDESI TERRENO PRECOLLINARE MQ. 3500 PER VILLA O PALAZZINA, MASSIMO 28 CAMERE, PROGETTO APPROVATO, TELEFONARE ORE PASTI 853-455. A95523

VILLAGGIO RESIDENZIALE STRADA ALBERONI 18 IMPRESA VENDE SIGNORILISSIMI ALLOGGI MQ. 210-250 CON GIARDINO PRIVATO ATTICI TERRAZZI. TELEFONARE ORE PASTI 853-455.

VILLETTA vicinissima Torino, tre camere, cucina, giardino, vendesi. Telefonare 520-163. 0390

VOLPIANO lottino terreno per villetta mille mq. vendiamo un milione duecentomila. Telefonare 90-547.

ZONA residenziale Le Torrette vendesi terreno per villetta. Telefonare 343-591. A100060

1.350.000 vano vendo via Cesana alloggetto due camere cucina 4° piano non ascensore, attualmente affittato. Telefonare 527-496. 0275

(Continua a pag. 8)

Maria Beatrice al «Vieux Colombier»

La principessa Maria Beatrice di Savoia, che è una «fan» di Guy Beart, ha assistito a Parigi al recital del noto cantautore, con il quale si è congratulata al termine dello spettacolo (Telefoto a «Stampa Sera»)

La giustizia alle prese con un dispettoso destino

«Partito» il processo Bebawi ma con un giudice in meno

Si è dimesso, offeso con i giornalisti, il repubblichino che si vantò di aver fatto parte di un «tribunale speciale» e il presidente, per non perdere altro tempo, si è rassegnato a procedere con un solo supplente: un bel rischio, dati i precedenti - Alleati, una volta tanto, i difensori di Youssef e Claire

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Questa volta, finalmente, si è cominciato davvero, anche se la Corte che dovrà dire chi ha ucciso Farouk Chourbagi, il 18 gennaio 1964, negli uffici di via Lazio, abbia dovuto superare, all'ultimo momento, un altro ostacolo: uno dei giudici popolari si è dimesso, ovvero ha chiesto di essere esonerato dalle sue funzioni. Il giudice popolare è il signor Italo Di Geronimo, contro il quale la settimana scorsa i difensori di Youssef Bebawi hanno presentato un esposto, protestando contro le dichiarazioni da lui rese ai giornalisti non appena il suo nome venne estratto dalle urne. *Non mi considero affatto fortunato* — disse —, *avrei preferito essere estratto nella Lotteria di Capodanno. Comunque, è meglio certo seguire il processo stando seduto su una poltrona che in piedi fra il pubblico. Ho già fatto parte di Tribunali: al Nord durante la repubblica sociale, e non è per me un ricordo piacevole.*

Questa mattina, non appena la Corte è entrata in aula, il signor Italo Di Geronimo si è rivolto al presidente, dottor Nicola La Bua, ed ha detto: «*Non mi sento più in grado di procedere serenamente nel compito che mi è stato assegnato. E' vero che quanto dissi non appena il mio nome fu estratto dall'urna è stato travisato dai giornalisti; comunque, rassegno le mie dimissioni*».

Presidente — *Le faccio presente che, secondo la legge, lei può soltanto astenersi per motivi di convenienza. La legge, infatti, non prevede le dimissioni del giudice popolare. Che cosa vuol fare?*

Di Geronimo — *Va bene.*

Presidente — *Pur non ricorrendo i motivi di ricusazione e di incompatibilità, per motivi di convenienza il giudice popolare, signor Italo Di Geronimo,... viene dispensato dall'incarico.*

La conseguenza è stata che a far parte della Corte come giudice popolare effettivo è stata chiamata la prima estratta dei giudici supplenti, signora Paola Ferretti. Sennonché il difensore di Claire Bebawi, avv. Giuseppe Sotgiu, ha fatto presente che sarebbe forse opportuno nominare subito un altro giudice supplente, perché il processo si presenta molto lungo e potrebbe verificarsi la necessità che qualcuno dei giudici popolari effettivi possa essere costretto a rinunciare all'incarico nel corso del dibattimento. L'osservazione è stata ritenuta valida; ma significava perdere altro tempo ancora. Il presidente La Bua ha preferito affrettare i tempi ed iniziare il dibattimento con un solo giudice supplente: un bel rischio, dati i precedenti.

Il primo argomento ad essere preso in esame è stato quello delle eccezioni di diritto. Si ripete la medesima situazione che si verificò nel gennaio scorso.

Ad affrontare il problema è stato il difensore di Claire Bebawi, prof. Giuseppe Sotgiu, che ha esordito: «*Non vi è dubbio che l'istruttoria formale avrebbe consentito un accertamento probatorio molto più sicuro. Claire Bebawi si trova in particolari difficoltà economiche. Se l'inchiesta fosse fatta d'ufficio, tutto sarebbe molto più semplice in dibattimento. Sarà invece lei che dovrà far venire dall'estero testimoni, la presenza dei quali, ne siamo certi, potrà dimostrare l'infondatezza delle accuse nei suoi confronti*».

«*Questo processo è stato istruito con il rito sommario* — ha proseguito il difensore — *e così facendo si è violata la legge, perché il Codice di Procedura Penale prevede la istruttoria sommaria soltanto quando il caso si presenta in termini facili o l'imputato è stato colto in flagrante o è confesso. Nell'episodio di cui ci stiamo interessando l'imputato non è stato colto in flagrante, l'imputato non è confesso e il caso è tutt'altro che semplice. D'altro canto, esiste una sentenza della Corte Costituzionale in proposito che è molto sintomatica: la difesa può esercitare i suoi diritti nell'istruttoria sommaria così come le è consentito in quella formale. Sennonché la difesa in questo processo è rimasta estranea a tutta l'indagine. Si può obiettare che la sentenza della Corte Costituzionale non ha un valore retroattivo. Non sono affatto d'accordo*».

L'altro argomento, è quello relativo all'indeterminatezza del capo di imputazione. Secondo l'accusa Claire e Youssef Bebawi sono responsabili di aver ucciso Farouk Chourbagi con cinque colpi di pistola e di avere sfigurato il cadavere con vetriolo. «*Sennonché il P.M., nel redigere il capo d'imputazione, non ha saputo spiegare* — ha osservato l'avv. Sotgiu — *chi ha sparato e chi ha gettato il vetriolo. Per difendersi l'imputato deve sapere di che cosa lo si accusa. Noi ci troviamo in questa impossibilità: non sappiamo se l'accusa sostiene che a sparare sia stata Claire o che invece sia stato Youssef*».

La conclusione di questo intervento per il prof. Sotgiu è una sola: dichiarare nulla l'istruttoria e ricominciare l'indagine daccapo. Se la tesi dovesse essere accolta, la procedura imporrebbe l'immediata scarcerazione di Claire e di Youssef Bebawi. Lo stesso obiettivo si cercò di raggiungere nel gennaio scorso con un'identica eccezione: la Corte allora ritenne l'argomento infondato.

Dopo l'intervento, vivace si è accesa la discussione: per la prima, e forse per l'ultima volta, alleati dei difensori di Claire si sono mostrati quelli di Youssef.

Alle richieste dei due difensori si sono opposti tanto il patrono di parte civile avv. Ungaro quanto il P. M. dott. Ciampani. *E' ora che questo processo venga celebrato* — ha detto il pubblico accusatore — *e soprattutto è ora che si concluda.*

Subito dopo la Corte si è riunita in camera di consiglio per decidere. I giudici avranno bisogno di almeno tre o quattro ore per decidere.

Guido Guidi

Per adempiere a un voto

Sale in cima al campanile e bacia in viso la Madonna

Bergamo, martedì sera.

(u. g.) - Per adempiere a un voto imprecisato, un operaio di 83 anni ha salito le centinaia di [illegible] che permettono di raggiungere il culmine del campanile della chiesa parrocchiale di Brembate Sopra, alto 35 metri, e quindi si è arrampicato sulla statua della Madonna che domina la torre, baciandola sul viso.

Protagonista dello sconcertante episodio è stato Massimo Caglioni, residente nello stesso comune, il quale è penetrato nel campanile approfittando del fatto che la porta non era stata chiusa a chiave. Il Caglioni, dimostrando nonostante l'età notevoli doti di acrobata, è salito lentamente, superando poi due celle campanarie. La sua esibizione è stata seguita da una piccola folla in apprensione, che lo ha visto abbracciare la statua della Madonna. Poi il Caglioni è ridisceso.

Il processo per il contrabbando di tabacco ad Albano

Padre Corsi corteggiatore respinto minacciò la lavandaia del convento?

Lo afferma la donna, sconcertante personaggio che si lagnò a suo tempo con il provinciale dei Cappuccini delle assiduità del frate - Questi, ripreso dal superiore, le avrebbe mostrato il cacciavite dell'auto promettendole di mandarla in Paradiso - L'episodio fornirebbe un nuovo indizio sulla sua antica complicità con la banda dei trafficanti, ma la testimone non si è presentata a deporre, deludendo il pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

Velletri, martedì sera.

Innanzitutto stamane occorre registrare tre assenze importanti: le prime due si riferiscono ai frati imputati, padre Antonio e il padre guardiano Mario, che anche oggi «per motivi di salute» hanno preferito restare a casa, disertando l'udienza. La terza assenza riguarda la teste Laura Gilletti, che in istruttoria aveva raccontato particolari curiosi e sconcertanti sulla vita privata di padre Antonio, asserendo che il frate l'aveva accanitamente corteggiata.

Laura Gilletti — occorre subito metterlo in evidenza la circostanza — è essa stessa un personaggio che lascia perplessi. E' lavandaia e donna addetta alle pulizie, insomma deve faticare molto per guadagnarsi la giornata, e i suoi guadagni evidentemente non possono essere forti. Eppure, durante l'istruttoria venne in luce un particolare sorprendente.

I carabinieri furono informati che Laura s'era comperata una «Bianchina». La interrogarono: E' vero?

Sì, è vero: l'ho comperata usata e l'ho pagata centodiecimila lire, più ventimila per la cancellazione dell'ipoteca. Ora l'auto è parcheggiata davanti a casa mia perché non ho ancora la patente. Ma ho già il foglio rosa e sto per superare gli esami di guida.

Come si è detto questa quotata automobilista scopava la chiesa del convento e lavava la biancheria degli altari e quella dei frati di Albano. Era l'epoca in cui il padre guardiano del convento era padre Fedele. Nel 1961 egli fu mandato altrove e gli subentrò padre Antonio (che nel 1963 doveva lasciare la carica a padre Mario).

Quando padre Fedele stava per andarsene, Laura lo pregò di saldare gli arretrati: un anno di lavoro. Ma il padre guardiano uscente le rispose: Vedi? Io ormai me ne vado. Parla con il mio successore. Ci penserà lui a pagare.

Laura, per un mese, insistette con il nero e barbuto padre Antonio, ma non ottenne nulla.

Ella narrò in istruttoria: Invece di pagarmi, mi corteggiò. Mi diceva: «I frati sono poveri». Il lavoro che prima facevo io, lui lo diede ad una sua sorella.

Dapprima Laura si rassegnò, poi tornò da padre Antonio con una proposta pratica: Se proprio non può pagarmi, mi procuri almeno un altro posto. Il frate promise d'interessarsi ed infatti riuscì a farla assumere come donna addetta alle pulizie da una ditta di Roma. Lei fu molto contenta e lui continuò ad andarla ad aspettare all'uscita dal lavoro la sera.

Le offriva un passaggio fino ad Albano sulla vecchia «Topolino» del convento (prezzo d'acquisto cinquantamila lire). Ma Laura, sorridendo, diceva: Preferisco il cavallo di San Francesco. Poi, per levarsi di torno quell'incomodo corteggiatore, telefonò al padre provinciale narrandogli tutto.

Padre Antonio ebbe una energica lavata di testa in convento e, stando alla versione della donna, la sera l'aspettò all'uscita dal lavoro e quando la vide le gridò: Che cosa sei andata a raccontare al padre provinciale? E, mostrandole un cacciavite, soggiunse: La vedi questo? Devi morire di mano mia. *Ma Laura, anziché spaventarsi, ribatté:* Vuoi proprio che vada a dire tutto in questura? *Udite queste parole, il frate non si fece più vedere.*

E' comprensibile la curiosità per la deposizione di questa testimone. In attesa delle sue «rivelazioni» il pubblico stamane ha affollato la parte dell'aula riservatagli. Ben presto però si è diffusa la notizia che Laura Gilletti non si sarebbe presentata a deporre, essendo stato generalmente riconosciuto che le circostanze da lei narrate non hanno nulla a che fare con le accuse di contrabbando su cui si basa questo processo.

Appena aperta l'udienza il presidente dott. Biolta ha informato il P. M. e gli avvocati che il nucleo centrale della Guardia di Finanza ha inviato le informazioni chieste ieri dal Tribunale sulle multe e le penalità da infliggere nel caso di contrabbando dell'attuale processo.

Il documento premette che il calcolo analitico delle multe applicabili e dei diritti di monopolio per il reato di contrabbando in questione non rientra nelle attribuzioni di quel comando; ma soggiunge che, data l'urgenza, ha conteggiato la liquidazione, alla quale non deve essere tuttavia attribuito carattere ufficiale. La nota della Guardia di Finanza contempla i diritti di confine esposti su 4640 chilogrammi di tabacco lavorato estero, diritti doganali compresa l'Ige su 1780 chilogrammi di tabacco, Ige evasa sul 4640 chilogrammi. La multa complessiva supera il mezzo miliardo per ciascun imputato.

Ora comincia la sfilata dei testimoni. Per primi compaiono ufficiali e sottufficiali della tributaria e dei carabinieri, che confermano i verbali sulle indagini compiute nel periodo iniziale dell'istruttoria. Quando si presentano il tenente Luciano Rossi e il capitano Marcello Graziosi, della tributaria, l'avv. Fioretti rivolge alcune domande che riguardano il suo difeso, Ermenegildo Foroni. La questione sul tappeto è abbastanza curiosa. Nel '61 il giudice istruttore di Rimini spiccò un mandato di cattura contro il Foroni per un procedimento di contrabbando, che da allora continua ad essere su un binario morto. L'imputato, che risiede a Lugano, ove dirige un'autorimessa, ha continuato a venire periodicamente in Italia: l'accusa sostiene che fu abile ad eludere ogni ricerca, recitando la parte del clandestino, ma il difensore sostiene il contrario: dice che nessuno mai ha ricercato il Foroni.

Ai due testi chiede particolari di questo fatto. Gli ufficiali rispondono di non ricordare i particolari delle indagini, compiute parecchi anni or sono, ma soggiungono che senza dubbio tutte le ricerche furono compiute per rintracciare l'accusato.

Foroni — Non mi sono mai nascosto. Ho continuato ad esercitare la mia attività anche in Italia, attività di commerciante di bestiame e di auto usate. Tra i miei clienti sono stati anche ufficiali della Polizia tributaria. Tutti hanno sempre saputo dove avrebbero potuto venirmi a cercare.

Furio Fasolo

Padre Emilio Testa, rettore degli Oblati, davanti alla Corte durante la deposizione di ieri (Telefoto)

Riconciliate due signore di Saluzzo con un legale torinese

Ritirano la querela per diffamazione contro l'avvocato della parte avversa

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, martedì sera.

Un noto legale, figlio di un alto magistrato, l'avv. Umberto Clerici, di 56 anni, residente a Torino in via Fabro 5, è comparso stamane davanti al Pretore di Saluzzo, dott. Ippolito, imputato di diffamazione.

L'avv. Clerici era stato querelato, mesi or sono, dalle avversarie delle clienti da lui assistite, ritenutesi offese perché in una raccomandata-diffida aveva riferito circostanze altamente ingiuriose.

All'inizio di quest'anno morì a Saluzzo il geom. Arturo Peroni, lasciando a succedergli le figlie legittime Giuseppina ed Emilia Peroni, entrambe residenti a Torino, la figlia adottiva Renza Gabbani Peroni e la moglie, sposata in seconde nozze, Maria Gabbani, queste due ultime abitanti a Saluzzo. L'eredità del defunto aveva una discreta consistenza, una proprietà immobiliare e titoli chirografari di un credito per parecchi milioni che il geom. Peroni vantava nei confronti di una famiglia saluzzese, i fratelli Anna, Oreste ed Ernesto Frandino. Al momento di inventariare la massa ereditaria, nacquero però contestazioni fra aventi diritto, e le sorelle Giuseppina ed Emilia Peroni ritennero opportuno farsi tutelare da un legale, appunto l'avv. Clerici di Torino.

Tra i vari atti compiuti dal patrocinatore a difesa degli interessi delle sue clienti vi era pure una diffida ai Frandino a non pagare gli interessi del mutuo ricevuto alla Gabbani ed a sua figlia prima che fosse risolta la vertenza civile in corso. Nel documento, ora trascritto nella sua parte principale nel capo d'imputazione per il reato di diffamazione, l'avv. Clerici avrebbe pesantemente «offeso» la memoria del geom. Peroni attribuendo al medesimo il fatto determinato di aver contratto matrimonio con l'attuale sua vedova, Maria Gabbani, allora sua domestica, dopo lunga relazione di concubinato».

L'avv. Clerici, quando seppe dell'azione penale promossa a suo carico dalla Gabbani e da sua figlia, protestò la propria innocenza. E' prassi costante — fu la sua difesa — che un avvocato spieghi, anche in dettaglio, i motivi per i quali invia una diffida. Nessuna offesa, quindi, alla memoria del defunto, del resto anche padre delle sue clienti, ma solo il puro e semplice espletamento di un compito, sia pur spiacevole, legato ai doveri della toga che egli indossa. Il Pretore non ritenne sufficientemente fondata tale giustificazione e rinviò a giudizio l'avvocato torinese.

Una conciliazione intervenuta all'ultimo momento ha evitato il dibattimento. L'avv. Clerici, difeso dall'avv. Dino Andreis, di buon grado ha rilasciato una dichiarazione nella quale ribadisce che nella sua raccomandata-diffida esulava qualsiasi intenzione di offendere la memoria del defunto, ma preannunciava semplicemente una tesi che verrà sostenuta nella causa civile. La signora Maria Gabbani ved. Peroni e la figlia Renza hanno pertanto consentito a ritirare la querela e il pretore dott. Ippolito dichiarando il non luogo a procedere, ha condannato, secondo la prassi, le remittenti alle spese.

g. d. m.

Riconoscimento francese a due medici di Torino

Parigi, martedì sera.

Il premio internazionale Philips, che la Società francese di Otorinolaringologia assegna ogni due anni per ricerche di particolare significato nel campo della fisiopatologia dell'udito, è stato conferito ai professori Giovanni Rossi e Giacinto Vosna, rispettivamente aiuto ed assistente della Clinica otorinolaringologica dell'Università di Torino, diretta dal prof. Brunetti.

Il riconoscimento è andato ai due medici torinesi per una ricerca pubblicata nell'ottobre '64 sul «Journal of the Acoustical Society of America», riguardante alcune recentissime acquisizioni apportate dagli autori alla conoscenza del meccanismo di funzionamento della innervazione dell'orecchio.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una balena nuova diva di Hollywood

Namu è stata scritturata dal produttore Ivan Tors per il suo prossimo film

Hollywood, martedì sera.

«Namu» è un nuovo animale scritturato per un film. «Namu» è una balena di una specie relativamente piccola (lunga al massimo una dozzina di metri) ma particolarmente irritabile e pericolosa; è stata catturata ed esposta a Seattle, dove ha attirato l'attenzione del produttore Ivan Tors, che è un appassionato di animali marini. Egli è stato l'unico esponente del mondo cinematografico invitato ad assistere all'esperimento «Sea Lab» condotto dagli astronauti americani in fondo al mare, e ha ricevuto una lettera di ringraziamento dagli oceanografi americani per come ha mostrato la vita della balena nel film «Attorno al mondo, sotto i mari».

L'attrice Patty Duke sposa un divo della tv

HOLLYWOOD, martedì sera.

Patty Duke, la diciottenne attrice che ha vinto un Oscar in «Anna dei miracoli», sposerà l'attore Harry Falk jr. da lei conosciuto l'anno scorso alla tv.

Dopo GOLDONI, un altro veneto: il RUZANTE

Hanno imparato in pochi giorni il pavano antico

La Moriconi e Mauri provano uno spettacolo che lo «Stabile» torinese porterà alla rassegna di Firenze

Il regista Gianfranco De Bosio (seduto) prova con Adriana Innocenti e Glauco Mauri «I dialoghi del Ruzante»

(p. per.) Mentre al Carignano è in corso la stagione '64-'65 con «La locandiera» di Goldoni già presentato al festival internazionale della prosa a Venezia, una seconda compagnia del teatro Stabile ha iniziato al Gobetti le prove di un altro impegnativo spettacolo. Il complesso torinese è stato invitato alla rassegna internazionale dei teatri stabili di Firenze, dove rappresenterà l'Italia col «Piccolo» di Milano che ripropone «Il gioco dei potenti» tratto dalle tre parti dell'«Enrico VI» di Shakespeare.

Il tema del festival è «L'uomo e la guerra». Il regista De Bosio, che è uno specialista del Ruzante, si è ancora una volta indirizzato al suo autore preferito. Il 23, 24 e 25 di ottobre andranno in scena alla Pergola «La prima orazione al card. Cornaro» finora mai portata su un palcoscenico, «Il Parlamento», disperata storia di un reduce e «Bilora», cupo dramma d'amore già applaudito nella scorsa primavera dai torinesi. Interpreti saranno Glauco Mauri e Valeria Moriconi. Lui è di Ancona, lei di Jesi. Hanno faticato non poco ad imparare, e in pochi giorni, il pavano antico, che è la lingua usata dal Ruzante.

Il regista De Bosio, che è veneto, ha favorito con la sua esperienza, l'operazione-lingua. Come già in altri spettacoli (anche lo Strehler delle «Baruffe chiozzotte» aveva adottato lo stesso accorgimento), il dialetto è stato attenuato, e gli spettatori potranno seguire facilmente le battute. Con i protagonisti recitano Adriana Innocenti, Alvise [illegible] e altri attori.

Gli altri spettacoli in programma alla rassegna di Firenze, che ha carattere internazionale, sono «Campo deserto» di Taddeo Houil, presentato dai polacchi di Nowa Huta; «The long and the short and the tall» di Willis Hall con il teatro «Playhouse» di Liverpool; «Ubu re» di Jarry con uno Stabile di Praga e «Madre coraggio» di Brecht nell'edizione del teatro «Der Buchnen» di Colonia.

Due nuovi spettacoli sui palcoscenici torinesi

Con la Compagnia De Lullo - Falk - Valli - Albani

«Le tre sorelle» all'Alfieri

Elsa Albani ed Elena Cotta in una scena de «Le tre sorelle» di Cecov, secondo spettacolo dello Stabile che verrà rappresentato in anteprima per gli abbonati, domani sera all'Alfieri. Le repliche continueranno soltanto per dodici giorni

AL GOBETTI IL "TEATRO LIBERO"

Reciteranno nei paesi della cintura industriale

«Un fucile, un bidone, la vita» che andrà in scena domani sera, verrà poi portato con «La fame d'Arlecchino» nei centri intorno a Torino

Reduce dal Festival della prosa di Venezia, dove ha ottenuto un notevole successo con La fame di Arlecchino presentata nella sezione per ragazzi, il «Teatro libero» si appresta ad esordire domani sera a Torino con Un fucile, un bidone, la vita di Sergio Liberovici che, con il regista Roberto Guicciardini, dirige questa compagnia di giovani: dieci attori, con un'età media molto al di sotto dei trent'anni, fra i quali vi è un già celebre «Arlecchino», Ferruccio Soleri.

Appunto da Venezia, si è già avuto occasione di parlare della compagnia e di illustrare i suoi battaglieri programmi. Questi sono stati confermati ieri sera dallo stesso Liberovici che, in una conferenza stampa, ha annunciato, dopo le repliche al Gobetti del suo lavoro, una coraggiosa «tournée» nella cintura industriale di Torino a partire dal [illegible] ottobre: due spettacoli giornalieri — il pomeriggio La fame di Arlecchino, di sera Un fucile, un bidone, la vita — nei cinema-teatri di Rivoli, Venaria, Grugliasco, Collegno, Settimo, Alpignano e Sant'Ambrogio (dove l'intero incasso sarà devoluto a beneficio dei dipendenti del Cotonificio Valle Susa).

In queste località, il giorno dopo lo spettacolo, saranno tenuti dei dibattiti che dovrebbero fornire anche utili indicazioni per l'azione futura e in particolare per quella singolare forma di «recital» che, sotto il nome di «menabò di teatro», servirà ad illustrare con dizioni di poesia, brevi scene, letture, canzoni e cortometraggi cinematografici le novità in campo editoriale. Liberovici ha già tracciato, nelle sue grandi linee, lo schema del primo di questi «menabò» che partiranno il 5 novembre con uno spettacolo alla Biblioteca Olivetti di Ivrea: tra i libri di edizione Einaudi che verranno presentati, vi saranno «Il trucco e l'anima» di Ripellino (una [illegible] di Gozzi sarà recitata secondo i vari stili dei registi russi che il Ripellino prende in esame nella sua opera), «Isonzo 17» di Silvestri (occasione per canti di guerra e proiezioni di documentari), «Il sangue d'Europa» di Pintor e «Nuovi miti e nuovi riti» di Gillo Dorfles.

In quanto allo spettacolo che andrà in scena domani sera al Gobetti, si può anticipare che Un fucile, un bidone, la vita s'annuncia come «un tentativo di opera lirica in cui il testo è talmente importante da richiedere mezzi affatto diversi dal melodramma tradizionale» (ed infatti è affidata ad attori di prosa). L'autore per il primo ammette schiettamente il carattere sperimentale dei sedici quadri in cui «ho cercato — egli ha detto — di [illegible] un atteggiamento critico, e non dogmatico, davanti a tutti i grossi problemi del nostro tempo».

Che si tratti di un'opera strettamente legata all'attualità non vi è dubbio: Liberovici infatti ha scritto non tanto un copione, quanto una sceneggiatura lasciando libero il regista — in questo caso il Guicciardini — di scegliere di volta in volta la soluzione che preferisce anche in relazione alla cronaca quotidiana: un'opera in questo senso davvero «aperta», poiché consente aggiunte e mutamenti a seconda della situazione politica ed economica del momento. Ed anche un'opera di «rottura», come oggi suol dirsi, che potrebbe aprire nuove prospettive e nuovi sbocchi al lavoro teatrale.

Alberto Blandi

Ann-Margret in America è «la stella dell'anno»

NEW YORK, martedì sera.

Una importante associazione di direttori di cinema americani ha designato Ann-Margret «stella dell'anno», e le consegnerà l'onorificenza il 14 ottobre a Pittsburgh.

La giovane attrice è impegnata attualmente nel rifacimento di «Ombre rosse», mentre per quest'inverno è previsto il lancio in tutto il mondo dei suoi tre film più recenti, «L'ultimo omicidio», già uscito in Italia, «The Cincinnati Kid», «Made in Paris».

Musiche moderne al Festival che si chiude stasera a Berlino

La manifestazione è stata diretta da Nicolas Nabokov, fratello dell'autore di «Lolita»

BERLINO, martedì sera.

Il Festival musicale di Berlino, del quale è direttore Nicolas Nabokov, fratello di Vladimir Nabokov, l'autore di «Lolita», si conclude stasera. Nabokov, che è anche compositore di un certo nome (sua è l'opera «Rasputin» sulla vita del monaco folle e vizioso, rappresentata in Italia qualche anno fa) ha centrato la manifestazione su due grandi temi. Il primo è quello dell'arte giapponese in tutte le sue forme ed espressioni, esclusa l'opera lirica. Il secondo è Bela Bartók, uno dei massimi musicisti moderni, di cui ricorre il ventesimo anniversario della morte e i cui lavori sono stati inseriti nei più importanti concerti.

Naturalmente, come succede in ogni Festival di grande portata, tutti i teatri e le istituzioni artistiche hanno per l'occasione selezionato il meglio del loro repertorio e hanno dato vita a nuove produzioni. Così allo «Schiller Theater Werkstatt», sorta di teatro sperimentale alloggiato in una piccola saletta adiacente lo «Schiller Theater» vero e proprio, vi è stata una rappresentazione de «Il teatro delle meraviglie», opera in un atto di Hans Werner Henze, da un «intermezzo» di Cervantes e della stravinskiana «Histoire du soldat». La formula era quella del palcoscenico aperto, con tutti i cambiamenti a vista, ottimamente realizzati, non ostante le difficoltà derivanti dalla natura dei lavori. Le scene, ridotte al minimo, talvolta tendevano all'astratto; i costumi, pur non molto originali, specie nella «Histoire du soldat», erano di linea molto pura. [illegible]

[illegible]

ATTILIO BALDI

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto «Telesoccorso»

Tel. 50.460-651.667. Servizio celere a domicilio sino alle 23,30. Accettazione sino alle 20,45.

L'inglese si impara

facilmente e sicuramente col famoso British Rapid Method, negli Istituti Impera, corso S. Martino 2 (P. Susa), tel. 518.474 e Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, telef. 589.068; uniche scuole autorizzate di Torino. Garanzia: gli allievi rimandati hanno diritto alla frequenza gratuita sino alla promozione.

Propaganda gas

effettua in questi giorni una vendita di cucine a prezzi di inventario. Visitateci, senza impegno e nel Vostro interesse; nelle nostre Sale Vendita troverete la cucina per Voi.

Confezioni Abel

Vi veste elegantemente Lebole Via Santa Teresa 24 G, piazza Adriano 13 A (lato v. Paolini).

Bonifetto colori Fontanesi

Avete già provato i nuovi meravigliosi colori Fontanesi a pastello, olio, tempera? Di altissima qualità ed adatti per tutte le tecniche del disegno, vengono offerti a prezzi convenientissimi nei negozi di via Cernaia 28, via Garibaldi 12, corso Reg. Margherita 90.

Eleganza e praticità

nella vostra casa con porte pareti pieghevoli Divisette. Torino, v. Rogetti 25 (quasi ang. corso Francia 10 bis). Telefoni 761.471 - 748.121.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 877.575

Bertuzzi Ortes invia il tecnico subito a casa vostra. Interventi accurati e celeri.

Supermec del mobile

Camera poliestere da 185.000 in poi; tinelli 58.000; materassi 4500. Ritiro mobili vecchi. Lanzo 9 angolo Cottolengo, telefono [illegible].

Rate senza cambiali

Fart - Piazza Adriano 11 (lato via Paolini). Tessuti, confezioni, maglierie, pelletterie, calzature, orologerie, foto-cine, elettrodomestici, radio, mobili letto.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 150.000 alle famose poliestere 265.000 tinelli da 45.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

George Raft in Tribunale piange dopo la sentenza

Los Angeles, martedì sera.

George Raft è stato condannato a pagare una multa di [illegible] dollari per evasione fiscale. La sentenza è apparsa molto mite all'attore, che è scoppiato a piangere.

D'altra parte il pubblico ministero ha ritirato l'accusa rivolta a Raft di aver falsificato le dichiarazioni.

CLAUDIE LANGE, scoperta di Fellini

E' diventata attrice durante le vacanze

In «Giulietta degli spiriti» è l'ossessione della Masina

Claudia Lange

Roma, martedì sera.

Claudie Lange, alta, bella e simpatica, è una delle tante ragazze, italiane e straniere, capitate a Roma con molti sogni. Ha avuto fortuna: in poco più di un anno di permanenza in Italia, ha lavorato in [illegible] film, ha imparato a parlare con disinvoltura la nostra lingua. A Bruxelles, sua città natale, torna soltanto qualche volta, per trovare la famiglia. «Ho iniziato il mio soggiorno in Italia — racconta — con una villeggiatura che, in un certo senso, dura tuttora. Ero in vacanza a Riccione, con mia madre e mia sorella, poi andammo sulla costa amalfitana, dove ebbi il mio primo incontro, del tutto fortuito, con il cinema: sa riveli a [illegible] italiani; conobbi [illegible], infatti, Mastroianni, che stava girando *Matrimonio all'italiana*. A fine estate risalimmo a Roma, tappa del nostro viaggio di ritorno, e qui feci conoscenza con Fellini. Non avevo intenzione di fare del cinema, ma non ebbi il coraggio di rifiutare quando il regista mi chiese di fermarmi per partecipare al suo film *Giulietta degli spiriti*».

L'attrice, nella pellicola, impersona varie figure, in ambienti ed atmosfere diverse: prima una Venere che esce, in una conchiglia, dalla spuma del mare, poi Eva. «Sono passata da un personaggio fantastico all'altro, sempre avvolta in lunghi veli che mi facevano sembrare ancora più alta...!» racconta sorridendo la Lange. Claudia è una delle allucinazioni della Masina sul tema di un immaginario adulterio.

«Quando si lavora con Fellini, non si capisce mai come risulterà la propria partecipazione. Taglia, sfuma, accentua, modifica continuamente la scena; in sede di montaggio può rivoluzionare idee precedenti che sembravano già decise e minuziosamente realizzate, come può, invece, creare fatti del tutto nuovi. Quando lo vediamo sullo schermo, il film è una novità anche per noi che l'abbiamo interpretato. Però lavorare con lui è magnifico».

L'attrice belga ha lavorato in altri cinque film, con Stephen Boyd, Tognazzi, Gassman, la Falk ed il regista Loy. E' fidanzata con un simpatico attore greco.

FRANCO PICCININI

L'inchiesta televisiva e cinematografica in Italia

Roma, martedì sera.

Per i tipi della casa editrice Marsilio è uscito il volume: «L'inchiesta cinematografica e televisiva in Italia», curato da Claudio Bertieri, che raccoglie le relazioni tenute ad Este in occasione della «Prima tavola rotonda sull'inchiesta filmata», organizzata dal Centro culturale [illegible] e dall'Istituto Italiano [illegible] pellicola [illegible] V Premio del Colli.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Alfieri - Teatro Stabile: da domani ore 21 precise «Tre sorelle» di A. Cechov. Regia di Giorgio De Lullo. Edizione Compagnia De Lullo, Falk, Valli, Albani.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 precise «La locandiera» di C. Goldoni. Regia di Franco Enriquez.
Gobetti - Teatro Stabile: da domani ore 21,10 il Teatro Libero presenta «Un fucile, un bidone, la vita» di Sergio Liberovici. Regia di Roberto Guicciardini.
Conservatorio: mercoledì ore 21,15 Maurizio Pollini, pianista.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): giovedì ore 16 «La bella addormentata nel bosco».

Alcione: Rivista A. Cecchorini - C. De Silva. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Bagatelle, Cavoretto 2: Los Gildos. Al Florida Club (p. Solferino, telef. 543-422): ore 21 Compl. The Julius; cantano M. Valentini e G. Camarca. Arlecchino Dancing ore 21 Equipe 84. Augustus: ore 21 orch. Loris - Serata azzurra. Castellino: ore 21 Paolo Zavallone. Faro Dancing: ore 21 I Diaperon. Gay Salon 17-21 Boccaccio d'Andri. Gaudio: ore 16,30-21 The Melodich. Nuovo Hollywood: ore 21 Bavlone - Bob Silva. La Perla Dancing: ore 21 I Romans. La Serenella: 21 Borgione Gaissel. Le Roi: ore 21 Guido e i favoriti. Maxseon Dancer 21 orch. Gianty. Principe: ore 21 Luigi Boncagni. Trocadero: ore 21,15 Reddy Bobbio.

Colombia Night Club: Attrazioni. Crazy Club (B. Galliari 9; t. 60-093): Patrick Samson et les Phenicians. Moulin Rouge (c. Carlina): Attrazioni internazionali. Franco e i G. 5.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541-025: 21. Acapulco, Monc. 143, t. 683-656: 21. Al Bagatelle Whisky à Gogo più (st. Cavoretto 2, tel. 678-979): ore 21; ore 24 Los Gildos. Caprice, Sacchi 16, t. 521-528: 21. Club 84, M. d'Azeglio 9, 60-580: 21. Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21. Lido Whisky, Monc. 422; 697-016: 21. Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341-087. Piscina del Sole Gogo, tel. 558-088. Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. West End Gogo (st. Traforo Pino): Ristorante, Hotel: telef. 890-270. Whisky Notte, Pio V 5, t. 687-563.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» Kim Novak, Richard Johnson, Lilli Palmer, techn. Vietato minori anni 18. Orario 14,30, 17, 19,40, 22,15.
Astor: «Ipcress» con Michael Caine, technicolor, cinemascope.
Corso: «Il colonnello Von Ryan» con Frank Sinatra, Trevor Howard, Raffaella Carrà, technicolor.
Cristallo: «Il piacere e l'amore» J. Fonda, C. Spaak, J. Sorel, J. C. Brialy tech. scope. Vietato anni 18.
Doria: «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig (Leone d'oro Mostra Venezia). Viet. 18 anni.
Ideal: «Shenandoah, la valle dell'onore» James Stewart, Doug McClure, tec.
Lux: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, G. Granata, Ural.
Nazionale: «A 001: operazione Giamaica» Brad Harris, M. Scherr, techn.
Reposi: «L'arte di amare» James Garner, Dick Van Dike, Elke Sommer, Angie Dickinson, technicolor.
Romano: «Operazione maggiordomo» Paul Meurisse, Geneviève Page. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, S. Miles. Todd-ao, techn. Orario 14,10 - 17,05 - 19,35 - 22,10.

Ariston: «Una moglie americana» U. Tognazzi, R. Fleming, M. Vlady, J. Prowse, techn. scope. Vietato anni 14.
Arlecchino: «La collina del disonore» Sean Connery, Ian Hendry, Sir Michael Redgrave.
Augustus: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, technicolor.
Capitol: «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con R. Podestà e P. Leroy, eastmancolor.
Metropol: «La tela che venne dall'Ovest» Sean Flynn, Hans Messemer, scope, Vietato minori anni 14.
Torino: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» con Spencer Tracy, panavision, technicolor.

Alessandra: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson e Dana Wynter.
Faro: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson e Dana Wynter.
Fiamma: «La voglia matta» Ugo Tognazzi, Catherine Spaak.
Gioiello (v. C. Colombo 31 - telef. 500-760): «L'ultimo sole» (documentario).
Hollywood (tel. 651-904): «Cleopatra» supertechnscope, E. Taylor, R. Burton, Harrison. Ult. giorno. Ult. 21,30.
La Perla (tel. 594-791): «Cleopatra» supertechnscope, E. Taylor, R. Burton, R. Harrison. Ap. 14,30. Ult. 21,30.
Maffei: «Peccati nel tempo» e Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Antologia sessuale». Vietato min. anni 18.
Massimo: «A doppia mandata» J.P. Belmondo, Antonella Lualdi. Viet. 16.
Orfeo: «Requiem per un pistolero» Rod Cameron, S. McNally, technicolor.
Principe (tel. 780-931): «Requiem per un pistolero» con Rod Cameron e S. Mc Nally.
Statuto: «A doppia mandata» J.P. Belmondo, Antonella Lualdi. Viet. 16.

Adriano: «Geronimo» technicolor, Chuck Connors, Kamala Devi.
Alcione: «Pistolero senza onore» Riv. A. Cecchorini-C. De Silva. Orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «Aquile nell'infinito» James Stewart, June Allyson, technicolor.
Regina: «Il grande conquistatore» con Charlton Heston.

Centrale: «La città dei mostri» Vincent Price, scope, techn. Apert. 10.
Olimpia: «L'imboscata» R. Taylor.
Po: «Giungla della droga». Viet. 18.
P. Nuova: «Zorro» e «Lasciami sognare». Apertura ore 10.
S. Pellico: «Sposi» Eleonora Rossi Drago, Jean Sorel.

Esperia: «Prigionieri isola insanguinata» scope J. Hedley, B. Shelley.
Giardino: «Mano vendicatrice» Audie Murphy, Abbe Lane.
Mirafiori: «Io uccido, tu uccidi» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.
Vinzaglio: «Scandali nudi» ec. techn. F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.

America (v. Fréjus 27 - 331-748): «Idolo di Acapulco» E. Presley, U. Andress, technicolor, scope.
Eliseo: «Freccia nella polvere» con S. Hayden. Apertura ore 18,30.
Nuovo: «Grande sfida» ec. J. Hunter.
S. Paolo: «X 21 spionaggio atomico» S. Murray.

Artisti: «Cielo di fuoco» G. Peck.
Belgio: «I vagabondi» e Crick-Crock.
Corallo: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati, technicolor.
Eridano: «Orgoglio e passione» S. Loren, F. Sinatra, C. Grant, sc. tech.
Dragar: «Predoni della steppa» tech.
V. Veneto: «Mata Hari, agente segreto H 21» con Jeanne Moreau.

Adua: «Sfida nella Valle dei Comanches» techn. scope, Audie Murphy.
Bernini: «I sacrificati di Bataan» con John Wayne.
Elios: «Europa operazione strip-tease» technicolor. Vietato minori anni 18.
Massaua: «Duello a Rio d'Argento» Audie Murphy, S. McNally, tech.
Odeon: «82° marines attack».

Aduz: «Sepolto vivo». Viet. 16 e «L'ultimo cavaliere» Anthony Quinn.

Aurora: «Lazzo rosso» E. Wallace.
Broadway: «Agente federale Lemmy Caution» Eddie Constantine.
Maloni: «La morte nera» col. V. 14.
Narzi: «La calata dei mongoli» tech. Ann Blyth, David Farrar.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Base luna chiama terra» technicolor, scope.
Orfeo: «Il mio amante è un bandito».
Palermo: «Londra chiama Polo Nord».
Sociale: «L'uomo che morì 3 volte».
Zenith: «Letti separati» tec., L. Remick.

Cabiria: «Un taxi per Tobruk» con C. Aznavour e Lino Ventura.
Colosseo: «La pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn.
Continental (tel. 697-068): «Cleopatra» E. Taylor, R. Burton, R. Harrison, supertechnscope. Ap. 18. Ult. 21,30.
Fiore: «Guerra dei topless» techn. Vietato minori anni 18.
Chigo: «Tiare Tahiti» James Mason, John Mills, technicolor.
Italia: «Giuramento di Zorro» J. Russell, technicolor.
Moderno: «Morte bionda» e «Maliccia di fuoco» Joan Taylor.
Piemonte: «Lo sguardo che uccide» Cristhoper Lee, B. Shelley, col. V. 18.
S. Carlo: «Cannoni a Batasi» R. Attenborough, Flora Robson, techn.
Spazio: «Furia rivoluzionaria» techn. Peter Thompson. Apertura ore 15.

Diana: «Monte di Venere» techn.
Dora: «I prigionieri dell'isola insanguinata».
Roma: «Cavalieri dell'onore».

Alba: «SB1 chiama Istanbul».
Ambra: «Il sentiero dei disperati» scope col. C. Aznavour, M. Laforet.
Apollo: «Sanguinosa regina» techn. Victor Mature, Richard Egan.
Edera: «L'ultima preda» Holden.
Lucento: «Ultimo dei banditi» Scott.
Lutrario: «L'uomo dagli occhi a raggi X» techn. scope, Ray Milland.
Splendor: «Oro dei Cesari» Mylène Demongeot, Jeffrey Hunter, ec. colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spazio e Vittoria; Teatro Stabile (abbonamenti ridotti all'Enal); Palazzo dello Sport: pallacanestro (biglietti ridotti all'Enal).

Charles Boyer riprende a lavorare dopo la tragica morte del figlio

PARIGI, martedì sera.

Charles Boyer ha ripreso a girare il film di William Wyler «Come rubare un milione di dollari e vivere felici». L'attore aveva trascorso qualche giorno a Los Angeles per assistere ai funerali del figlio Michael, di 22 anni, morto per un colpo di pistola che egli stesso per disgrazia o intendendo suicidarsi, si è sparato alla tempia.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV — Film sul Primo ★ Rassegna musicale sul Secondo

Veronica Lake tra i gangsters e uno show «classico e leggero»

«Mi piace quella bionda» è [illegible] storia d'un cleptomane [illegible] guarire - Uno spettacolo da [illegible] per l'assegnazione del Premio [illegible]

Mi piace quella bionda — realizzato nel 1942 dal regista George Marshall e interpretato da Veronica Lake e Albert Dekker — andrà in onda questa sera, alle 21, sul Primo Canale.

La vicenda: Ogden Trelow, giovane abbastanza ricco, soffre di cleptomania. [illegible] egli rivolto a [illegible] psichiatra, costui gli fa presente che una relazione femminile, che tenga occupato [illegible] suo spirito, potrebbe guarirlo, ma, per la strada, Ogden [illegible] vicino a una bella bionda e le prende di mano [illegible] borsetta.

Sally, la ragazza della borsetta, è complice di certi «gangsters»: nella borsetta essa teneva la chiave di una cassaforte dov'è custodita una preziosa collana. Sally rintraccia il suo borseggiatore, che subito si mette a farle la corte, alla quale Sally [illegible] resta insensibile.

Ma i «gangsters» rapiscono Ogden, mentre Sally entra, come cameriera, al servizio dei possessori della preziosa collana. Ogden sfugge ai banditi e impedisce alla ragazza [illegible] impossessarsi della collana. Durante la notte i «gangsters» penetrano nell'appartamento, ma [illegible] polizia, avvertita da Ogden, li arresta. Dopo una serie di altre avventure e di colpi di scena, Sally sposerà Ogden.

* *

[illegible] Incontri con i Fratelli cristiani, rubrica religiosa a cura di Luca di Schiena, riprendono questa sera, alle 22,15 sul Primo Canale, [illegible] un servizio [illegible] Carlo Guidotti su [illegible] evangelici e pone in luce i motivi [illegible] contrasto fra costoro e i cattolici. Così, il servizio mette a fuoco [illegible] situazione attuale [illegible] riferimento alla dichiarazione del Consiglio mondiale delle Chiese (formulata nel 1961 a Nuova Delhi) e al decreto conciliare che esorta a riconoscere tutto il bene che i fratelli separati posseggono come individui e come comunità e [illegible] non poche azioni sacre che essi compiono.

Il Secondo Canale trasmetterà, questa [illegible] alle 21,15, in ripresa di parte di uno spettacolo svoltosi all'ippodromo Breda [illegible] Padova, in occasione della consegna del Premio Diapason [illegible] la musica classica e leggera, di cui è madrina Giulietta Masina.

Nel corso della trasmissione si [illegible] à dunque alla premiazione — per la musica leggera — di Carlo Alberto Rossi (che fischietta «E se domani»), Fausto Cigliano (che canta «Scalinatella»), Françoise Hardy (che canta «Dopo ritornerò»), Franco Cerri e Mario Gangi (che [illegible] esibiscono [illegible] «Farruca» di De Falla).

Per la musica lirica e classica sono premiati: Virginia Zeani (che canta il brano «È strano!», dalla Traviata), il tenore Mario Del Monaco (nell'«Improvviso» dell'Andrea Chénier di Giordano e nel «Ridi, pagliaccio», da I pagliacci di Leoncavallo), Salvatore Accardo (che esegue al violino «Nel cor più [illegible] mi sento» di Paganini).

Altri premi sono stati [illegible] a Carla Fracci, al maestro Goffredo Petrassi, al conte Chigi, fondatore dell'Accademia Chigiana di Siena, al direttore d'orchestra Ettore Gracis e a Renzo Chiellato.

* *

Un servizio di Gaetano Carancini sulla IX Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato a Firenze, intitolato Tarli d'oro, andrà in onda, pure sul Secondo Canale, alle ore 22,30.

Il 22 ottobre alla «Fiera dei sogni»

[illegible] Shell a Milano [illegible]: le [illegible] vallette [illegible] Bongiorno [illegible] «La [illegible] sogni» [illegible] ritorna [illegible] video

In una mostra a Genova

Maschere e costumi del teatro giapponese

GENOVA, [illegible]

Il «Colombianum» e le Biblioteche di Genova hanno presentato un'eccezionale mostra di «maschere e costumi del teatro Noh giapponese dal secolo XVI ad oggi», che si è inaugurata, ieri pomeriggio, nell'atrio e nel "foyer" del «Duse». Resterà aperta una settimana; lunedì 18, il prof. Benito Ortolani S.J., uno dei massimi studiosi di «Noh», terrà, su questo argomento, una conferenza-conversazione, tratteggiandone la posizione nella storia spirituale e culturale del Giappone. Lo assisteranno l'attore di «Noh» Kyuma Hoshiko, il quale darà alcune dimostrazioni pratiche di passi caratteristici, trucco, e danze del «Noh», e la specialista di maschere e costumi del «Noh» Seiichi Tsida; contribuiranno ad illustrare [illegible] la trattazione diapositive e musiche.

La mostra è composta di trentatrè maschere «Noh» (vi sono largamente rappresentati famosi scultori come Zekan, Tenri, Kawachi ecc.), sette costumi originali del XVI secolo (alcuni finissimi, tessuti a mano con ori e disegni meravigliosi), campionari di stoffe antiche, ventagli e strumenti musicali e parrucche in legno laccato.

Dopo Genova (che è la prima tappa, se si eccettua una «anteprima» di ventiquattro ore al palazzo Barberini di Roma) la mostra andrà a Milano, Vicenza, a San Fedele e all'Istituto di cultura giapponese in Roma per poi incominciare un giro europeo.

O. P.

Ricky Miniggio e Gianfabio Fosco rivali [illegible] Franchi e Ingrassia

Il cinema lancia due comici nati a Torino e scoperti a Parigi

Partiti dall'avanspettacolo [illegible] fortuna con [illegible] "strip-tease" [illegible] al "Crazy Horse" - Il primo film accanto a Peppino [illegible] Filippo e Walter [illegible]

Il guardaroba [illegible] Annette

L'attrice francese Stroyberg, impegnata a Roma in un film, rinnova in un negozio di via Condotti [illegible] guardaroba per l'autunno-inverno (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Ci sono cinematografari pronti a scommettere che fra breve sarà finita l'epoca d'oro di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. [illegible] già [illegible] tanno altri due comici in coppia, dalla verve assai più sottile, perché la loro è una comicità basata sulla mimica — proprio come nei film muti — e non sulle battute o le barzellette facili. Sono Ricky e Fabio, per l'anagrafe Ricky Miniggio e Gianfabio Fosco: due attori che hanno iniziato la loro carriera [illegible] palcoscenici d'avanspettacolo di Torino (con Mario Ferrero al Maffei) benché il primo non sia piemontese, ma [illegible] Genova e sia stato [illegible] ragazzino in compagnia con Govi.

Li ha scoperti per caso Gigi De Santis, capo ufficio stampa di Rizzoli, nel luglio scorso a Saint Vincent: si esibivano in un night in un divertentissimo spogliarello — dallo smoking ai mutandoni clowneschi senza una parola e con gran varietà — e pensò subito ad un eventuale contratto. Infatti, l'occasione si è presentata per il film, appena terminato, «Amori a Ischia»: una spensierata commediola ambientata a Lacco Ameno, che ha avuto il merito di far aprire per la prima volta alla macchina da presa la bellissima «Villa dell'amore».

I due comici si inseriscono un po' di prepotenza nell'ultimo dei tre episodi che alimentano la trama con una serie di gags, sempre mute. Questi due ragazzi — ma non troppo, perché si avvicinano alla trentina — sono alti uguale, si vestono nello stesso modo e hanno la faccia sempre amabilmente stupita. Uno [illegible] l'intellettuale, l'altro l'idiota. Si incontrarono a Parigi al «Crazy Horse» e decisero di far coppia fissa, col patto di far ridere senza mai aprire bocca.

«Nel film noi siamo due tormentoni — ci dice Ricky che è stato in compagnia con Macario in Una storia in blue-jeans — alla perpetua ricerca di un pezzo di pane; quindi ne combiniamo di tutti i colori. Arriviamo a fare gli imbianchini e, quando ci ritroviamo disoccupati, [illegible] procuriamo lavoro passando la notte a imbrattare [illegible] muro di Lacco Ameno con scritte pubblicitarie. Come è nostra abitudine, nel film non parliamo mai, ma ci spieghiamo molto».

La pellicola, diretta da Vittorio Sala, ha riunito Walter Chiari, Peppino De Filippo, Vittorio Caprioli, Ingrid Schoeller, Didi Perego, Tony Renis (che non canta). Avrebbe potuto intitolarsi anche Pensione a ciclo completo, perché [illegible] le storie che s'intrecciano, quella più [illegible] secondo forse concerne Peppino De Filippo, proprietario di una pensione. Walter Chiari, che abbiamo finalmente trovato in gran forma, sarà «Tremalaterra», una [illegible] di riserva, [illegible] menisco scassato, in cerca d'ingaggio. Lo troverà dal presidente di una squadra di [illegible], Didi Perego, «commendatore» ferrarese e proprietario di una ditta, ma con pochissimo tempo, tanto che deve arrivare a Ischia in elicottero malgrado le cattive condizioni atmosferiche.

Adele Gallotti

Gianfabio Fosco

In un telegramma a Sinclair

Stalin diceva: «Eisenstein è considerato un disertore»

Un'interessante documentazione sul soggiorno di Eisenstein in Usa e in Messico, e sulla stima che Stalin nutriva per il regista sovietico (allo scrittore Upton Sinclair telegrafò che Eisenstein aveva perduto la fiducia dei compagni ed [illegible] considerato un disertore) è contenuta nell'ultimo numero (176) di Cinema nuovo che comprende anche un ampio «dossier» sul film La Libertà.

Il fascicolo pubblica [illegible] tre articoli di Ferrero su Bresson, [illegible] Spinazzola che traccia un panorama del film storico-mitologico, di Fink, Aristarco, Renzi e le [illegible] suole rubriche.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi (Telecruciverba - Robinson Crusoe, 11ª puntata). Alle [illegible]: Telegiornale.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - 2ª edizione della sera.
21 —: «Mi piace quella bionda», film di G. [illegible]
22,15: (I fratelli cristiani): Gli evangelici.
23,05: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: (da Padova): «Premio Diapason» per la musica.
22,30: Tarli d'oro, sulla Mostra dell'Antiquariato.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,40: Chissà [illegible]..., manuale del curioso - 21: «Tutti quelli [illegible] dono», di Samuel Beckett [illegible] il Teatro [illegible] di Firenze - 22,20: Ultime notizie.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO [illegible] — Ore 14,15 (da Lisbona): Coppa Agostoni di Ciclismo - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - [illegible]15: «La foresta sconosciuta» - 19,55: Sport, cronache italiane, la giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - 21: La prova del nove - 23,15: Anteprima, settimanale dello spettacolo - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Perry Mason: Il canarino in gabbia - 22,05: Viaggio nella Magna Grecia - 22,35: Quindici minuti con Giorgio Gaslini.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il mantello alato, alle 20,25 sul Nazionale - Canzoni, alle 20 sul Secondo

MARTEDI' 12 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: L'isola del tesoro - 16,30: Musica da camera.

Ore 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,50: Scienza e tecnica: nuovi studi sul Sole - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Ermetta, contadina [illegible] - 19,35: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport.

Ore 20,25: «Il mantello alato», idillio radiofonico di Giulio Pacuvio - 21,15: Genova: a conclusione delle Celebrazioni Colombiane, conferimento dei premi internazionali «Cristoforo Colombo» - 21,45: Musica leggera della Grecia - 22,15: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Notiziale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi, mezzosoprano Christa Ludwig - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Notizie - 16,35: Cori di ieri e di oggi - 16,50: Fonte viva - 17: L'inventario delle curiosità - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Più musica che parole - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Serata con Ferdinando Albano, un programma di canzoni a cura di Nelli e Vinti - 21: La gran[illegible] di orchestre di musica leggera - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: 22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Sociologia - 18,45: Johann Schobert - 18,55: Novità librarie - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Franz Joseph Haydn - 21: Giornale - 21,20: L'opera di Dimitri Sciostakovic - 22,15: Pagine sulla seconda guerra mondiale - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

MERCOLEDI' 13 OTTOBRE (Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,45: Interradio - 9,05: Gastronomia - 9,10: Pagine di musica - 9,40: Gli altri siamo noi - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: I cantanti degli anni '40 - 11,30: Musiche di Satie - 11,45: Musica per archi - 13,25: Musica leggera - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Parata di successi - 16: Le fiabe del cielo - 16,30: Musiche - 18: Bellosguardo - 18,15: Tastiera - 18,35: Sono un poeta - 19,05: Agricoltura - 20,25: «Tosca».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino - 9,35: La prima e l'ultima - 10,35: Canzoni - 11: Il mondo di lei - 11,35: Il mosconе - 11,40: Il portacanzoni - 14: La prova del nove - 14,05: Voci alla ribalta - 14,45: Dischi - 15: Casa nostra - 15,15: Motivi scelti - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Dischi - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 20: Ce ne sono e ieri - 20,30: Archi - 21: Documentario - 21,40: I be-bop - 22,[illegible]: Tempo di danza.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Si parla in questi giorni [illegible] due grandi atleti italiani

Una sconfitta [illegible] un primato ci ricordano Pamich [illegible] Ambu

Domenica a Pescara Pamich [illegible] stato battuto sui [illegible] km da due tedeschi - Erano cinque anni che [illegible] campione olimpionico di marcia non perdeva [illegible] - Ambu, invece, ha migliorato [illegible] record italiano dei 10 [illegible] metri confermandosi [illegible] migliore fondista

Dei campioni dello sport, si parla in genere quando il loro nome si trova legato a qualche fatto eccezionale: di Abdon Pamich, il formidabile marciatore fiumano-genovese, si parla soprattutto in occasione delle rare sconfitte, quasi a sottolineare che per lui [illegible] regola è la vittoria. Non è un paradosso, è invece un riconoscimento — magari inconscio — [illegible] sue doti di quan[illegible] l'atletica [illegible] italiana i cui «tecnici» respingono [illegible] marcia ai margini della loro disciplina, per poi accoglierla a braccia aperte in occasione delle Olimpiadi e dei campionati europei, [illegible] le medaglie di Pamich (e, prima, di Pino Dordoni) vengono [illegible] almo a raddrizzare [illegible] poco favorevoli.

Domenica a Pescara, Abdon Pamich è stato sconfitto in una [illegible] chilometri, [illegible] questo [illegible] si parla di lui. [illegible] notizia del [illegible] posto alle spalle dei tedeschi dell'Est Hoene e Leuschke è giunta davvero inattesa, [illegible] difficile pensare ad un Pam[illegible] sconfitto proprio nella «cinquanta», che è la gara nella quale [illegible] vinto la medaglia d'oro [illegible] Olimpiadi di Tokio. [illegible] Giochi di Roma, nel 1960, il marciatore azzurro [illegible] ebbe fortuna, e fu l'ultima volta — prima di domenica [illegible] — in cui non tagliò per [illegible] il traguardo [illegible] gare su distanze superiori ai [illegible] chilometri.

Pamich ha ricordato [illegible]sti cinque anni di vittorie in una intervista rilasciata ieri a Genova, [illegible] il collega che [illegible] parlato [illegible] non l'ha trovato abbattuto. La lunga consuetudine al suc[illegible] non ha certo insuperbito il nostro campione, ecco il primo lato positivo del [illegible]. «In Germania Orientale [illegible] una vera [illegible] marcia — [illegible] detto —, e d'altra parte prima o poi dovevo perdere. A Pescara non [illegible] nel pieno delle forze, ed al 35° chilometro sono stato colto da una breve crisi [illegible] mi ha impedito [illegible] tenere [illegible] passo degli altri. Tutto qui, non è il [illegible] dei drammi. Avrò ancora altre occasioni...».

Certo, il marciatore fiumano non [illegible] concluso la carriera, ma è forse venuto il momento di dedicargli tutte le [illegible] che si merita, di non considerarlo [illegible] macchina. Pamich è importante per lo sport italiano non [illegible] per i risultati [illegible] ottiene personalmente, ma anche per [illegible] lavoro di propaganda che il suo [illegible] e la sua carriera effettuano fra i giovani. Visini, il più promettente marciatore delle ultime leve, afferma con orgoglio di avere scelto questa faticosissima disciplina perchè spronato dal desiderio [illegible] emulare il campione di Fiume.

Abdon Pamich ha ora 33 anni, [illegible] compiuti da [illegible] perchè è nato [illegible] 3 ottobre del 1930. Nessuno, nemmeno lui, sa contare i chilometri percorsi nella [illegible] carriera, fra competizioni ed allenamenti. Di certo vincerà ancora, [illegible] non rimarrà in piena forma fino al 1968, per [illegible] Olimpiadi di Città di Messico: gli restano, il prossimo anno, i campionati europei [illegible] Budapest, nei quali cercherà di riassicurarsi [illegible] titolo conquistato nel 1962 a Belgrado. Tedeschi, sovietici ed inglesi sono pronti ad approfittare di ogni suo attimo di rallentamento, di ogni sua incertezza. [illegible] domenica a Pescara. «Non si può vincere sempre — ha detto dopo l'arrivo —; avrò ancora molte occasioni per rifarmi». Che sia la marcia, il segreto della lunga vita di atleta?

Antonio Ambu ha migliorato il record dei 10 mila metri

Antonio Ambu, il ventinovenne [illegible] sardo, [illegible] nato a Pirri il [illegible] maggio 1936, è entrato già [illegible] nell'elenco dei primatisti italiani di atletica leggera, con il 14'30"8 realizzato sui 5 mi[illegible] metri; sui 10 [illegible] il primo exploit di valore nazio[illegible] l'atleta [illegible] Varedo l'ha realizzato ai campionati europei di Belgrado, non commettendo l'errore di seguire Tulloh e gli altri, ma procedendo col [illegible] ritmo, per finire la gara in [illegible]"8. Sabato a Milano, nel corso della Settimana britannica, si è svolto un incontro di atletica leggera ed Ambu [illegible] approfittato della collaborazione dell'inglese Hogan [illegible] ritoccare il limite e portarlo a [illegible].

Il giorno dopo, a Trento, ha vinto il titolo [illegible] di maratonina, sulla distanza dei 20 chilometri. Come Pamich, sia pure su risultati di livello inferiore se rapportati ai limiti internazionali, anche Ambu [illegible] svolto sinora [illegible] carriera esemplare: da anni, con l'appoggio saltuario di altri elementi, il [illegible]zofondo italiano è nelle sue mani, in nazionale è l'unico che qualche volta [illegible] a non sfigurare nei [illegible] degli [illegible] sui 5 mila e 10 [illegible] metri.

Se Ambu ha un difetto, è quello di peccare a tratti di presunzione, [illegible] lasciarsi [illegible]scinare [illegible] sua generosità. L'anno [illegible] pareva intenzionato a dedicarsi soltanto più alla maratona. [illegible] Olim[illegible] si era recato con il preciso intento di [illegible] figurare nella massacrante competizione. [illegible] di prendere il [illegible] ritmo e cercare [illegible] tenerlo sino [illegible] fine. Ambu si è lasciato trascinare dall'[illegible], e per [illegible] prima parte della gara ha seguito [illegible] un'ombra Abebe Bikila, con il [illegible] [illegible] crollare alla distanza. Una sconfitta dovuta più al suo [illegible] rattere esuberante che ad una giornata di scarsa vena, una sconfitta che [illegible] vinto il sardo a tornare [illegible] prove su pista. Per ora la maratona è dimenticata: tornerà d'attualità in vista delle Olimpiadi di Città di Messico. Allora Ambu avrà 32 anni, e forse l'esperienza lo terrà lontano dalle brutte sorprese.

Bruno Perucca

Arrivano le cestiste brasiliane

La comitiva delle cestiste brasiliane, che affronterà giovedì sera al Palazzo dello Sport la nazionale italiana, è attesa per questa sera all'aeroporto di Caselle proveniente da Parigi. Il Brasile, dopo l'incontro «dimostrativo» disputato a Madrid dinanzi ai membri del C.I.O. contro la Cecoslovacchia in vista dell'eventuale ammissione del basket femminile alle Olimpiadi, ha sostenuto tre incontri amichevoli in Francia vincendoli tutti.

Dopo il confronto con le azzurre a Torino, Italia e Brasile si affronteranno in un incontro di rivincita a Bergamo venerdì sera, e la squadra sudamericana concluderà la sua «tournée» europea con una serie di partite nella Germania Occidentale.

Proseguono intanto a ritmo serrato gli allenamenti delle azzurre sotto la guida di Giancarlo Primo. Ieri sera al Palazzo dello Sport la squadra ha sostenuto una partita contro una «mista» Fiat-Lancia imponendosi per 102 a 81.

A Firenze e Napoli

I trottatori alla ribalta

Domenica [illegible] programma la penultima prova [illegible] campionato [illegible] sfida tra i migliori [illegible]

Sette saranno domenica i protagonisti della penultima prova del campionato nazionale del trotto, sulla pista fiorentina, nel Premio d'Autunno (L. 5.000.000). Alla corsa si presenteranno a 2060 m.: Stmo (N. Bellei), Owens (G. Ossani), Turbine (E. Gubellini), Birra (G. C. Baldi); a m. 2080: Dr. Orio I (D. Fossati), Behave (S. Brighenti), Quentin Hanover (L. Sarti). Tre cavalli [illegible] la [illegible] il titolo di campione italiano 1965: Stmo, [illegible] potrebbe essere la gara decisiva e Stmo, sfortunato domenica a Bologna, potrebbe trovare sulla pista di [illegible] la via di quel [illegible] che lo metterebbe praticamente in posizione favorevole per il titolo.

Altra importante corsa di trotto si disputerà a Napoli, dove i tre anni affronteranno per [illegible] prima volta la distanza dei 2500 m[illegible]; dodici i cavalli prescelti (dodici è il numero massimo di partenti consentito) per la [illegible] il Gran Premio Napoli, dotato [illegible] 10 milioni di lire: Welcome, Gustino, Frassineto, Sailer, Conecina, Swansea, Tekir, Valpiana, Gelsolano, Ursalo, Anubi, Oronte. Come tutti i precedenti confronti dei puledri della generazione 1962, anche questo Premio Napoli si svolgerà sotto il segno della massima incertezza. La distanza allungata rispetto alle precedenti prove, potrebbe però, stavolta, far pendere la bilancia a favore di Sailer, [illegible] ha ora il modo di partire con tranquillità, avendo maggiori possibilità di recupero.

Per quanto riguarda il galoppo, oltre al tradizionale Omnium Subalpino di Torino in cui sono iscritti ben 37 cavalli e il Premio Villa Borghese a Roma, domenica prossima l'attenzione sarà polarizzata sulla massima gara autunnale italiana di Milano dove si corre il Gran Premio o Coppa d'Oro del Jockey Club; oltre alla coppa sono in palio [illegible] milioni di lire, sulla [illegible] di 2400 metri. Venticinque i cavalli ancora iscritti, ben otto dei quali appartenenti a scuderie francesi. [illegible] Francia ricontrerà [illegible] in [illegible] Cordaio, della Scuderia Aterno, che potrebbe rivelarsi avversario molto pericoloso per i vari Marco Visconti, Brizzo, Ogadea, Ben Marshall, Andrea Mantegna, Harrister, Veronese, [illegible]ldo, Sparagnolo, Granzo, Offenbach, Gai Logis, Titano, Della Valle e Bela Gigogia. Ancora non ben definito il campo dei concorrenti, ma comunque il pronostico per questa corsa è arduo. Molti i cavalli con valide «chances», anche se nel complesso sembra mancare il fuoriclasse. E' una corsa del massimo interesse, in cui almeno metà dei cavalli ci[illegible] hanno [illegible] possibilità di imporsi.

e. r.

Ciclismo: domani si corre la Coppa Agostoni

E' la «prova generale» del Giro [illegible] Lombardia

Vengono [illegible] come sicuri partenti molti stranieri capeggiati [illegible] Simpson, Anquetil, [illegible] e [illegible] Hartog - Degli italiani figurano iscritti Motta, Dancelli, Bitossi e Durante - Un tracciato impegnativo

Il neo campione del mondo l'inglese [illegible] Simpson [illegible] sarà [illegible] gara a Lissone nella Coppa Agostoni

Lissone, martedì sera.

Gli organizzatori della [illegible] Coppa Agostoni possono veramente ritenersi soddisfatti; domani, alla partenza della loro corsa, ci [illegible] tutti i grossi nomi del ciclismo internazionale. In genere, fatta naturalmente eccezione per la Milano-Sanremo ed il Giro di Lombardia, le «classiche» italiane vengono disertate dagli stranieri e si risolvono in una lotta fra i campioni di casa nostra e soltanto, almeno quest'anno, in [illegible] successo [illegible] Dancelli o Motta, [illegible] da [illegible] compagni [illegible] squadra si dividono i trionfi su tutte le strade d'Italia.

Questa volta, però, i due assi della Molteni [illegible] faticare parecchio per fare [illegible] padroni. [illegible] di improbabili «forfaits» [illegible] tima [illegible], si troveranno di fronte l'alta aristocrazia [illegible] ciclismo, [illegible] Anquetil [illegible] pione [illegible] mondo Simpson, da Poulidor ad Anglade, all'olandese Den Hartog. Tutti hanno annunciato il loro [illegible]rivo per oggi pomeriggio, in tempo per [illegible] punzonatura (che avrà luogo al Centro Mobili [illegible] alle ore 16 alle 17,30) e al [illegible] tardi per questa sera.

Il [illegible] degli italiani [illegible] presenta al [illegible] completo: qualche incertezza riguarda Italo Zilioli. Vincenzo Giacotto ha iscritto l'esordiente della «Sanson», ma si è riservato [illegible] comunicare i partenti soltanto domattina. Saranno invece [illegible] completo la Molteni, guidata [illegible] Dancelli e Motta, la Filotex, capitanata da [illegible] oltre alla Ignis, alla F.B.E., alla Le[illegible] e alla Maino con Maselli, Durante, Pesenello, Poggiali, Mugnaini, Massignan.

Le ragioni di un simile raduno di campioni [illegible] facili [illegible] capire. Sabato prossimo è in programma il Giro [illegible] Lombardia, la corsa che per tradizione chiude la grande stagione ciclistica, l'ultima [illegible] per un successo di prestigio internazionale. Una vittoria nel «Lombardia» dà tono a tutta un'annata ed è per questo che gli [illegible] italiani e stranieri vogliono presentarsi alla partenza nelle migliori condizioni. La Coppa Agostoni offre la possibilità di un ultimo e serio collaudo e per questo c'è da scommettere che [illegible] sarà presa [illegible] nessuno [illegible] leggera, [illegible] non altro per saggiare le proprie [illegible] e quelle [illegible] altri, [illegible] può stare [illegible] domani [illegible] proveranno a darsi battaglia. Magari non daranno [illegible] alle loro energie, [illegible] comunque [illegible] faranno la parte di semplici spettatori.

Del resto [illegible] il percorso di [illegible] si presenta adatto per [illegible] competizione vi[illegible] e ricca di colpi di [illegible]na. [illegible] chilometri tutti a saliscendi con tre traguardi per il [illegible] Premio della Montagna a Ballabio, Bevera e Ghisallo. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per domattina [illegible]: la partenza verrà data alle 9,45. Il circuito di gara toccherà le seguenti località: Lissone, Monza, [illegible], Arcore, Usmate, Merate, Olgiate, Lecco, [illegible], Colle di Ballabio, [illegible], [illegible] di Ballabio, Ballabio, Lecco, Galbiate, Bevera, Barzanò, Monticello, Carate Brianza, Macherio, Biassono, Monza, Lissone, Cascina Aliprandi, Seregno, Inverigo, Lurago d'Erba, Al[illegible] Brianza, Como, Blevio, Torno, Faggeto Lario, Pognana, Careno, N[illegible], Lezzeno, Bellagio, Madonna del Ghisallo, Asso, Canzo, Erba, Inverigo, Giussano, Se[illegible], Valassina e Lissone. L'arrivo, situato in via Carducci, è previsto verso le ore [illegible].

[illegible] atleti [illegible] sedici Nazioni impegnati in vista dei Giochi del 1968

Messico: Olimpiadi in anteprima

Ieri [illegible] sono iniziate le gare della manifestazione [illegible] il ciclismo - Gli azzurri Turrini e [illegible] vittoriosi nella velocità e nell'inseguimento

(Nostro servizio particolare)

Città di Messico, mart. sera.

Si sono svolte ieri a Città di Messico le gare della prima giornata della «Piccola Olimpiade», la prova generale per i Giochi di Città di Messico del 1968. Le gare rientrano in un programma di esperimenti indetti per studiare gli effetti dell'altitudine della capitale messicana (2400 metri) sulle prestazioni degli atleti.

La prima prova in programma è stato il chilometro a cronometro di ciclismo nel quale il francese Daniel Morelon ha registrato l'ottimo tempo [illegible] 1'7"4, di soli 13 centesimi di [illegible] superiore al primato mondiale di Sante Gaiardoni. Secondo [illegible] è piazzato Cipriano Chemello in 1'8"4 e quindi si sono classificati: 3. Bernard Darmet (Fr.) 1'8"9; 4. Gior[illegible]no Turrini (It.) 1'9"6; 5. Bende Jvhard (Germ. Or.) 1'9"8; 6. José Macedo (Mess.) 1'9"9 e Bill Kund (Usa) 1'9"9; 8. Imant Bodniek (Urss) 1'10".

Si sono svolte anche le eliminatorie della velocità in cui tutti i concorrenti, ad eccezione del messicano Munello si sono qualificati per i [illegible] di [illegible].

Ecco i risultati delle batterie:

1. Giordano Turrini (It.) 11"6; Makarama (Giappone); Mercado (Mess.). 2. Daniel Morelon (Fr.) 11"8; Munglia (Mess.); Reyes (Cuba); 3. Imant Bodniek (Urss) 11"9; Kund (Usa); 4. José Macedo (Mess.) 12"; Reyes (Cuba); Mucino (Mess.).

[illegible] serie dei risultati più che soddisfacenti è continuata nelle eliminatorie dell'inseguimento [illegible] l'italiano [illegible] Guerra [illegible] ha fatto [illegible], nel [illegible], il tempo di 5'1"3.

I risultati delle batterie [illegible]: 1° Pietro Guerra (It.) 5'1"3; Heriberto Diaz (Mess.) [illegible]. 2° Cipriano Chemello (It.) 5'5"2; Darmet (Fr.) 5'5"4; 3° Sanchez (Cuba) 5'10"3; Cervantes (Mess.) 5'13"2; 4° Pesebel (Germ. Est) 5'11"5; Brink (Usa) 5'27"; 5° Stanilav Moskvin (Urss) 5'5"3; Barnett (Usa) 5'14"6.

I quarti di finale si disputeranno oggi. Il [illegible] rimarrà in [illegible] per altri quattro giorni. Domani avrà inizio la scherma, giovedì la ginnastica ed il pugilato, venerdì nuoto e atletica leggera. Sono impegnati, complessivamente, 250 atleti di sedici nazioni.

j. g.

Inter Milan - Chelsea domani [illegible] alla tv

ROMA, martedì sera.

Domani alle 21,15 sarà trasmessa, sul secondo programma tv la telecronaca diretta dell'incontro di calcio tra la squadra mista dell'Inter e del Milan e la squadra inglese del Chelsea, con esclusione della zona di Milano, secondo quanto è stato annunciato questa mattina.

Un cestista negro in prova a [illegible]

BIELLA, martedì sera.

La Libertas Biella che, partecipa al Campionato di pallacanestro serie A, proverà nei prossimi giorni lo studente americano di colore Eddie Hill, ritenuto un buon rimbalzista.

Il giocatore negro, che ha 21 anni ed è alto quasi due metri, giungerà a Biella stasera. Per una settimana egli verrà provato in allenamento e in partita, dopo di che il consiglio direttivo [illegible] Libertas deciderà se assumerlo o no.

Coscia, Tagnin [illegible] Armano

Un triumvirato all'Alessandria

Alessandria, martedì sera.

A partire da oggi la squadra grigia dovrebbe essere guidata [illegible] un triumvirato tecnico composto da Aristide Coscia, già collaboratore [illegible] Allasio e da venerdì unico responsabile della compagine alessandrina, dal capitano Carlo Tagnin e dall'ex giocatore grigio Gino Armano, che ha già ricoperto la carica di allenatore di squadre minori e attualmente era accompagnatore della «De Martino». Ad addivenire a questa decisione sarebbe stato il commissario straordinario della [illegible], [illegible] Testa.

La sospensione di Allasio — che non si [illegible] se abbia o meno conferito con l'avv. Testa, il quale gli [illegible] comunicato la decisione della società per mezzo [illegible] una lettera, avendo il direttore tecnico alessandrino tenuto un contegno bellicoso nei confronti di Coscia alla presenza dei giocatori — pare quindi definitiva. Nello stesso tempo vengono annullate le insistenti [illegible] in base alle quali ad Alessandria sarebbe ritornato il dott. [illegible] Capelli, che dal canto suo aveva smentito fin da [illegible] di scorsa tale notizia. Altret[illegible]to, come si sa, ed in modo categorico, aveva fatto il commissario.

Riuscirà il triumvirato Coscia-Tagnin-Armano a rimettere in carreggiata la squadra, ancora in cerca della prima vittoria stagionale e alla vigilia di due trasferte parimenti difficili? I tre [illegible]no, strano a dirsi, tutti alessandrini [illegible] sangue: della nostra città è Coscia, di Valle San Bartolomeo è di Litta Parodi, sobborghi alessandrini, Tagnin e Armano, e tutti e tre hanno militato in maglia grigia con onore.

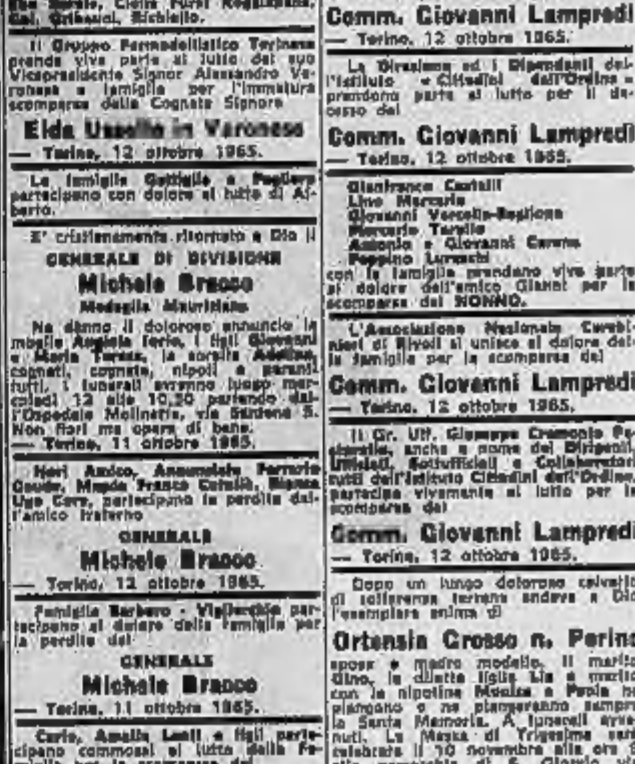
SPORT

Domani la partita di ritorno della Coppa delle Coppe

Con la Juventus a Liverpool

Dopo le violente polemiche dei giorni scorsi

Appello alla calma dei giornali inglesi

L'atmosfera sembra tranquilla, ma in realtà è incandescente - Forse Sarti terzino, Mazzia ala e Stacchini a riposo - Probabili nel Liverpool alcune varianti

Bruno Mazzia (in tuta) probabilmente contro il Liverpool giocherà all'ala destra

(Nostro servizio particolare)

Liverpool, martedì sera.

«Questa sera e domani sera tutti gli sportivi d'Europa seguiranno con estrema attenzione ciò che accadrà a Liverpool», così ha scritto il *Daily Mail* stamattina, presentando il duplice confronto internazionale che attende questa popolosa, turbolenta, violenta città nello spazio di ventiquattro ore. Stasera Everton e Norimberga, reduci da un primo pareggio, si affronteranno nella seconda partita della Coppa Città delle Fiere, domani sera saranno in campo il Liverpool e la Juventus per la Coppa delle Coppe.

Le polemiche dei giorni scorsi, la virulenta critiche mosse al calcio italiano sono note. L'atmosfera sulla città, in apparenza tranquilla, è in realtà incandescente.

Ammonisce il Guardian stamattina: «Il presidente del Liverpool, Reakes, rivolge un appello a tutti i tifosi affinché si comportino verso la Juventus con la stessa correttezza con cui si comportarono i torinesi nell'incontro di quindici giorni or sono».

Questo pubblico è il più rumoroso, intemperante e pericoloso d'Europa: il suo atteggiamento servirà da metro di giudizio, non solo agli italiani, la cui pazienza è stata messa a dura prova dagli articoli apparsi sulla stampa britannica, ma anche agli sportivi dei Paesi vicini, in cui nazionali verranno forse in Inghilterra la prossima stagione per il campionato mondiale.

Le prime ore del soggiorno bianconero a Liverpool sono trascorse nella più assoluta serenità. La comitiva della Juventus è arrivata ieri sera alle venti, accolta «con squisita cortesia» dal presidente Reakes. Dopo la cena l'allenatore Herrera ha portato i giocatori a fare due passi nelle vie del centro. Alle ventitré tutti riposavano. Stamane sveglia alle 8. Alle dieci e trenta ha avuto luogo un breve allenamento sul campo di West Derby, in quanto l'Anfield Road, dove si svolgerà la partita, è inaccessibile.

Herrera non ha ancora annunciato la formazione. E' probabile però che lasci a riposo Stacchini, mettendo Mazzia finta ala con compiti tattici, spostando Leoncini mediano e inserendo Sarti nella linea dei terzini. Il resto della formazione sarebbe quello che ha pareggiato a Catania. Riserve, il portiere Colombo, Castano e Da Costa. Come ieri sera, anche stamattina i giocatori della Juventus non sono stati disturbati: soltanto dei ragazzini li hanno avvicinati per chiedere l'autografo e alcuni immigrati italiani si sono raccomandati per una vittoria.

I giocatori sono tutti in buone condizioni, riposati nonostante il lungo viaggio di ieri (la Juventus ha dovuto aspettare una coincidenza a Londra per due ore) e abbastanza calmi. «Ho raccomandato a tutti di non perdere la testa — dice Herrera — qualunque cosa succeda. Non abbiamo nulla da temere. Giocando con il massimo impegno e la massima sportività penso che non ci faremo battere». I dirigenti bianconeri presenti hanno notato con piacere che, dopo gli incidenti di sabato, quando i tifosi del Liverpool assalirono la sede sociale del Manchester United, la stampa britannica sembra essersi chetata. Come nei giorni scorsi si era scagliata con violenza contro il calcio italiano e soprattutto la Roma, così stamattina essa chiede che vengano prese tutte le precauzioni possibili per salvaguardare la Juventus e il Norimberga.

Il capo della polizia di Liverpool ha organizzato un imponente servizio di sicurezza: oltre agli agenti assiepati ai bordi del campo ve ne saranno altri in borghese, mescolati al pubblico sugli spalti. L'Anfield Road potrebbe lo stesso diventare una bolgia. Ricordiamo l'urlo immane con cui fu accolta l'Inter nella semifinale della Coppa dei Campioni. E' probabile che il Liverpool, anch'esso impegnato in un allenamento stamattina, presenti alcune variazioni rispetto a quindici giorni fa. Rientrerà infatti a terzino destro Lawler e Strong passerà mediano destro, mentre sarà assente la riserva Arrowsmith che giocò a Torino. Salvo cambiamenti degli ultimi minuti questa è la formazione: Lawrence; Lawler, Byrne; Strong, Yeats, Stevenson; Callaghan, Hunt, St. John, Smith, Thomson.

Ennio Caretto

Si parla di dissidio tra Herrera e qualche giocatore

L'intervento di Moratti ha riportato il sereno?

Stamane i dirigenti nerazzurri hanno smentito che esista tensione nell'ambiente della squadra - L'allenatore, per ora, si limita a non fare dichiarazioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, martedì sera.

Lo stato di tensione che esisterebbe tuttora tra Helenio Herrera ed alcuni giocatori nerazzurri si sarebbe attenuato dopo la netta vittoria conquistata a Foggia, ma potrebbe riacuirsi al sopraggiungere delle prime contrarietà. Naturalmente i dirigenti dell'Inter fanno di tutto per minimizzare fatti e risentimenti, confortati in ciò dalla bontà dei risultati sportivi che hanno portato la squadra a ridosso del Milan capolista. Non è stato pertanto facile ottenere dichiarazioni in proposito, specialmente in assenza del presidente Angelo Moratti, che si trova fuori sede.

Il vicepresidente avv. Giuseppe Prisco, addetto ai collegamenti con la stampa, ha provveduto infatti a diramare in mattinata un comunicato ufficiale per smentire tutto, nell'intento [illegible] di tappare la bocca a chi potrebbe lasciarsi sfuggire qualche parola compromettente. Dal canto suo Helenio Herrera, che ha svolto stamane al centro sportivo di Appiano Gentile il primo allenamento della settimana in vista della prossima partita interna contro il Torino, ha mostrato di non dare alcuna importanza alle indiscrezioni riferentisi ai difficili rapporti esistenti fra lui e alcuni giocatori.

«Ora bisogna pensare al Torino — ha esclamato il direttore tecnico nerazzurro, — a quel Torino che domenica prossima a S. Siro ci darà certamente molto filo da torcere perché conosce l'arte di difendersi e di contrattaccare.

Evidentemente, Helenio Herrera vuole mostrarsi superiore a certe dicerie interne, che tuttavia potrebbero da un momento all'altro provocare rotture più gravi dopo cinque campionati al la guida tecnica con pieni poteri. Si ha, insomma, dal di fuori, la sensazione che gli interventi diplomatici del presidente Angelo Moratti e la smentita ufficiale non riescano a coprire del tutto la situazione che, come già accennato, potrebbe sfociare in conclusioni clamorose e inattese. A meno che una brillante sequenza di risultati favorevoli non riesca ad appianare ogni dissenso, facendo tornare quel sereno che, a detta dei dirigenti nerazzurri, sarebbe già in vista.

l. c.

Helenio Herrera non parla: pensa al prossimo incontro con il Torino a S. Siro

Venerdì prossimo al Palasport di Torino

Mazzinghi torna sul ring

Dopo un lungo riposo, l'ex campione del mondo affronterà l'argentino Miranda
La stessa sera, Benvenuti-Folledo a Roma - Visintin a Dortmund per il titolo europeo

Luis Folledo, avversario di Benvenuti per il titolo europeo dei medi, è già arrivato a Roma; Oscar Miranda, che collauderà il ritorno sul ring dell'ex campione del mondo Sandro Mazzinghi a Torino, ha fatto sapere da Alessandria che sta benissimo ed è pronto ad affrontare il toscano. Salvo sorprese, dunque, non ci dovrebbero essere più dubbi, stavolta: le riunioni pugilistiche di Roma e di Torino, che hanno battuto tutti i records in fatto di rinvii (o che, dopo aver fatto tutti i tentativi per svolgersi in data diversa, si trovano ad essere una volta ancora concomitanti) dovrebbero effettivamente andare in scena venerdì prossimo.

Lo spagnolo Folledo, a Roma, dice che è venuto per vincere. Più modestamente, Oscar Miranda, da Alessandria, fa sapere che lui — è logico — cercherà di vincere, ma quel che lo interessa di più è dare spettacolo. L'argentino è inattivo dal dicembre scorso, da quando cioè andò, senza un'adeguata preparazione, a sfidare i pugni del sudafricano Willie Ludick, terzo nelle graduatorie mondiali.

Fu un k. o. ma Oscar non è rimasto a riposo per quella batosta. Ciò che lo ha costretto a mordere il freno è stata la scarsa fiducia degli organizzatori, che avevano avuto modo di constatare come il bruno giovanotto argentino preferisse alla palestra altre più piacevoli distrazioni. Per uno che fa il pugile di mestiere, trovarsi tante porte chiuse in faccia è stata una dura lezione. Miranda sostiene di averla capita, questa lezione, ha accettato di [affrontare] Mazzinghi perché ritiene, essendosi stavolta preparato col massimo scrupolo, di aver armi sufficienti per fare bella figura anche di fronte ad un selvaggio aggressore come il toscano.

«Devo ringraziare gli organizzatori — ha detto Miranda — che mi hanno concesso una settimana di rinvio. Ora sono pronto, e sono convinto che quello con Mazzinghi sarà un bel combattimento. Ed io ho estremo bisogno di fare un bel combattimento, per conquistare la stima del pubblico e per riconquistare la fiducia degli organizzatori. I torinesi vedranno un Miranda decisissimo a mostrare sul ring il meglio di se stesso. Non so se vincerò, ma so, con certezza, che mi meriterò degli applausi»

Ottime intenzioni, che danno garanzia di sicuro interesse al «clou» di una manifestazione che ha motivi di valido richiamo in tutti i suoi combattimenti. A Torino, com'è noto, combatteranno infatti anche De Piccoli contro il peso massimo negro Everett Copeland, il campione d'Europa Tommaso Galli con lo spagnolo campione dei «galli» e dei «piuma» José Bisbal, l'olimpionico Atzori contro il peso mosca iberico Robledo, il superleggero torinese Biscotti contro Riccetti ed infine il peso gallo sardo Carmelo Mossa contro Marrocci.

Particolare curioso. Tommaso Galli farà il viaggio da Roma accompagnato dalla signora Stefania Proietti, moglie del suo procuratore. La signora Proietti non potrà logicamente assistere il pugile all'angolo (incarico che, a quanto sembra, verrà assunto da Steve Klaus, come amichevole favore al collega) ma si occuperà degli interessi finanziari di Galli in sostituzione del marito. Gigi Proietti infatti partirà venerdì mattina in aereo per Dortmund, dove la sera dopo il suo Bruno Visintin difenderà il titolo europeo dei superwelters dall'assalto del tedesco Peter Muller. Dopo la brutta fine fatta da Brondi a Lione contro Tuvani, il confronto di Dortmund è atteso con una certa ansia. Tra Brondi e Visintin c'è comunque una bella differenza, e le prospettive di tornare a casa con il titolo non sono quindi poche per lo spezzino.

Gianni Pignata

Oscar Miranda

UNO SCAMBIO DI PORTIERI

Da Pozzo al Varese Di Vincenzo al Genoa

VARESE, martedì sera.

Da ieri Da Pozzo, già portiere del Genoa, è il nuovo estremo difensore del Varese. Da Pozzo, giunto stamane a Varese, sosterrà le solite visite mediche, dopo di che raggiungerà il campo sportivo, per prender confidenza con il suo nuovo ambiente.

Parte Di Vincenzo, accompagnato dagli auguri dei tifosi locali, e pare che se ne vada portandosi anche venti milioni di buon servito. L'affare è stato concluso ieri pomeriggio a Milano tra il nuovo presidente del Varese, Borghi, e il presidente del Genoa, Berrino.

Le solite voci parlano ora di altri acquisti. Borghi non si fermerebbe a Magnaghi e a Da Pozzo: ora vorrebbe anche un «grosso» attaccante. Si parla di Ferrario e anche di Angelillo. Da Milano tutto tace, ma si ha ragione di credere che Borghi continui a bussare alla porta rossonera.

SABATO, IN UN INCONTRO AMICHEVOLE

Spadisti torinesi in gara a Ginevra

La manifestazione rientra nel quadro delle celebrazioni per il traforo del Monte Bianco

Un incontro amichevole di spada a squadre, Torino-Ginevra, è stato indetto in occasione delle celebrazioni per il traforo del Monte Bianco.

Saranno i subalpini per primi a recarsi sulle rive del Lago Lemano per l'incontro di andata sabato prossimo, mentre rimane da stabilirsi la data del ritorno nella nostra città.

Nella formazione torinese di quattro tiratori figurano l'intramontabile olimpionico Giuseppe Delfino, se potrà assentarsi dal lavoro, unitamente all'altro azzurro del Club Scherma, Chiari (completamente rimesso dall'infortunio sofferto a Parigi in occasione degli ultimi «mondiali»). Assente Granieri, impegnato a Città di Messico assieme agli altri atleti inviati dal Coni è stato convocato il «tricolore» della sciabola Chicca, abile pure nella spada, mentre a rinforzare la compagine locale si è aggiunto l'azzurro della Pro Vercelli, Guido Cipriani (reduce dal brillante successo nel torneo del Lago Balaton), stabilitosi a Torino dopo la recente laurea in legge.

Un attrezzato quartetto quindi che dovrebbe ben fronteggiare quello ginevrino di cui non sono ancora noti i nominativi scelti fra i più forti tiratori locali.

* *

Per ricordare il grande maestro d'armi napoletano Filippo Salvati, in ricorrenza del centenario della sua nascita, i figli hanno messo in palio un trofeo intitolato al suo nome da assegnarsi alla società schermistica che lo avrà vinto per tre anni, anche non consecutivi.

La prima edizione verrà organizzata dall'Accademia nazionale di scherma di Napoli con un torneo nazionale di fioretto maschile individuale libero a tutti gli schermitori delle varie categorie, che si svolgerà il 31 ottobre prossimo.

c. f.

CICLISMO MINORE

Torino-Valtournanche: riconferma di Adorno

La classica Torino-Valtournanche è senza dubbio uno dei traguardi più ambiti per un dilettante: ai millecinquecento metri di Valtournanche è sempre giunto primo un «grimpeur» di vaglia o un atleta di indubbio valore. Quest'anno è stato il turno di Vittorio Adorno, campione piemontese dei dilettanti, che ha così aggiunto questa perla alla sua già fitta collana di successi.

Adorno iniziò la stagione, nello scorso marzo, in maniera positiva, imponendosi nella gara di apertura a Grosso Canavese. Dopo quella vittoria il nome del ragazzo del C. S. Fiat ha figurato con una continuità eccezionale, nelle prime posizioni degli ordini di arrivo delle corse riservate alla sua categoria.

Ad Adorno mancava soltanto una vittoria di prestigio, che desse pieno risalto alle sue non comuni doti di atleta completo e che conferisse una conferma definitiva al titolo di campione piemontese da lui conquistato. Il successo di Valtournanche, oltre naturalmente ad inserirlo nella «élite» del dilettantismo nazionale, ha messo pienamente in evidenza il reale valore di questo ragazzo, che corre sempre con il massimo impegno.

Prima di passare definitivamente agli archivi questa diciottesima edizione della Torino-Valtournanche, è doveroso rilevare la bella prestazione fornita da Faggino, Bensi e Siccardi. Questi tre ragazzi sono stati autori di una lunga, per quanto vana, fuga, tabilatasi appena dopo il via e conclusasi a Châtillon, all'inizio della tremenda (per chi deve superarla in bicicletta) salita che porta a Valtournanche.

Faggino, Bensi e Siccardi erano senza dubbio consapevoli di tentare un'impresa senza speranza, che però ha contribuito a rendere la gara più interessante e combattuta.

E' mancata ai suoi cari

Elda Veronese nata Ussello

[illegible] — Torino, 11 ottobre 1965.

Il [illegible] ed i Dipendenti della «[illegible] S.p.A.» partecipano al grave lutto.

La figlioccia [illegible] con mamma e papà [illegible] l'amatissima madrina

Elda Veronese

— Torino, 11 ottobre 1965.

Partecipano profondamente addolorati al grave lutto del Sig. Alberto Veronese per la perdita della Moglie

Elda Ussello Veronese

Virgilio Cirillo, Lucia Gorresio, Antonio Nava, Luciano Rosada, Wilma Traversin, Gianna Viora.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Uniti nel dolore e particolarmente vicini ad Alberto per la scomparsa della moglie

Elda Ussello Veronese

i fraterni amici Giovanni Arrigo, Piero Avalenza, Luigi Antonelli, Domenico Brossa, [illegible] Lamperti, Gino Pistoi.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Prende viva parte al dolore il Dr. Umberto Viroldi e consorte.

Partecipano al grande dolore di Alberto gli amici: [illegible]

Il Gruppo Ferrandelitalico Torinese prende viva parte al lutto del suo Vicepresidente Signor Alessandro Veronese e famiglia per l'immatura scomparsa della Cognata Signora

Elda Ussello in Veronese

— Torino, 12 ottobre 1965.

La famiglia Gottiglia e Pagliero partecipano con dolore al lutto di Alberto.

E' cristianamente ritornato a Dio il

GENERALE DI DIVISIONE

Michele Bracco

Medaglia Mauriziana

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angiola Ierie, i figli Giovanni e Maria Teresa, la sorella Adelina, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Sardegna 5. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Neri Amico, Annunziata Ferrario, Gaudio, Magda Franca Cataldi, Bianca, Ugo Caro, partecipano la perdita dell'amico fraterno

GENERALE

Michele Bracco

— Torino, 12 ottobre 1965.

Famiglia Barbero - Vigliardo partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

GENERALE

Michele Bracco

— Torino, 11 ottobre 1965.

Carlo, Amalia Lenti e figli partecipano commossi al lutto della Famiglia per la scomparsa del

GENERALE DI DIVISIONE

Comm. Michele Bracco

— Torino, 12 ottobre 1965.

All'alba del 9 corrente munito dei conforti religiosi è serenamente spirato

Arturo Mengaldo

Affranti per la repentina perdita ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto la moglie Aurelia, la figlia Lionella con il marito Cesare Silvestri e figlie Fabrizia e Rossana, il fratello Giuseppe con la moglie Mariuccia ed i figli Ing. Alberto, Franco e famiglia, i cognati, i parenti tutti. Un vivo ringraziamento a coloro che sono intervenuti alla mesta cerimonia.
— Biella, 12 ottobre 1965.

La Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand prende viva parte al lutto dei familiari per l'improvvisa immatura scomparsa del

Cav. Arturo Mengaldo

già direttore della filiale di Biella, del quale ricorda con gratitudine i lunghi anni di devota apprezzata collaborazione.
— Milano, 11 ottobre 1965.

Dirigenti e Procuratori delle Succursali della S.N.T. Fratelli Gondrand di Torino, Novara, Vercelli, Biella e Borgomanero si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Cav. Arturo Mengaldo

per oltre quarant'anni direttore della filiale di Biella.
— Biella, 11 ottobre 1965.

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Morello

Premio Fedeltà F I A T
Medaglia d'Oro

Addolorati l'annunciano: la figlia Gina col marito Gigi Revel e figlio Beppe, Wanda vedova Gazzo e figlio Laura, la sorella Margherita vedova Barberis, nipoti, parenti tutti. I funerali dall'Ospedale Molinette il 13 alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Per la scomparsa di

Giovanni Morello

la Famiglia Gazzo - Gola si unisce al dolore dei familiari.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Sono mancati all'affetto dei loro cari

Umberto Torres

e i figli

Loris
Manuela
Roberto

Sgomenti lo annunciano i genitori, la moglie, i fratelli, i parenti tutti. I funerali partiranno da via Monte Novegno 9, mercoledì 13 corr. alle ore 10,30.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Oggi cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Moraglio n. Morra

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento al dott. Michelangelo Mazara per le affettuose cure. Il funerale avrà luogo mercoledì 13 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Alba corso Michele Coppino 1. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 11 ottobre 1965.

E' mancato

Giuseppe Calcia

Lo annunciano la moglie Maria Berialdo, fratelli, cognati, nipoti e parenti. I funerali martedì 12 ore 16 da via Paganini 94.
— Torino, 11 ottobre 1965.

E' mancata l'anima buona e generosa di

Stefano Che Cozzola

L'annunciano, a funerali avvenuti, la moglie e la nipote Patrizia.
— Torino, 9 ottobre 1965.

Le Rev. Madri, le Insegnanti e le Alunne dell'Istituto Fedeli Compagne partecipano profondamente al dolore della loro Preside, per la morte del fratello signor

Aldo D'Errico

— Torino, 10 ottobre 1965.

1963 — 1965

Avv. Ugo De-Amicis

La moglie e parenti, lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa 13 ottobre ore 8, Crocetta.
— Torino, 12 ottobre 1965.

La moglie del

Rag. Bernardo Audagna

ringrazia tutte le gentili persone che con la loro presenza si sono unite alle sue preghiere.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Domenica 3 ottobre saliva al Cielo l'anima del

Comm. Giovanni Lampredi

Direttore dell'Istituto «La Vigilanza»

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Grosso, la figlia Carmela con il marito [illegible] e figlio Giovanni, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La Messa di trigesima avrà luogo nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi il 5 novembre p. v. alle ore 10.
— Torino, 12 ottobre 1965.

L'infermiera Cristina Morelo con il marito prendono viva parte al dolore, unitamente all'affezionato Cesuino [illegible].

Franco, Piera Quaglieri e famiglia piangono la scomparsa dello ZIO.

Geriatria Adele ved. Grosso partecipa al lutto della Zia e Cugini per la perdita dello ZIO.

La famiglia Fusilli - Agostini e Alfiero sono vicini ai Famigliari nel loro dolore.

Renato Diverai con la famiglia prende affettuosamente parte al dolore della Signora Anna e della famiglia Fusilli per la perdita dell'Amico carissimo

Comm. Giovanni Lampredi

— Torino, 12 ottobre 1965.

Angelo Cavallo e Antonio Borghesio sono vicini alla famiglia nella dolorosa circostanza.

L'Istituto «La Vigilanza» annuncia con dolore la scomparsa del

Comm. Giovanni Lampredi

da 45 anni suo amatissimo Direttore.
— Torino, 12 ottobre 1965.

La Direzione ed i Dipendenti tutti dell'Istituto «Argus» sono vicini ai Famigliari per il decesso del

Comm. Giovanni Lampredi

— Torino, 12 ottobre 1965.

La Direzione ed i Dipendenti dell'Istituto «Cittadini dell'Ordine» prendono parte al lutto per il decesso del

Comm. Giovanni Lampredi

— Torino, 12 ottobre 1965.

Gianfranco Castelli, Lino Mercurio, Giovanni Vercelli-Baglione, Mercurio Turello, Antonio e Giovanni Caretto, Peppino Lunardi con le famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Gianni per la scomparsa del NONNO.

L'Associazione Nazionale Carabinieri di Rivoli si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giovanni Lampredi

— Torino, 12 ottobre 1965.

Il Gr. Uff. Giuseppe Cremonte Federale, anche a nome dei Dirigenti, Ufficiali, Sottufficiali e Collaboratori tutti dell'Istituto Cittadini dell'Ordine, partecipa vivamente al lutto per la scomparsa del

Comm. Giovanni Lampredi

— Torino, 12 ottobre 1965.

Dopo un lungo doloroso calvario di sofferenze terrene andava a Dio l'esemplare anima di

Ortensia Grosso n. Perino

sposa e madre modello. Il marito Gino, la diletta figlia Lia e marito con le nipotine Monica e Paola le piangono e ne piangeranno sempre la Santa Memoria. A funerali avvenuti. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 10 novembre alle ore 9 alla parrocchia di S. Giorgio via Spallanzani 7.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Mimmi e Mario annunciano la perdita della cara ORTENSIA.

I cognati Fratelli Grosso con la loro mamma Amelia partecipano la dipartita della cara ORTENSIA.

Lina e Armando Olivetti angosciati partecipano al dolore di Gino e Lia, con fraterno affetto.

Armando e Santa Gugia con infinita tristezza e rimpianto si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della loro cara

Ortensia Perino in Grosso

— Milano, 12 ottobre 1965.

Partecipa al lutto Rita Galli Fedini.

Munita dei Conforti religiosi, alla vigilia del Suo novantesimo compleanno, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Castagno ved. Brusa

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luigi con la moglie Giuditta Biella e l'adorata nipote Silvia, Fratello, Cognata, Nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 12 ore 14.30 da via Fossata 14.
— Torino, 10 ottobre 1965.

La famiglia Biella partecipa al dolore della famiglia Brusa.

La figlioccia Luigina Notario e famiglia sentitamente partecipano.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Francesco Deregibus

Addolorati l'annunciano: moglie, figlia, genero, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Elvio Francone, e Signorina Cordero. Funerali martedì ore 14,30 via Alessandria 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Il Gruppo Anziani Nebiolo partecipa al lutto della Famiglia per la immatura scomparsa di

Francesco Deregibus

Anziano Nebiolo
— Torino, 11 ottobre 1965.

Isabella Corsiotto Carello con il figlio Franco partecipano al dolore della famiglia Cossu per la scomparsa del loro caro congiunto

Cav. Salvatore Cossu

— Torino, 11 ottobre 1965.

Maria Carello Scalenghe e famiglia prende parte al dolore per la scomparsa del

Cav. Salvatore Cossu

— Torino, 11 ottobre 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Ricca

Addolorati lo annunciano: la moglie Angela Olivetto e figli Roberto e Mario, la mamma Isabella Damonte, i fratelli Andrea e Mario con le rispettive famiglie, i cognati Pierogilo e Zeppala e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 8 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Trento 41. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Arenzano, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Biella, 11 ottobre 1965.

Cristianamente, come visse, è deceduta

Ernesta Airoldi ved. Minello

Ne danno il triste annuncio: il figlio Piero con la moglie Adelina e figlia rag. Michela; sorella Luigia, Elisa, Ida, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 12 ottobre alle ore 16 partendo dall'Ospedale Cottolengo, via Cottolengo 13.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Il Gruppo Aziendale Agenti della «Compagnia Riunite di Assicurazione» partecipa al dolore del direttore Dr. Bianco per la morte della mamma signora

Caterina Bianco

— Torino, 13 ottobre 1965.

ANNIVERSARIO
14-10-1964 — 14-10-1965

Indimenticabile nel cuore dei suoi cari il ricordo dell'amatissimo

Dott. Prof. Oscar Bosco

Messa: 13 ottobre S. Agata ore 18,10 Cremona.
— Cremona, 12 ottobre 1965.

Giorgina Arian Levi, Bea Erber Arian e Fred Arian con le rispettive famiglie, profondamente commossi, ringraziano Autorità, Comunità, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro immenso dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Enzo Arian

— Torino, 12 ottobre 1965.

Continua a pagina 15

Vespa 125

Questa è la Vespa che dominerà il campo scooteristico del 1966. Al confronto con gli altri scooters della sua categoria, è decisamente la «4 marce» più vantaggiosa oggi disponibile. Le ruote «alte» sottolineano la snellezza della sua linea compatta mentre la vernice metallizzata ne esalta e completa l'eleganza. Per guidarla basta avere 16 anni, per preferirla basta provarla.
Velocità 80 Km/h (CUNA) - Consumo 1 litro di miscela al 2% per 50 Km.
Cilindrata 121,168 c.c. - Cambio a quattro marce - Ruote 3.00-10"
Prezzo lire 135.000 f.f. - Sella biposto di serie - Rateazioni fino a 30 mesi.

MODELLO 1966 - LINEA COMPATTA e MODERNISSIMA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

SIGNORINA 31enne offresi tuttofare ore o custodia bambino domicilio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4221 — Torino». A104087

TAGLIANTE trilaterale e lineare, referenziatissimo offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4069 — Torino». A102858

TORNITORE libero mezza giornata, offresi a chiunque. Tel. 682-218.

TORNITORE proveniente Germania, 30enne ottima conoscenza disegno, lingua francese e tedesco, occuperebbesi industria eventualmente operatore torni revolver. Tel. 763-901.

TORNITORE 1ª categoria offresi anche a ore. Telefonare 555-478.

TORNITORE 27enne, specializzato attrezzatura e stampi pressofusione, offresi ditta ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6664 — Torino».

TRENTACINQUENNE ex carabiniere patente «D» dattilografo dinamico volenteroso scuole superiori offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 276-723.

TRENTAQUATTRENNE, motocarro proprio, offresi a ditta o privato libero mezza giornata. Tel. 763-092 ore 16-19. A103511

TUTTOFARE mezza età offresi mattino persona sola oppure coniugi. Referenze. Telefonare 366-515.

TUTTOFARE offresi dalle 8 alle 10. Telefonare 735-731.

UOMO robusto referenziato volenteroso occuperebbesi sguattero, custode o qualsiasi altro lavoro. Chiaventone Matteo, via Morosini 11, Torino.

VENTIQUATTRENNE autista patente B pratico zona Torino libero subito. Telefonare 661-044. A103475

VENTIQUATTRENNE, patente auto, offresi domestico, primo servizio, referenziato. Scrivere: Secci, corso Valdocco, Albergo Antico, Torino.

VENTISEIENNE piemontese offresi famiglia tuttofare fissa esclusa domenica 65.000 mensili. Fermo Posta Carrù (Cn), carta identità 20180000.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A maglierista domicilio 5-8-12 offresi lavoro conveniente. Tel. 877-082.

A signore, signorine, proponiamo lavoro decoroso indipendente, redditizio. Guarnero, Monte Pietà 15.

ABILI donne presse stampaggio lamiera assumiamo subito. Grugliasco, Allamano 248. A100144

ABILI magliersita rettilinea. Ottima retribuzione, lavoro assicurato. Assumiamo. Presentarsi Era, via Trecate 8

ABILISSIMA tuttofare cercasi famiglia quattro persone. Tel. 751-923.

ABILISSIME lavoranti aiutanti sarte urgono, apprendiste sedicenni. Brazzi, c. Re Umberto 46 bis. A103530

ABILISSIME lavoranti aiutanti sarte assumonsi, buona retribuzione. Isaldo, corso V. Emanuele 72.

AGGIUSTATORI esperti riparazione macchine utensili o attrezzature cercansi. Presentarsi alla FISMI, Trecate 10/20. A102573

ALBERGO II categoria cerca cameriera piani. Telefonare 547-985.

ALESUARISTA veramente esperto macchine tipo Lindner cerca officina meccanica precisione. Tel. 587-145.

AGGIUSTATORI stampisti I categoria assumonsi. Tel. 631-853.

ASSUMIAMO stampista abilissimo tranciatura imbutitura lamiere sottile. Specificare posti occupati e paga richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4128 — Torino».

ASSUMIAMO signore, signorine presenza, distinti pensionati, facile occupazione. Piazza San Carlo 195.

ASSUMO signorina diplomata preferibilmente lisse per bambina anni 4 disposta vacanze montagna anche con ragazzo tredicenne. Telefon. 651-188.

ASSUMONSI STAMPISTI SPECIALIZZATI. PRESENTARSI UTAS, VIA TORINO, PIANEZZA, TEL. 983-700.

AZIENDA stampaggio lamiera 18 km Torino cerca capo reparto attrezzatura ed aggiustatori 1ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6861 — Torino». A102487

BUONA sistemazione per ordinato serio aggiustatore generico. Viale Lumare. Telefonare 788-124.

CAMERIERE BARISTA PRATICO CREMERIA CERCA CHIGO. TELEFONARE 80-038. A103440

CAMERIERE domestico e cuoca tuttofare cercansi. Necessarie referenze. Telefonare 290-507. A102911

CASA signorile cerca donna referenziata esperta cucina et pratica piccoli servizi domestici. Tel. 60-334.

CERCANSI custodi, marito bravo giardiniere frutticoltore, con referenze. Telefonare 298-507.

CERCASI aggiustatore stampista, conoscenza disegno. Tel. 785-653.

CERCASI donna mezza età custodia bambino gestione piccola casa. Telefonare 881-720 ore pasti.

CERCASI giovane apprendista volenteroso possibilmente pratico elettricità. Presentarsi lunedì dalle ore 14,30-15,30 Agenzia Joannes, viale Rimembranze 13, Pinerolo.

CERCASI giovane apprendista volenteroso possibilmente pratico elettricità. Presentarsi martedì dalle ore 14,30-15,30 Agenzia Joannes, viale Laghi 47, Avigliana. A102568

CERCASI giovane commessa pollaria selvaggina affini. Ottino, via Lagrange 36. A103148

CERCASI macchiniste veramente capaci lavori in pelle anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4107 — Torino». A102640

CERCASI marito et moglie per mansioni custodia stabilimento Torino città, referenziare e specificare stato famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4242 — Torino».

CERCASI operatore per rettifiche, collaudatore macchine utensili, piallatore-fresatore, radialista. Rambaudi & C., via Acqui 18, Cascine Vica.

CERCASI parrucchiere signore, veramente abile, acconciatore moderno, presenza, referenze. Tel. 0323/30284, Bernardis, Desmidis, Stresa.

CERCASI per aiuto, donna a mezzo servizio, per villa collinare. Telefonare 881-864. A103215

CERCASI ragazze propagandiste guadagno immediato. Corso Vercelli 24, telef. 287-205. A102147

CERCASI ragazza 16enne apprendista panettiera. Presentarsi via Salabertano 34. A103522

CERCASI tuttofare ore 8-13 via Lessona, ottimo trattamento. Scrivere citando referenze a: «Pubblicità Stampa 4194 — Torino». A103545

CERCASI verniciatore veramente capace per bitre metallizzate. Telefonare 073-878. A103544

CIRCUITISTA esperto cablaggi quadri elettrici conoscenza disegni assumiamo. Tel. 328 321.

CONIUGI ottima cuoca, cercano domestico abile referenziato. Telefonare 511-816. A104098

CONIUGI cercano 40-50enne fissa, libera da impegni familiari o referenziata, per governo casa e assistenza inferma. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8575 — Torino». A102797

CONIUGI soli cercano domestica tuttofare fissa media età, referenziata. Telef. 511-170.

CONIUGI soli, marito patente, agricoltore, muratore, operaio per allevamento cani cerchiamo. Casa, retribuzione. Informatevi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8889 — Torino».

CONIUGI soli preferenza 30-45enni contadini orticoltori cercansi per custodia villa. Telefonare 687-030 ore 12,30-14,30. A103623

CONTADINI media età, marito ortolano moglie pratica lavori casa, sistemerei anche come custodi in villa vicinanze Torino. Regolari assicurazioni. Buona paga. Busso, v. C. Capelli 109, Torino, telefono 793-934.

CUOCA PROVETTA PER FAMIGLIA SIGNORILE CERCASI URGENTEMENTE ASSICURANDO RETRIBUZIONE OTTIMA E TRATTAMENTO FAMILIARE. TELEFONARE LUNEDI' MATTINA 784-686 INT. 38.

DITTA artigiana cerca ragazzo 15-16enne aiuto magazziniere. Scrivere: Minimodel, Bava 35. A101989

DOMESTICA o domestico tuttofare fisso veramente esperto referenziato assumo. Telefonare 651-186.

DOMESTICO assumerebbe famiglia signorile. Indicare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8651 — Torino».

DOMESTICO autista capace, referenziatissimo, cercano coniugi soli. Telefonare 338-635. A103063

DONNA tuttofare fissa libertà 2-3 sere e festivi, massima retribuzione, cercasi. Telefonare 319-258 solo con referenze controllabili. A103043

FAMIGLIA assume abile tuttofare referenziata e buone condizioni disposta stagionalmente trasferirsi mare, montagna. Telefonare 599-377.

FALEGNAME banco cerca ditta mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8025 — Torino». A103156

FALEGNAME serramentista da banco, posatore in cantiere cercasi. Telef. 902-027.

FAMIGLIA religiosa con bambini cerca tuttofare fidatissima, esperta, fissa o giornata. Telefon. 874-882.

FAMIGLIA SIGNORILE 4 PERSONE CERCA: CUOCO-DOMESTICO CON PATENTE A GIORNATA, OPPURE CONIUGI MARITO DOMESTICO AUTISTA MOGLIE TUTTOFARE FISSI, OPPURE DUE DOMESTICHE FISSE. OTTIME CONDIZIONI. NECESSARIE BUONISSIME REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4213 — TORINO».

FIORAIA pratica confezione corsaliles cercasi, lavoro continuo, orario fisso. Telefonare 590-297.

GIOVANE svelto militesente tetto rino imballatore lavori laboratorio buone referenze cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4226 — Torino».

IMPORTANTE fabbrica confezioni assume abilissime ricamatrici per macchina pedale et macchina motore, pure abili macchiniste cucitura, stiratrici. Tel. 850-223, 850-289.

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME MECCANICI VERAMENTE PRATICI MACCHINE INCARTATRICI AUTOMATICHE. TELEF. 762-782.

INDUSTRIA meccanica cerca abili stampisti ed attrezzisti ottima sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8673 — Torino».

INDUSTRIA assume fucinatori patentati I-II grado. Telef. 241-002.

LAMIERISTI acciaio inossidabile assume officina zona Stazione Dora. Telefonare 212-831.

LATTONIERE per lavori da tetto assumiamo. Presentarsi ore 17,30-18,30 Destefanis, Verazzano 3.

MECCANICO generico veramente capace, pratico impianti elettrici e forni a bassa temperatura, cercasi per assistenza macchine automatiche per produzione articoli vetro. Scrivere indicando referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 4086 — Torino».

OFFRESI camera con bagno a marito e figlia di bravissima referenziatissima tuttofare famiglia signorile 4 persone. Buon stipendio. Scrivere referenze controllabili a: «Pubblicità Stampa 8462 — Torino».

ORE pomeridiane abile tuttofare cerco S. Rita. Telefonare 390-870 pomeriggio. A103813

PELLETTIERI pellettiere, tagliatori orlatrici pinzatore aiutanti pellettieri assumo ottima paga lavoro tutto anno. Bollesi, Saluzzo 16.

PER governo casa elettrodomestici lavastoviglie persona sola residente Milano cercasi tuttofare capace referenziatissima, ottimo trattamento. Telefonare 520-320 ore pasti.

PER VILLA VICINISSIMA TORINO CERCASI CUSTODE PRATICO GIARDINAGGIO E AGRICOLTURA AMMOGLIATO MEDIA ETA' REFERENZE INECCEPIBILI. SCRIVERE DETTAGLIANDO OGNI NOTIZIA UTILE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4133 — TORINO». A102838

PERSONA sola anziana cerca cameriera tuttofare, disposta stabilirsi Catania. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8595 — Torino». A104388

PERSONA sola anziana cerca referenziata tuttofare media età disposta trasferirsi provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3886 — Torino».

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa referenziata. Telefon. 540-529.

RESIDENTE in Torino famiglia americana cerca tuttofare fissa. Dettagliare referenze et curriculum a «Pubblicità Stampa 4090 — Torino».

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casaccl, S. Quintino 4 (cortile). 0129

SOCIETA' per pulizia uffici zona Stadio Comunale cerca donne. Telefonare 351-518. A103579

SORVEGLIANTE ex-carabiniere media età cerca importante industria. Manoscrivere indicando età, posti occupati, referenze: «Pubblicità Stampa 3478 — Torino». A88865

STAMPISTI, attrezzisti, abili cercasi. Telefonare 491-818. A103867

TUTTOFARE cerco fissa, oppure giornata. Presentarsi mattino. Gilio, Saucheron 9. Q452

TUTTOFARE fissa cerco. Buon trattamento. Veraldo, Strada Pecetto 28, Torino. Telefonare 885-258.

URGE stiratrice abilissima per tintoria, solo se veramente capace. Telefonare 541-829. A103040

100.000 mensili offresi a donna 40-45enne disposta assistenza notte e giorno ad inferma sola. Tel. 366-275.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCASI elementi introdotti bar pasticcerie per prodotti prima colazione. Scrivere: Gimilar, Arrivabene 39, Genova-Sestri. A103506

CERCASI piazzista prodotti siderurgici, lamiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4102 — Torino».

DISPONENDO uffici magazzino automezzo, cerchiamo collaborazione importante ditta. Telefonare 643-854.

INGROSSO LANERIE SETERIE CERCA VENDITORI ESPERTI TORINO ET PIEMONTE. OTTIME CONDIZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8885 — TORINO».

PREPARAZIONE commerciale, linguistica, elettrosi clientela nazionale ed estera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4098 — Torino». A102615

RAGIONIERE 24enne esperienza commercio cerca rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4060 — Torino».

VETRI cristalli grossista cerca giovane agente di vendita pratico ramo vetrario per Torino e Piemonte. D'Adda Argelati 1/A, Milano.

VIAGGIATORE introdottissimo alimentari, 24enne, ragioniere, offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4080 — Torino». A102134

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

AFFETTUOSA torinese 36enne doti fisiche morali, sana, benestante, sposerebbe vedovo, scapolo, alto, educato, posizione. Hobbies: artistici, culturali, viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4224 — Torino».

AFFETTUOSA 40enne indipendente risposerebbe distinto benestante, professionista, industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8631 — Torino».

ALTA distinta bella presenza, diplomata, moralità ineccepibile, buon carattere, ottimo impiego, sposerebbe laureato, diplomato sicura posizione 38-48enne doti morali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8571 — Torino».

ALTO distinto 33enne sposerebbe affettuosa carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8630 — Torino».

ARTIGIANO, ventottenne, ottima presenza, relazionerebbe seriamente scopo matrimonio, con signorina carina, pure nullatenente, massimo ventisettenne sportiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4173 — Torino».

CATTOLICO, celibe, cinquantenne, piemontese, sano, distinto, elevata proprietà, sposerebbe signorina seria, affettuosa, condizioni analoghe. Scrivere: Pubblitalia, Casale Monferrato.

CELIBE quarantunenne piemontese, buon carattere, lavoro sicuro, alloggio proprio sposerebbe seria semplice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4094 — Torino». A102594

CINQUANTADUENNE, nazionalità francese, operaio presso cantiere navale, regione Marsiglia, sposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8554 — Torino». A97400

CINQUANTENNE giovanile settentrionale relazionerebbe scopo matrimonio signora sola 30-43enne colta bella presenza, economicamente indipendente. Indicare numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4065 — Torino». A102174

DESIDEROSA formarsi famiglia trentottenne con lavoro sposerebbe operaio piemontese età adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4159 — Torino». A103371

DIPLOMATA carina 28enne sposerebbe laureato posizione settentrionale max 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8540 — Torino».

DIPLOMATO trentenne ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio signorina carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8610 — Torino».

GENITORI con industria favorirebbero conoscenza scopo matrimoniale propria figlia diplomata 23enne longilinea, alt. 1,70, con laureato di bell'aspetto massimo 33enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8379 — Torino». A100069

GENITORI favorirebbero conoscenza scopo matrimonio figlia ventitreenne carina seria impiegata alloggio laboriosa torinese con giovane settentrionale serio posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino».

GENITORI sposerebbero 30enne alta distintissima con serio facoltoso età adeguata. Scrivere: Casella Pubbliman 205, Asti. 28462

GIOVANE 35enne torinese altezza 1,68 cattolico con buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina benestante piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4311 — Torino». A104055

GIOVANE 37 anni alto 1,75 serio conoscerebbe scopo matrimonio signorina semplice carina affettuosa massimo anni 30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8548 — Torino».

GIOVANILE quarantenne diplomata con bimba decenne sposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8439 — Torino». A101018

INSEGNANTE quarantenne, distinto, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con collega carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4188 — Torino».

(Continua a pag. 16)

PERCHÈ TEMERE L'INVERNO? FLUID AGIP EXTRA VI PORTA IL BENESSERE IN CASA. Fluid Agip Extra è l'olio combustibile ideale per il riscaldamento domestico. La sua grande fluidità ne assicura una completa e regolare combustione, garantendo il perfetto funzionamento dei vostri impianti. Torchio e Fluid Agip Extra: due marchi una sola garanzia.

ADERENTE AL

FLUID AGIP EXTRA

TORCHIO V

napier

TORCHIO VITTORIO

COMBUSTIBILI LIQUIDI ■ RISCALDAMENTI ■ CONCESS. FLUID AGIP EXTRA

TORCHIO VITTORIO & C. s.a.s. ■ Corso Savona 32 ■ Moncalieri (Torino) ■ Tel. 64.34.84 ■ 64.19.70 ■ 64.35.37

ULTIME NOTIZIE

Comincia stasera il dibattito alla Camera

Iniziative polemiche del pci e della destra sulla politica estera

Longo e Pajetta illustrano la richiesta che l'Italia appoggi la candidatura della Cina all'Onu e promuova trattative sul Vietnam - Imminente abrogazione delle limitazioni alle vendite rateali per le auto

Roma, martedì sera.

Ammissione della Cina all'Onu; tentativo per il Vietnam; colloquio tra Moro e Klaus per l'Alto Adige; problemi della Comunità europea; viaggio del presidente del Consiglio a Belgrado; armamento della Germania: questi i temi del dibattito sulla politica estera che ha inizio questa sera alla Camera e si conclude, presumibilmente, nella giornata di domani.

I primi due temi (Cina e Vietnam) sono trattati in altrettante mozioni presentate rispettivamente dagli on. Longo e Pajetta, del pci.

Per l'ammissione all'Onu di una rappresentanza di Pechino il leader comunista chiede un intervento dell'Italia. Quanto al Vietnam, l'on. Giancarlo Pajetta suggerisce la convocazione di una conferenza internazionale per una soluzione negoziata: «che parta dal riconoscimento del fronte di Liberazione nazionale del Vietnam del Sud come interlocutore valido e necessario per tale trattativa».

Due interpellanze, rispettivamente del msi e del pli, chiedono delucidazioni sul colloquio Moro-Klaus per l'Alto Adige. I liberali vogliono anche sapere perché nel viaggio a Belgrado il Presidente del Consiglio non sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri (la interpellanza fu presentata prima dell'incidente accaduto sabato scorso a New York all'on. Fanfani). I repubblicani, nella loro interpellanza, sottolineano l'urgenza di iniziative per la soluzione dei seri problemi politici della Comunità europea. La «questione tedesca» è affrontata in un'interpellanza del psiup. Si chiede che dalla disponibilità di armi atomiche sia esclusa la Germania di Bonn.

Le mozioni comuniste vengono svolte dai presentatori, cioè Longo e Pajetta, per il pli parlano Bozzi, Cantalupo; per il msi Michelini; per il psiup Luzzatto; per il pri La Malfa.

Agli oratori dei vari gruppi che prenderanno la parola nel corso del dibattito (ci saranno anche interventi di rappresentanti della dc e dei psdi) risponderà, domani, il presidente del Consiglio. Nel suo discorso Moro fornirà anche una serie di informazioni sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale. Egli accennerà probabilmente pure al viaggio di Saragat in Polonia. Tale viaggio, che ha inizio dopodomani, secondo un commento apparso sull'ultimo numero della rivista *Esteri* acquista il significato «di un collaudo e di una amichevole esplorazione delle possibilità di sviluppi delle già soddisfacenti relazioni tra Roma e Varsavia».

Il presidente del Consiglio, nel suo discorso, in risposta all'interpellanza liberale, si occuperà anche della posizione di Fanfani. Egli smentirà l'esistenza nel governo di dissidi sulla politica estera.

Il Consiglio dei ministri, che ieri ha approvato la proroga delle provvidenze per il Vajont e alcune nomine, in una delle prossime riunioni deciderà la abolizione delle limitazioni alle vendite rateali per le auto e il varo di un disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria per i rischi automobilistici. Con la legge sulle rate, che fu approvata in un difficile momento congiunturale (in cui si rendeva necessaria la limitazione di alcuni consumi) il numero delle rate mensili per l'acquisto di una macchina non poteva superare le 24.

Con il nuovo provvedimento, che dovrebbe avere la forma di decreto legge (per cui entrerebbe immediatamente in vigore dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri) tale limite verrà abolito.

Mario Pinzauti

L'esodo dei profughi cubani verso la Florida

Sbarco a Miami di donne e bambini cubani. Mentre la guardia costiera americana controlla attentamente l'arrivo da Cuba e la partenza dalla Florida di qualsiasi tipo d'imbarcazione, si attende una decisione di Fidel Castro sulla proposta di un ordinato movimento migratorio verso gli Stati Uniti (Telefoto a «Stampa Sera»)

La tragedia di Alassio

Il bimbo superstite tra la vita e la morte

La madre, che con lui e il fratellino si era gettata dal quinto piano, era stata colta da pazzia - Il dramma del capofamiglia che la moglie voleva uccidere

Dal nostro corrispondente

Alassio, martedì sera.

Vivissima impressione ha destato ad Alassio la tragedia di Maria Torre Ferretti, la giovane madre che si è gettata dal quinto piano con i due figlioletti. Il capofamiglia, Umberto Ferretti, da tutti conosciuto come persona dall'animo mite ed onesto lavoratore, è disperato. Nessuno riesce a spiegarsi i motivi che hanno provocato il dramma. La famiglia attraversava un periodo di relativa agiatezza e tra i coniugi, a quanto sembra, non vi erano dissapori tali da giustificare il rapido tragico susseguirsi dei fatti.

Come interpretare allora il comportamento della donna, che prima ha tentato di uccidere il marito con un coltello e con l'olio bollente e poi si è gettata dal quinto piano insieme ai suoi due figli trovando la morte con uno di essi? Ieri mattina si era sparsa ad Alassio la voce che anche il figlio più grande, Roberto di sette anni, fosse morto all'ospedale di S. Corona, dov'era stato ricoverato con prognosi riservatissima per spappolamento di una gamba e gravi lesioni interne; invece il bimbo è stato sottoposto ieri ad intervento chirurgico e sembra riuscirà a superare la crisi.

Forse solo un improvviso accesso di follia può spiegare il drammatico episodio. La donna era in cura da tempo per una grave forma di esaurimento, ma non aveva mai dato segni di agitazione pericolosa e di chiara anormalità. Il marito aveva cercato di farla curare in casa per non separarla dai bambini, cui i coniugi erano molto attaccati.

Un segno della comprensione che il Ferretti aveva per la sventurata moglie è dato dal particolare che quando essa gli gettò addosso l'olio bollente, l'uomo cercò di spiegarsi l'episodio come una crisi di nervi e non capì che la follia aveva già sconvolto la mente della consorte.

Un altro particolare è venuto alla luce in seguito: a pochissimi metri di distanza dal punto in cui i corpi della giovane madre e dei figli sono piombati a terra c'è un deposito di vecchie gomme d'auto; una catasta di pneumatici alta parecchi metri: sarebbe probabilmente bastata ad attutire gli effetti del tragico volo. Invece i tre corpi, compiendo un arco nel volo, probabilmente a causa dell'altezza rilevante, terminavano su un cancello e su un'auto in sosta e la caduta è stata fatale per Marisa Ferretti e per il piccolo Marino, di tre anni, che, come abbiamo detto, sono deceduti all'istante. Il più grandicello sta lottando con la morte all'ospedale di S. Corona di Pietra Ligure, assistito minuto per minuto dai medici e dagli infermieri.

E' una tragedia che ha sconvolto l'animo della popolazione e ha quasi completamente distrutto una famiglia, quella di Umberto Ferretti. Lo sventurato, ricoverato al nosocomio, chiede continuamente notizie dell'unico figlio rimastogli.

a. s.

L'assassino, dopo 18 mesi, è ancora in libertà

Chiede giustizia per il figlio ucciso da un medico di Digne

Il dottore si era infuriato perché il giovane gli aveva fatto una osservazione circa un'operazione cui si stava sottoponendo il padre

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

L'indignazione popolare si era manifestando sempre più vivacemente nel paesello di Castellane, tutto schierato dietro uno dei suoi abitanti, Angelo Cramaro, un tagliapietre di sessantacinque anni che chiede giustizia per l'uccisione del figlio Joseph che al momento della morte avvenuta il 18 aprile 1964, aveva trentatré anni. Sono passati già diciotto mesi e l'autore dell'omicidio, il medico trentacinquenne Alain Lageat di Digne, non solo è tuttora a piede libero ma non sarà a quanto sembra processato neppure nella prossima sessione delle Assise.

Il 18 aprile dell'anno scorso Joseph Cramaro era a Digne con il padre quando questi, che ha una malattia alla prostata, fu colto da violentissimi dolori. Il giovane lo condusse quindi dal dottor Lageat, che aveva già terminato le visite e sembrava — a quanto afferma Angelo Cramaro — di pessimo umore. Accettò tuttavia di esaminare il paziente e, infilando una sonda, commise uno sbaglio che lo fece urlare per il dolore. Sempre più nervoso il medico invitò l'ammalato a rivestirsi e gli avrebbe detto irritato: «Andate a farvi curare a Castellane. Io ne ho abbastanza di essere importunato da stranieri come voi».

A queste parole Joseph Cramaro, che aveva perso una gamba in Algeria, si ribellò, e fra i due uomini scoppiò una lite violentissima. Il dottor Lageat ebbe facilmente la meglio sul mutilato, il quale cadde a terra ed aveva difficoltà a rialzarsi perché la gamba artificiale gli si era bloccata. Intanto il medico corse nello studio, prese la rivoltella nel tiretto, l'armò e sparò contro l'avversario colpendolo alle spalle.

Il ferito, sostenuto dal padre, riuscì a raggiungere la strada dove cadde dopo aver percorso una quindicina di metri. Accorse della gente, fra cui una delegata della Croce Rossa, che passava di lì. Costei, dopo aver cercato Joseph Cramaro, andò a bussare alla porta del dottor Lageat per chiedergli di chiamare subito un'autoambulanza. «Ho già chiamato la polizia e basterà», le rispose il medico. Per quasi venti minuti il ferito, sorretto dal padre, rimase allungato sul marciapiede ad agonizzare. Il poveretto esalò l'ultimo respiro mentre lo trasportavano all'ospedale.

Il dottor Lageat aveva nel frattempo telefonato al suo avvocato. Costui si fece trovare già sul posto all'arrivo della polizia, dopo essere intervenuto presso il tribunale affinché ordinasse ai poliziotti di lasciare il medico in libertà. E così avvenne.

Al giudice istruttore Carrias (lo stesso al quale erano state affidate nel 1954 le indagini sulla strage di Lurs che si conclusero con la contestata condanna a morte del contadino Gaston Dominici per l'assassinio del britannico Drummond, di sua moglie e della loro figlia) il dottor Lageat ha fatto delle dichiarazioni contraddittorie sostenendo prima di essere stato aggredito, poi che il colpo di rivoltella partì per disgrazia. Tali dichiarazioni però sarebbero smentite dai risultati dell'autopsia e dell'inchiesta. Ciononostante l'assassino è tuttora in libertà, continua a esercitare tranquillamente la propria attività ed è tuttora medico perito del tribunali.

Il tagliapietre Angelo Cramaro tenta ora di portare il caso dinanzi all'opinione pubblica attraverso i giornali, affermando che non avrà pace finché l'uccisore del figlio non sarà stato processato.

Loris Mannucci

Per il Congresso internazionale degli scrittori

Sartre nelle vie di Roma con la giunonica De Beauvoir

E' ghiotto di pizzette calde e beve continuamente whisky, a piccoli sorsi - Molto loquace, afferma ora che gli «sperimentalismi d'avanguardia devono rispondere ad una coscienza morale»

Roma, martedì sera.

Camus disse, anni fa: «Dopo Cristo, chi può insegnare qualcosa all'umanità è soltanto Sartre». La frase può sembrare abbastanza arrischiata, soprattutto se si guarda l'ometto con gli occhiali, che beve continuamente whisky e dice due sole frasi, in ritornello «Un po' di alcool!» e «Perché no?».

Sartre è a Roma con la sua collaboratrice — famosissima in tutto il mondo, Simone de Beauvoir, che è apparsa agli occhi degli appassionati intellettuali romani, ancor più robusta di quanto non fosse. Sartre sembra invece scomparire dietro gli occhiali di forma antiquata. «Mi hanno accusato di aver fatto un po' di tutto. Ed è vero, l'ho fatto. Cercando, però, di dare il meglio, in questo tutto... Da "Le mosche" a "L'ombre" a "La puttana rispettosa" a "Mani sporche" e all'ultima mia produzione, del '49 "Intimità", senza contare i romanzi e cui tengo di più, come per esempio "Il muro", mi hanno gettato contro le ire dei codini e di quelli che, per convenienza, volevano esserlo».

Al Congresso internazionale degli scrittori Sartre prenderà la parola, egli ha preannunciato in modo ben diverso da come i colleghi si attendono. «Dirò, anzi, sosterrò, che gli sperimentalismi d'avanguardia non possono essere momenti velleitari, ma devono rispondere a una precisa coscienza morale». Queste parole, in bocca a lui, quasi rivoltano il suo personaggio. E' Paul Sartre a parlare così.

L'artista spacca a metà una pizzetta calda bevendo in fretta un sorso di whisky, mentre la de Beauvoir lo guarda come se il viso di lui fosse una sua icona. La scrittrice non parla molto. Attentissima a quanto dice «il caro», lo segue nei gesti, nelle inflessioni di voce, perfino nel batter di ciglia. E' lei stessa che afferma: «Io non ho nulla di importante da dire. Parlate con Paul». La coppia, che da anni vive in Rue de la Seine, nel cuore di Parigi — litigando e pensando, alla fin fine, che la giovinezza è ormai lontana e che non serve adesso prendersi a capelli — ha un continuo Pigmalione, nell'audace scrittore: se si può così definire Sartre, quest'uomo dal naso irrisorio e dalla bella fronte. Pigmalione, dunque, per le fatiche della de Beauvoir, la quale è ben lungi dal considerarsi una scrittrice che ha «pulito» la penna: che si è fermata, in una parola. Ma non si riesce ad ottenere, da lei, un'indiscrezione letteraria, una primizia. «Uscirà qualcosa di mio l'anno prossimo. E' già stato comprato il titolo, per un film. Non dico altro».

Sartre, invece, non trova assurdo l'essersi fermato a intimità nella sua produzione drammatica. «Gli anni che sono seguiti mi hanno visto partecipatore, non più osservatore. Fra poco udrete ancora parlare di me».

Annamaria Borgonovo

Una donna suicida sotto il treno a Varese

Varese, martedì sera.

Una giovane donna si è uccisa ieri sera, poco dopo le 21, gettandosi sotto un convoglio delle F. S. a pochi chilometri da Varese. A compiere il tragico gesto è stata la trentenne Caterina Brunello, operaia presso una ditta del Varesotto e sposata con un altro operaio, tale Luigi Guaraldo, nonché madre di un bimbo di 4 anni. La sventurata è stata travolta da un treno proveniente da Gallarate e diretto a Varese, a circa un chilometro e mezzo prima della stazione di Gazzada.

Sul luogo si è recato il procuratore della Repubblica di Varese, accompagnato dal comandante la compagnia dei carabinieri.

Epidemia di deliqui nelle scuole britanniche

Caccia al misterioso insetto che fa svenire le ragazze inglesi

Sarebbe portatore di un virus altrettanto misterioso - Il malanno passa in pochi giorni

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

L'epidemia virale di origine sconosciuta che ha colpito la scorsa settimana la scuola di Saint Hilda a Blackburn continua ad espandersi. Mercoledì scorso 85 studentesse erano state ricoverate in ospedale in preda a svenimenti, crisi isteriche, tremiti e convulsioni. Ieri si è reso necessario il ricovero di altre 11 fanciulle. Fortunatamente il primo gruppo di ammalate è già stato tutto dimesso, e la maggioranza di quelle colpite dal misterioso male oggi ha fatto anche una ritorno a casa.

A Blackburn, una cittadina industriale del Nord dell'Inghilterra, l'epidemia ha gettato la popolazione nel panico. Blackburn fu colpita infatti dalla poliomielite tre mesi fa e due giovani morirono. I medici escludono che si tratti di nuovo del morbo. Essi affermano che i disturbi sono causati da un insetto, portatore di un virus che colpisce il sistema nervoso. Fino ad ora non sono però riusciti ad identificarlo.

Particolarmente allarmante è la rapidità con cui l'epidemia si trasmette da una ragazza all'altra. La prima ondata fu terrorizzante. Le scolaresche della città si erano radunate in strada mercoledì scorso per salutare l'arrivo della principessa Margaret, la quale doveva inaugurare la locale cattedrale. E' svenuta prima un'allieva, poi un'altra, e via via tutte ottantacinque, senza che i medici potessero intervenire.

Lo strano è che anche a Saint Luke, una scuola femminile nel Sud dell'Inghilterra, a Portsmouth, si è verificato un fenomeno analogo. Ben 270 ragazze hanno smarrito i sensi in seguito ad attacchi di vomito in apparenza inspiegabili, nelle giornate di giovedì e di venerdì. Anche qui la causa dell'epidemia sarebbe di un virus, ma diverso, il cosiddetto virus del vomito invernale. Per fortuna negli ultimi giorni a Portsmouth non si sono verificati casi nuovi. Sebbene una seconda ondata del male non sia esclusa. Le autorità sanitarie non sembrano preoccupate.

A Blackburn invece il funzionario medico, il dottor Ardley, la cui attività durante l'epidemia di poliomielite è stata veramente ammirevole, ha chiesto l'aiuto del Ministero della Sanità per risolvere il rebus dell'epidemia. Non era ancora capitato che in Inghilterra oltre quattrocento fanciulle fossero colpite da così strane malattie. Lo strano fenomeno è seguito con estrema attenzione, e non è escluso che sia la scuola di Saint Hilda sia quella di Saint Luke vengano chiuse se la situazione si aggravasse.

Ennio Caretto

Caduto dentro un tino

Annega nel mosto un vignaiolo ottantenne

Susa, martedì sera.

(a. b.) Un vecchio contadino di 80 anni è stato rinvenuto cadavere in un tino nella cantina della sua abitazione a Mompantero di Susa, in frazione Marsano. Si tratta di Giovanni Battista Favro, solo da molti anni, in quanto i figli Ilde e Rita sono emigrati in Canada. Viveva in una casetta di sua proprietà, lavorava ancora la terra e a volte riceveva visite di nipoti che ricambiava. Uno di questi, Beniamino Perino, di 45 anni, ieri verso le 18, non vedendo il vecchio zio da alcuni giorni, decideva di andarlo a trovare.

La casa era deserta e l'uomo scendeva in cantina, pensando che il parente vi si fosse recato per sorvegliare la fermentazione del mosto nei tini. Il Perino sulle prime non scorgeva nulla di anormale e stava per risalire quando la sua attenzione veniva attirata da un grosso tino. Affacciatosi al bordo, vi scorgeva il corpo dell'ottuagenario galleggiare sopra il mosto. Cercava di recargli soccorso, ma ben presto si avvedeva che ormai il vecchio era morto da parecchie ore.

Muore un contadino asfissiato dal mosto

Cuneo, martedì sera.

(a. d. m.) Un anziano contadino, Giuseppe Armando, di 81 anni, residente in Val Grana, è rimasto asfissiato questa mattina alle dieci dall'anidride carbonica sprigionatasi dai mosti in fermentazione nella propria cantina.

Secondo le prime indagini dei carabinieri, l'Armando stava rimescolando i mosti dall'esterno di un grosso tino quando veniva colto da malore. Purtroppo nessuno dei familiari era in quel momento nel locale, per cui il poveretto decedeva per asfissia.

Jeanne Moreau si reca a Napoli

L'attrice francese Jeanne Moreau è giunta ieri all'aeroporto di Fiumicino e dopo una breve sosta a Roma ha proseguito per Napoli (Telefoto «Ansa»)

La morte a Genova del senatore Boggiano Pico

Fu tra i fondatori, con don Sturzo e De Gasperi, del Partito Popolare

Genova, martedì sera.

Stanotte, nella sua abitazione di corso Magenta, è morto il senatore Antonio Boggiano Pico. Nato nel 1873 a Savona si laureò in giurisprudenza e fu docente di diritto pubblico ed economia politica in varie università italiane. Con don Sturzo e De Gasperi fu tra i fondatori del partito popolare. Dopo il prof. Toniolo, che ne era stato il fondatore, Boggiano Pico venne eletto presidente dell'Unione popolare. Per molti anni fu deputato al Parlamento e alla fine della guerra, nel 1918, fece parte della delegazione italiana alla Conferenza di Ginevra. Nel 1924, perseguitato dai fascisti, dovette abbandonare l'insegnamento e la vita politica.

Dopo la seconda guerra mondiale, il sen. Boggiano Pico fu presidente della Commissione Esteri al Senato; successivamente venne eletto vice presidente del Consiglio d'Europa. Tra le molte onorificenze delle quali era stato insignito, il parlamentare ligure era decorato della medaglia d'onore della Pubblica Istruzione e della Legion d'onore francese. Al momento della morte erano al suo capezzale i due figli don Valdemaro e dott. Fabrizio, vice prefetto di Firenze, e le due figlie. I funerali si svolgeranno giovedì prossimo. Ai famigliari dell'illustre scomparso hanno mandato telegrammi di cordoglianze il presidente del Consiglio on. Moro, il ministro dell'Interno on. Taviani e numerose altre personalità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

Improvvisamente ci ha abbandonati il

Dott. Giovanni Gatti

Ne danno annuncio la moglie, il figlio Guglielmo con la consorte Margherita Cravero e la piccola Cristina, la sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
— Torino, 12 ottobre 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Corrado De Sanctis

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Elisa, il figlio dott. Nino con la moglie Angela, i nipoti ed i parenti tutti.
— Ancona, 11 ottobre 1965.

Anna e Gigi Ravizza, Tonino Rossi partecipano al grande dolore dell'amico Nino e di tutta la famiglia per la improvvisa scomparsa del caro PAPA'.

Gli zii Silvia e Felice con Carlo prendono parte al dolore di Nino e Angela per la perdita del PAPA'.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Bugaudo ved. Bossolasco

Lo piangono figli, genero, nuora e nipoti. Funerali oggi ore 15, Ospedale San Giovanni Vecchio.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Improvvisamente è mancata

Carla Mortara ved. Mortara

Addolorati lo annunciano: figli, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali domani, ore 9 da corso Mascagni 40.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Nel 3° anniversario della scomparsa del

N. H. Vittorio Ricardi dei Conti di Groscavallo

la famiglia lo ricorda con la S. Messa alle ore 10,30 del 14 ottobre nella parrocchia di S. Filippo.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Il figlio, la nuora, i parenti tutti ricordano con affetto

Maria Collino De Vecchi

nel 1° anniversario della sua scomparsa. La S. Messa sarà celebrata nel Santuario della Consolata il 14 ottobre ore 11.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è serenamente mancato

Enrico Gschwentner

Ne danno il triste annuncio la cara moglie Paola, i figli: Enrico, Luigi con la moglie Vanna ed i figli Roberto e Marco, Elio con la moglie Giuseppina, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Diego Borzo per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 9 partendo da corso Monte Grappa 42. La cara salma sarà inumata provvisoriamente nel Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 11 ottobre 1965.

La Gschwentner e C. S.p.A. tutta partecipa al grande dolore del sig. Luigi ed Enrico Gschwentner amministratore delegato e consigliere della Società per la morte del caro padre

Enrico Gschwentner

— Torino, 11 ottobre 1965.

Franco e Bruno Peruzzi partecipano vivamente al dolore dei sigg. Luigi, Nino ed Elio Gschwentner per la scomparsa del caro Papà

Enrico Gschwentner

— Torino, 11 ottobre 1965.

Titolari e Dipendenti della S.A.S. Peruzzi Tita prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Enrico Gschwentner

— Torino, 11 ottobre 1965.

La Ditta Relli unitamente al Titolare Renzo Sanvido si associa al dolore che ha colpito il signor Luigi Gschwentner per la morte del Padre

Enrico Gschwentner

— Torino, 11 ottobre 1965.

Il Dott. Giovanni De Vecchi e i Collaboratori tutti del Calorificio Saleri Beltrandi & Carbone S.p.A. prendono viva parte al lutto del Rag. Elio da anni affezionato Rappresentante della Società, per la scomparsa del Padre signor

Enrico Gschwentner

— Genova, 11 ottobre 1965.

Famiglia Maino partecipano al dolore degli amici Gschwentner.

La Famiglia Croce, Paretl, Parlia prendono viva parte al dolore della Famiglia Gschwentner.

1956 — 1965

Giuseppe Cazzocchi

Sempre affettuosamente ricordato.
— Torino, 9 ottobre 1965.

Il volere dell'Altissimo ha spento sulla terra il sorriso di

Cesare Giusta

Lo annunciano, angosciati per il distacco, ma certi di un nuovo eterno incontro, i genitori Lydia e Michelangelo Giusta con Donatella, Adriana e Beppino, la nonna Elvira Camino ved. Giusta, gli zii Felice e Maria Rosa Giusta, Elsa e Alfredo Canino, cugini, prozii, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 15,45 partendo dall'abitazione in Borgo S. Croce.
— Mondovì Piazza, 11-10-1965.

All'interminato dolore della famiglia di

Cesare Giusta

partecipano:
Claudio Roggeri
Paola, Carlo, Stefano Rotti.
— Mondovì, 11 ottobre 1965.

Beppe e Albertina Manardi nel ricordo di indimenticabili serate musicali si uniscono al dolore infinito dei genitori e fratelli del carissimo

Cesare Giusta

— Mondovì, 11 ottobre 1965.

Dolorosamente sgomenti di fronte all'immenso vuoto lasciato da

Cesarino Giusta

Giovanna e Giovanni Bessone con i propri famigliari partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Giusta.
— Mondovì, 11 ottobre 1965.

Addolorati per la scomparsa del carissimo

Cesare Giusta

si uniscono al cordoglio:
Mariuccia e Federico Ambrogio
Vittoria e Ugo Barberis con i figli Vittorio, Massimo e Luca
Maria Rosa e Giuseppe Bianchi
Maria e Giovanni Bosio
Luisa e Jacopo Calleri
Nilda e Domenico Campogrande
Pina e Matteo Comino
Nina e Stefano Dardanello
Piero De Andreis
famiglia Giuseppe Bliene
Carla Paleppa
Marco Levi e famiglia
Maria e Armando Pianetto
Alda e Onorato Rossi
Anna Maria e Francesco Sicardi
Primo Silvestrini
Miranda e Franco Zeppino.
— Mondovì, 11 ottobre 1965.

Si uniscono fraternamente al dolore di Lydia e Michelangelo Giusta per la scomparsa del figlio

Cesare Giusta

gli amici:
Maria e Giuseppe Airaldi
Anita e Lidio Bassignano
don Guido Beccaria
Italo e Ermanno Beltramo
Renzo Borghese
Lucetta e Ernesto Billò
Lorenzo Bonardo
Cecilia e Gianluigi Campogrande
Maria Campogrande
Maria e Agostino Cavanna
Vito Cumbardi
Giovanna e Ettore della Torre
Mariuccia e Beppe Donadello
Cino Farrus
Luisa e Mario Giusta
Virginia e Piero Golinelli
Francesco Marocco
Maria e Memo Martinetti
Luciana e Albino Morandini
Lidia e Franco Motta
don Costanzo Nattino
Albertina Soldano
Franca e Aldo Vinai.
— Mondovì, 11 ottobre 1965.

L'Istituto di Filologia classica «Augusto Rostagni», l'Istituto di Letteratura greca e la Biblioteca «Erik Peterson» dell'Università di Torino prendono vivissima parte al dolore del Prof. Michelangelo per l'improvvisa perdita del figlio

Cesare Giusta

— Torino, 12 ottobre 1965.

Partecipano al dolore del Prof. Michelangelo Giusta:
Mons. Michele Pellegrino
Terenzio Alimonti
Gian Luigi e Giori Beccaria
Mariuccia Bella
Lucio Bertelli
Domenico Bo
Franco e Gigliola Bolgiani
Giacomo e Luciana Bona
Giuliano Bonfante
Silvana Cariscia
Vincenzo Cielli
Eugenio Corsini
Pierluigi Donini
Armando Fellin
Elio Gallicet
Giovanna Garbarino
Giuseppe Giacobbe
Elena Guerini
Italo e Marisa Lana
Antonio Maddalena
Piera Pagliani
Piero Pocchiarr
Adriano Pennacini
Luciano Perelli
Michele Perelli
Paolo e Lella Siniscalco
Maria Caterina Strolla
Sandro Taragna
Fr. Enrico Triacollo d. S. C.
Cicilia Vonza.

Piangono la scomparsa di

Cesare Giusta

gli amici:
Giovanni Mariph Bertone
Claudio Isella Cavana
Giovanna Barberis
Elio Gabriella Cierici
Enzo Santarcangelo
Daniele Mario Marocchi
Emiliano Arnaldi.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Franca e Silvio Berutti, Flora e Alberto Barberis, Dolly e Guido Berlone, Emma e Alessandro Braja, Lina e Oreste Brenda, Fernanda e Giuseppe Cascierto, Mary e Umberto Clerici, Piera e Gino Marocchi, Maura e Mario Pratis, Augusta e Giovanni Villata partecipano affettuosamente al dolore di Lidia e Michelangelo per la perdita del figlio

Cesare Giusta

— Mondovì, 11 ottobre 1965.

Gli ex Allievi del Prof. Michelangelo Giusta si uniscono al cordoglio e piangono il carissimo

Cesare Giusta

Fulvio Besteria
Miranda Turco
Paola Surla
Mimma Grosso
Pier Luigi Rossi
Luda Fornasero
Mafalda Monasterolo
Marilena Pisco
Luciana Marenco
Lorenza Lingua
Lucio Pelosi
— Mondovì, 11 ottobre 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Gianotti ved. Giordanino

L'annunciano il figlio Antonio con la moglie Marina, la nipote Silvia, la cara Adele Giansinone e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 alle ore 14,20 partendo da via Vincenzo Lancia 105 bis.
— Torino, 11 ottobre 1965.

E' mancato

Domenico Sacchetto

Addolorati lo annunciano la moglie Elvira Rabezzana, la figlia Clelia, fratelli, sorelle, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Partenza Ospedale Molinette oggi 12 alle 8,30, funerali a S. Damiano d'Asti ore 10. Servizio pullman. La presente per ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Il 10 ottobre, cristianamente mancava

Teresa Audisio ved. Giuliano

— Torino, 12 ottobre 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, unitamente alla Direzione ed a tutti i Collaboratori della Società per Az. FILP - Fabbrica Italiana Lime di Precisione - partecipano al dolore del Vice-Presidente Direttore Generale, Dr. Ing. Enzo Pradelli e della Famiglia per la scomparsa della Sorella

Rosetta Pradelli

— Torino, 11 ottobre 1965.

Gli Avvocati Eredia e Pastelli di Roma vivamente addolorati per l'immatura scomparsa dell'Amico

Avv. Giovanni Ferrari

si uniscono al dolore dei suoi cari e al generale cordoglio.
— Roma, 12 ottobre 1965.

1963 — 1965

Geom. Saverino Varetto

Vive indimenticabile nel cuore della moglie in costante immenso rimpianto. Messa anniversaria Chiesa Sacro Cuore di Gesù 14 ottobre ore 9,30.
— Torino, 12 ottobre 1965.